



STANDARD DEL CODICE NIKE PER I LEADER

Luglio 2025



Contenuti

INFORMAZIONI SUL PRESENTE DOCUMENTO

3

ATTIVO

- 1. Codice pienamente implementato 5
- 2. Tracciabilità 10
- 3. Sistema di gestione di ambiente, salute e sicurezza 11
- 4. Comitato per l'ambiente, la salute e la sicurezza 14

SOSTENIBILITÀ

Emissioni atmosferiche e impatti climatici ridotti al minimo

- 5. Emissioni atmosferiche 18
- 6. Emissioni di gas serra 20

Rifiuti ridotti al minimo e smaltiti correttamente

- 7. Rifiuti pericolosi 26
- 8. Rifiuti solidi (rifiuti non pericolosi) 30
- 9. Rispetto della natura 33
- 10. Le sostanze chimiche sono gestite in modo corretto 36

SICUREZZA

Luogo di lavoro sicuro

- 11. Sicurezza generale nel luogo di lavoro 42
- 12. Sicurezza dei macchinari 44
- 13. Protezioni per macchinari 48

- 14. Spazi confinati 50
- 15. Sicurezza dei collaboratori 52
- 16. Controllo dell'energia pericolosa (LOTO) 54
- 17. Sicurezza elettrica 56
- 18. Protezione anticaduta 58
- 19. Sicurezza della manutenzione 60
- 20. Gestione di infortuni e malattie 62
- 21. Recipienti a pressione e sistemi ad aria compressa 64
- 22. Gestione del traffico e dei veicoli a motore 66
- 23. Movimentazione e stoccaggio dei materiali 70

Mense, strutture per l'infanzia e dormitori rispettano le norme antinfortunistiche

- 24. Gestione della mensa 76
- 25. Gestione delle strutture per l'infanzia 78
- 26. Gestione del dormitorio 81
- 27. Acqua potabile 84
- 28. Sanificazione 86

Edifici a norma

- 29. Progettazione edilizia e sicurezza delle strutture 89
- 30. Amianto 92
- 31. Gestione del programma di sicurezza edile 94

Piani di azione antincendio e di emergenza

- 32. Azioni in caso di emergenza 98
- 33. Gestione della sicurezza antincendio 100

Controllo dei rischi per la salute e l'igiene sul lavoro

- 34. Protezione delle vie respiratorie 103

- 35. Sicurezza dei laser 106
- 36. Ergonomia 108
- 37. Prevenzione dello stress termico 110
- 38. Radiazioni e sicurezza 113
- 39. Limiti di esposizione professionale 115
- 40. Esposizione professionale al rumore 119
- 41. Dispositivi di protezione individuale, DPI 121
- 42. Gestione della salute sul lavoro 126
- 43. Agenti patogeni ematici 129
- 44. Servizi sanitari e primo soccorso 131

RISPETTO

- 45. L'impiego è volontario 135
- 46. L'età lavorativa minima è 16 anni 143
- 47. Divieto di discriminazioni da parte della struttura 145
- 48. Rispetto dei diritti di libertà di associazione e contrattazione collettiva 147

CORRETTEZZA

- 49. Non è tollerato nessun tipo di molestia e abuso 153
- 50. Orari di lavoro regolamentati 155
- 51. Pagamento puntuale di retribuzione e indennità 158
- 52. Garanzia di impiego regolare 165

GLOSSARIO

167



Informazioni sul presente documento

Nel documento:

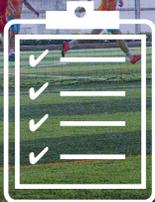
- NIKE e gli affiliati Nike sono indicati come *Nike*.
- Il Codice di condotta Nike è denominato *Codice*.
- Gli Standard del codice Nike per i leader vengono indicati con la sigla *CLS (Code Leadership Standards)*.
- CLS specifici sono denominati, ad esempio, *CLS Codice pienamente implementato*.
- I requisiti CLS specifici sono denominati *standard*.
- I CLS stabiliscono gli standard minimi, tranne nei casi in cui sono specificamente identificati come *pratiche raccomandate*.

Devono essere utilizzate come guida le versioni più recenti del Codice e dei CLS, sostituendo tutte le versioni precedenti e a partire dalla data effettiva di rilascio alla struttura.





STANDARD DEL CODICE NIKE PER I LEADER



ATTIVO





1. Codice pienamente implementato

1.1 STANDARD

Come condizione per collaborare con Nike, la struttura del fornitore deve implementare e integrare nella propria attività il presente Codice, i CLS allegati e le [leggi locali](#), nonché implementare sistemi gestionali efficaci e sottoporsi a verifiche e monitoraggio.

La struttura deve sviluppare un codice di condotta interno che dovrà includere, come minimo, tutti i requisiti del Codice. La struttura deve affiggere nei suoi locali il codice di condotta in tutte le lingue comprese dai lavoratori (madrelingua, preferita o meglio compresa) e condividere le informazioni sul codice di condotta in occasione della formazione e dell'orientamento dei lavoratori.

La struttura deve disporre di un meccanismo di reclamo efficace per i potenziali problemi legati al Codice e al CLS e deve informare della sua esistenza i dipendenti e i [subappaltatori](#) che forniscono servizi a Nike. Inoltre, la struttura deve conoscere il [portale Speak Up di Nike](#) e condividerlo con i dipendenti e i subappaltatori che forniscono servizi a Nike.

1.2 REQUISITI

1.2.1 Applicabilità

Il Codice si applica a tutte le strutture (compresi i subappaltatori) che producono e distribuiscono prodotti Nike nell'ambito della catena di fornitura di Nike. La conformità al Codice viene valutata rispetto ai requisiti del CLS.

In qualità di datore di lavoro, la struttura è responsabile del rapporto di lavoro con i lavoratori e della promozione di un luogo di lavoro sicuro e sano. La struttura deve essere conforme alle leggi locali applicabili o al CLS, a seconda di quale garantisca le protezioni maggiori ed è incoraggiata a continuare a sviluppare pratiche che salvaguardano i propri lavoratori e le comunità in cui opera.

Tutte le disposizioni pertinenti dei CLS si applicano a quanto segue:

- Addetti alla produzione/alle operazioni (compresi i lavoratori assunti tramite terzi o soggetti a qualsiasi altro rapporto lavorativo) indicati come "lavoratore(i)" e/o "lavoratore(i) della struttura" in tutto il presente documento. Sebbene l'attenzione sia rivolta in particolare ai [lavoratori che operano nella produzione](#), i diritti umani fondamentali di tutte le persone presenti nella struttura devono essere tutelati in base a tutte le disposizioni applicabili del CLS.

RISORSE

La guida dettagliata per aiutare le strutture a conformarsi al CLS Codice pienamente implementato:

- Il Codice, i CLS allegati e tutte le leggi locali applicabili
- [Appaltatori in loco](#), subappaltatori in loco e altri soggetti presso i locali della struttura.
- Edifici (comprese le strutture non produttive/ di stoccaggio come dormitori, mense, centri di assistenza all'infanzia e aree di stoccaggio di prodotti chimici e rifiuti).
- Strutture condivise e multipiano.



1.2.2 Licenziatari e agenti

I licenziatari e gli agenti devono rispettare i requisiti indicati al punto 1.2.1 Applicabilità. Devono inoltre rispettare altri requisiti stabiliti nel contratto, nel manuale o nella politica del licenziatario o dell'agente.

1.2.3 Integrazione degli standard nelle pratiche commerciali della struttura

La struttura deve adottare e aderire a regole e condizioni di lavoro che rispettino i propri lavoratori e, come minimo, ne salvaguardino i diritti ai sensi delle leggi locali e degli standard internazionali. Linee guida più specifiche sono descritte nella sezione Requisiti di ogni CLS.

PRATICA RACCOMANDATA

Nike incoraggia le strutture a implementare un processo di revisione delle politiche, delle procedure e delle strategie di attuazione su base regolare e a modificarle se necessario.

1.2.4 Politiche e procedure per l'impiego

La struttura deve designare un responsabile che sia adeguatamente qualificato, grazie a istruzione e/o esperienza, per gestire le risorse umane.

La struttura deve disporre di politiche scritte e mantenere registri appropriati e accurati che disciplinino tutti gli aspetti dell'impiego. Ciò include, ma non si limita alle pratiche di reclutamento, assunzione, disciplina, licenziamento e cessazione.

Per ulteriori chiarimenti sui requisiti e sulle pratiche consigliate per l'attuazione di tali requisiti, si rimanda ai CLS applicabili.

1.2.5 Monitoraggio e rimedio

Monitoraggio

La struttura deve collaborare attivamente con Nike e/o rappresentanti incaricati di terzi, per verificare il rispetto dei CLS e delle leggi locali con o senza preavviso.

La verifica e il monitoraggio comprendono:

- Concedere ad auditor, ispettori o altri rappresentanti designati l'accesso fisico ai locali della struttura, immediatamente su richiesta. Ciò include i siti di produzione e distribuzione, le aree di supporto come mense, dormitori e magazzini e tutti i luoghi in cui possono trovarsi documenti pertinenti. Nel valutare le condizioni di lavoro all'interno dei locali, gli auditor potrebbero aver bisogno di vedere aree del luogo di lavoro solitamente vietate ai visitatori per motivi di sicurezza o di proprietà intellettuale.

- Facilitare l'accesso illimitato ai lavoratori a fini di colloqui riservati. Il management non deve istruire i lavoratori in merito a potenziali domande, né interferire con i lavoratori o esercitare ritorsioni nei loro confronti in relazione agli audit o alle visite di verifica.
- Fornire la documentazione richiesta dal CLS per dimostrare la conformità al Codice, al CLS e alle leggi locali applicabili.
- Caricare le valutazioni e i risultati dei test sulle piattaforme specificate da Nike.

Trasparenza

Nike si aspetta che la struttura sia trasparente (aperta e onesta) per quanto riguarda la conformità al Codice e al CLS. I documenti devono essere conservati nelle loro condizioni originali e inalterate. Le informazioni e i registri non devono essere falsificati o presentati in modo improprio. Ad esempio, è proibito al management il possesso di libri contabili doppi contenenti informazioni false o fuorvianti sui salari pagati o sulle ore di lavoro.



Rimedio

La struttura deve dimostrare di essersi impegnata in buona fede per rimediare tempestivamente a qualsiasi non conformità individuata durante un audit o una verifica. La mancata osservanza di tale obbligo potrebbe comportare sanzioni nell'ambito dei contratti di fornitura o di approvvigionamento in questione, compresa una riduzione degli ordini o un'eventuale cessione.

1.2.6 Subappalto non autorizzato

È vietato subappaltare la produzione o la distribuzione di prodotti Nike a terzi o ad altre entità di proprietà della struttura, a meno che Nike non conceda un'autorizzazione preventiva per iscritto.

1.2.7 Etica

La struttura deve attenersi a tutte le leggi e le norme anti-subornazione e anticorruzione applicabili, compreso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il Foreign Corrupt Practices Act (legge sulle pratiche di corruzione all'estero) degli Stati Uniti.

- La struttura non deve offrire, pagare, promettere di pagare, autorizzare il pagamento, richiedere, concordare di ricevere o accettare denaro o qualsiasi cosa di valore (compresi favori) a favore di chiunque per ottenere un vantaggio improprio in relazione agli affari condotti o ai servizi forniti per Nike.

- La struttura deve astenersi dal sollecitare o accettare una tangente, una mazzetta o altri benefici illeciti in relazione all'attività svolta con Nike o ai servizi forniti.
- Anche se la corruzione è comune nella prassi locale, il personale della struttura, i dipendenti Nike e tutti i rappresentanti di terzi devono comunque rispettare le leggi anticorruzione e il CLS.
- La struttura deve mantenere un programma anticorruzione efficace per consentire la conformità alle leggi anticorruzione.
- La struttura deve mantenere libri contabili e registri accurati e trasparenti che descrivano e documentino tutti i pagamenti. Se il management dovesse venire a conoscenza di eventuali infrazioni di quanto sopra o di qualsiasi legge anticorruzione o anticorruzione in relazione all'attività svolta con, o ai servizi forniti, a Nike, il management dovrà immediatamente comunicarlo a Nike.
- Su richiesta, la struttura deve fornire a Nike garanzie e certificazioni sulle attività a sostegno della conformità ai requisiti anticorruzione e anticorruzione.
- La struttura deve disporre di un solido sistema di segnalazione di potenziali problemi legati al Codice e al CLS, come descritto nella sezione Procedura di reclamo efficace del CLS Diritti di libertà di associazione e contrattazione collettiva e deve garantire che tutti i dipendenti e i subappaltatori che forniscono servizi a Nike siano a conoscenza della sua esistenza.

Politica in materia di doni, spese alberghiere e altri pagamenti

A meno che non si applichino leggi locali più restrittive, alla struttura non è consentito offrire doni di qualsiasi valore né spese alberghiere superiori a 200 \$, a qualsiasi soggetto o entità in relazione a un legittimo scopo commerciale svolto insieme a Nike o a servizi forniti a Nike. Per chiarezza, questo vale anche quando si interagisce con i dipendenti Nike o con i suoi rappresentanti.

Divieto di subornazione di auditor e ispettori

Nonostante quanto sopra, la struttura non potrà offrire doni di alcun valore (inclusi prodotti o campioni di prodotti) a dipendenti Nike o a rappresentanti incaricati terzi che svolgano attività di controllo della conformità al Codice e al CLS, ivi compresi:

- Mance
- Intrattenimento
- Favori
- Contanti o equivalenti.



1.2.8 Ruoli e responsabilità

Le seguenti responsabilità si applicano al personale della struttura. Qualora un soggetto svolga più di un ruolo, occorre presentare la relativa documentazione.

- **Responsabili delle strutture.** Responsabili del successo dell'implementazione e del mantenimento del CLS, compresa la definizione di ruoli e responsabilità e l'allocazione delle risorse necessarie.
- **Professionisti della materia.** Implementare, mantenere e introdurre il CLS. Ne sono un esempio gli esperti EHS, gli operatori EHS e gli esperti HR.
- **Supervisor.** Assicurare che i lavoratori siano adeguatamente istruiti e che si attengano ai requisiti dei CLS.
- **Lavoratori, appaltatori in loco e subappaltatori in loco.** Rispettare i requisiti dei CLS.

1.2.9 Comunicazione e formazione

Comunicazioni ai lavoratori

La struttura deve comunicare le regole, le politiche e le pratiche del luogo di lavoro e fornire formazione in tutte le lingue che i lavoratori comprendono (madrelingua, preferita o meglio compresa). Sono incluse le lingue parlate dai lavoratori migranti.

Formazione e orientamento dei lavoratori

Al momento dell'assunzione, la struttura deve fornire ai nuovi lavoratori un orientamento e una formazione che copra i ruoli e le responsabilità del lavoro, i requisiti di salute e sicurezza, le relazioni industriali, il codice di condotta interno, le regole, le politiche e le procedure, la cultura, le indennità e gli altri diritti e politiche delle risorse umane, compreso il rispetto del diritto alla libertà di associazione.

- Il materiale formativo deve essere aggiornato regolarmente e in occasione di eventuali revisioni di politiche e procedure.
- La formazione deve essere condotta in tutte le lingue che i lavoratori comprendono (madrelingua, preferita o meglio compresa).
- Se un lavoratore viene trasferito a un ruolo diverso con requisiti diversi, è necessario fornire un nuovo orientamento.

Formazione dei supervisor

La struttura deve formare i supervisor sulle leggi locali applicabili, sul Codice e sul CLS.

1.2.10 Protezione della privacy dei lavoratori

La struttura deve proteggere la privacy dei lavoratori e tenere al sicuro tutte le informazioni personali. Le informazioni personali possono includere informazioni sanitarie, file del personale e altri documenti o informazioni relative a un determinato lavoratore. In genere si tratta di principi che includono:

- Raccogliere informazioni personali solo se necessario.
- Fornire un preavviso adeguato e ottenere il consenso quando si raccolgono informazioni personali.
- Utilizzare le informazioni personali solo per lo scopo per cui sono state raccolte.
- Conservare le informazioni personali in modo sicuro (ad esempio, accesso limitato ai file elettronici, armadietti chiusi a chiave) e garantire che solo il personale appropriato (ad esempio, il personale delle risorse umane) vi abbia accesso.
- Conservare le informazioni personali solo per il tempo richiesto dalla legge o da altri obblighi legali, quindi eliminarle in modo sicuro.



1.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Per dimostrare la conformità al Codice, al CLS e alle leggi locali applicabili, tutti i registri (fisici e/o digitali) devono essere conservati nei locali della struttura e organizzati in modo da essere facilmente identificabili e facilmente accessibili dai dipendenti Nike o da rappresentanti terzi designati.

1.3.1 Registri di attività e programmi correnti

Questi tipi di registri devono essere conservati per almeno 12 mesi o quanto prescritto dalle leggi locali, a seconda di quale sia il periodo più lungo. La struttura deve conservare tutti i registri sviluppati nel corso delle sue attività aziendali, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti:

- Rapporti
- Avvisi
- Annunci
- File informatici
- E-mail
- Registri di produzione

Inoltre, i CLS identificano ulteriori tipi di documenti che devono essere conservati, tra cui, a titolo esemplificativo, i seguenti:

- Valutazioni dei rischi attuali
- Programmi, politiche e procedure correnti
- Schede di sicurezza (SDS), documenti tecnici e schede informative correnti
- Verbali delle riunioni
- Moduli di qualificazione dei fornitori di servizi
- Contratti di servizio e copie di licenze, certificazioni e prove di assicurazione di responsabilità civile
- Prova delle qualifiche dei dipendenti: formazione, esperienza, istruzione, licenze e certificazioni
- Moduli di consenso dei genitori per i bambini che frequentano i servizi di assistenza all'infanzia gestiti dalla struttura
- Prova delle certificazioni
- Playbook Nike correnti

1.3.2 Registri archiviati

I CLS identificano alcuni tipi di documenti che hanno requisiti di conservazione più lunghi e devono essere archiviati, tra cui, a titolo esemplificativo, i seguenti:

- **File del personale.** Durata del rapporto di lavoro; i file dei lavoratori che si dimettono devono rimanere archiviati per almeno tre anni dopo la separazione.
- **Libri paga e registri delle presenze.** Minimo tre anni.

- **Cartelle cliniche riservate.** Durata del rapporto di lavoro più 30 anni. Le cartelle cliniche devono essere protette in modo sicuro e non possono essere divulgate senza il consenso scritto dei lavoratori, salvo quanto previsto dalle leggi locali.
- **Documentazione degli incidenti.** Minimo cinque anni.
- **Risoluzione di reclami e lamentele dei lavoratori.** Minimo tre anni.
- **Documentazione sulla formazione.** Minimo tre anni, documentando argomenti, date e nomi dei partecipanti.
- **Cartelle cliniche riservate e sicure.** Durata del rapporto di lavoro più 30 anni. Le cartelle cliniche non saranno divulgate senza il consenso scritto del lavoratore, tranne nei casi previsti dalla legge locale.
- **Registri di calibrazione delle apparecchiature di prova.** Minimo tre anni.
- **Documentazione sulla manutenzione.** Vita utile dell'apparecchiatura.
- **Esercitazioni di evacuazione antincendio.** Minimo tre anni.
- **Sicurezza edile.** Per i requisiti giornalieri, settimanali, mensili e trimestrali, vedere la sottosezione [31.4](#).

1.3.3 Registri di tracciabilità

I requisiti per i registri dettagliati nel Nike Traceability Playbook sono descritti nel Nike Traceability Playbook. Vedere il [CLS in materia di Tracciabilità](#).



2. Tracciabilità

2.1 STANDARD

La visione di Nike sulla tracciabilità è quella di conoscere il viaggio di ogni prodotto dal campo all'atleta* e viceversa. Gli standard di tracciabilità specifici sono forniti separatamente.

- Tracciare tutti gli input e gli output utilizzati nella catena del valore fino alla loro origine.
- Soddisfare i requisiti di registrazione della tracciabilità.
- Rimanere aggiornati sugli standard di tracciabilità Nike.

2.2 REQUISITI

2.2.1 Politiche e procedure

- Tutte le strutture devono comunicare i requisiti di tracciabilità Nike alle loro catene di approvvigionamento a monte. Ci aspettiamo che ogni livello della nostra catena di approvvigionamento sia informato del nostro obiettivo di tracciabilità e che collabori alla sua realizzazione.
- Le strutture hanno sette giorni lavorativi per raccogliere e presentare la documentazione di tracciabilità su richiesta.
- Le materie prime con specifici requisiti di approvvigionamento devono essere conformi agli standard Nike sulle materie prime. Potrebbero essere richieste ulteriori certificazioni e documentazioni.

2.2.2 Monitoraggio della tracciabilità

Nike o una terza parte che agisce per nostro conto convaliderà periodicamente la conformità agli standard di tracciabilità.

2.2.3 Formazione

Il Nike Digital Traceability Training consente alle strutture di soddisfare i requisiti di tracciabilità. Gli argomenti trattati in questa formazione includono:

- Definizione di tracciabilità
- Standard di tracciabilità
- Gli standard di documentazione Nike
- Best practice e strumenti di implementazione

Tutte le strutture coinvolte nella produzione di materiali e prodotti per Nike devono completare il Nike Digital Traceability Training. Almeno un lavoratore di ogni struttura deve completare la formazione. Tutti i responsabili della tracciabilità in ogni sede devono completare la formazione e riceveranno un certificato di completamento.

2.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Vedere gli standard di tracciabilità Nike.

* Se hai un corpo, sei un atleta.



3. Sistema di gestione di ambiente, salute e sicurezza

Il CLS su Sistema di gestione di ambiente, salute e sicurezza è applicabile esclusivamente ai CLS in materia di EHS, in conformità con i punti Sostenibilità e Sicurezza del Codice.

3.1 STANDARD

La struttura deve sviluppare e implementare un sistema di gestione EHS per identificare ed eliminare o ridurre i rischi associati alle operazioni.

PRATICA RACCOMANDATA

Il sistema di gestione della salute e della sicurezza dovrebbe conformarsi al quadro di riferimento delineato nella norma ISO 45001 o alle linee guida ILO in materia di salute e la sicurezza sul lavoro. Il sistema di gestione ambientale dovrebbe conformarsi al quadro di riferimento delineato dalla norma ISO 14001.

3.2 REQUISITI

3.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre una valutazione completa del rischio che integri tre tipi di analisi:

- **Valutazione del rischio aziendale.** Fornisce un'analisi di alto profilo, a livello di sistema e previsionale, dell'organizzazione per identificare potenziali minacce materiali, rischi critici e impatti nello sviluppo di strategie in materia di lavoro, ambiente, salute e sicurezza.
- **Valutazione del rischio basata sulla posizione.** Fornisce un'analisi previsionale a livello di sistema dell'ambiente edificato per identificare potenziali minacce materiali, rischi critici e impatti da affrontare nello sviluppo di politiche, procedure e operazioni edilizie. Si integra nella valutazione del rischio aziendale.
- **Valutazioni del rischio specifiche per i CLS.** Fornisce valutazioni del rischio specifiche per i CLS applicabili. Si integra nella valutazione dei rischi della struttura.

RISORSE

La guida dettagliata per aiutare le strutture a conformarsi al CLS su Sistema di gestione di ambiente, salute e sicurezza comprende:

- Linee guida ILO-OSH 2001, ISO 45001 e ISO 14001 sul sistema di gestione della sicurezza e della salute sul lavoro



3.2.2 Politiche e procedure

La struttura deve essere in possesso di una licenza operativa valida e di tutti i permessi pertinenti.

La struttura deve disporre di una politica EHS scritta e firmata dal responsabile della sede o dal general manager. Tale politica deve includere come minimo:

- Dichiarazione di intenti.
- Impegno del personale dirigente a rispettare le normative EHS pertinenti e gli altri requisiti applicabili.
- Impegno al miglioramento continuo.
- Quadro di riferimento per stabilire e misurare gli obiettivi EHS.

La politica in materia di EHS dovrà essere:

- Documentata e rivista ogni due anni.
- Comunicata a tutti i lavoratori.
- Disponibile al pubblico.

PRATICA RACCOMANDATA

Le strutture devono implementare un sistema di gestione del cambiamento.

3.2.3 Strategia per l'ambiente, la salute e la sicurezza

La struttura deve disporre di un piano strategico formale in materia di ambiente, salute e sicurezza sul lavoro. Gli obiettivi EHS devono:

- Tenere in considerazione i rischi elevati (come identificati nella valutazione del rischio), i requisiti legali e di altra natura, le opzioni tecnologiche, i requisiti finanziari, operativi e commerciali, nonché i contributi degli stakeholder.
- Avere obiettivi specifici, misurabili, realizzabili, realistici e soggetti a limiti temporali (specific, measurable, achievable, realistic and time bound - SMART).

Il piano può essere autonomo o far parte del piano aziendale complessivo della struttura. Il piano deve essere affidato ad un proprietario, che sarà responsabile dell'implementazione dello stesso.

3.2.4 Controllo dei documenti

La struttura deve disporre di un piano formale di gestione dei documenti per tutti i documenti in materia di EHS. I documenti devono essere:

- **Leggibili.** I documenti devono essere chiari e di facile lettura.
- **Identificabili.** I documenti devono avere un numero di versione e la data di entrata in vigore per il controllo della versione, se applicabile.

- **Accessibili.** Il personale deve essere in grado di individuare la versione corrente di un documento quando necessario.
- **Aggiornati.** I documenti devono essere esaminati e rivisti, se necessario, da personale responsabile almeno ogni due anni o quando si verificano cambiamenti significativi. L'accesso ai documenti obsoleti deve essere prontamente interrotto per impedirne l'uso involontario e i documenti obsoleti devono essere distrutti o archiviati in conformità a un programma scritto di conservazione dei documenti.

3.2.5 Autovalutazione

La struttura deve disporre di un processo di autovalutazione documentato per valutare tutti gli aspetti del proprio sistema di gestione EHS. La frequenza dell'autovalutazione deve essere determinata dai livelli di rischio complessivi della struttura e può variare in base all'aumento o alla diminuzione dei rischi.



3.2.6 Non conformità

La struttura deve sviluppare e implementare procedure per identificare, stabilire le priorità, indagare e risolvere le non conformità con qualsiasi aspetto del sistema di gestione EHS. Come minimo, i requisiti includono:

- Metodo per l'assegnazione della responsabilità per i provvedimenti correttivi e preventivi.
- Descrizione delle azioni necessarie per risolvere e prevenire la non conformità.
- Date di completamento previste per i provvedimenti.
- Date effettive di completamento.

3.2.7 Revisione della gestione

La struttura deve sviluppare e implementare procedure per condurre una revisione annuale del sistema di gestione EHS. Come minimo, il management deve valutare:

- Progressi rispetto al piano strategico EHS.
- Ruoli e responsabilità per l'implementazione del sistema di gestione EHS e del piano strategico EHS.
- Implementazione di processi e procedure.
- La politica EHS (ogni due anni).

- Risultati degli audit, raccomandazioni, non conformità e provvedimenti correttivi e preventivi.
- Indicatori o metriche chiave di performance.
- L'adeguatezza e l'efficacia del sistema di gestione EHS.

3.2.8 Comunicazione

Il management deve comunicare ai lavoratori la politica e le procedure EHS. Come minimo, i luoghi di lavoro devono:

- Disporre di una bacheca o di un sito web per la comunicazione delle informazioni in materia di EHS.
- Comunicare le informazioni in materia di EHS a tutti i lavoratori su base mensile.

3.2.9 Formazione

La struttura deve avere un piano di formazione formale che identifichi tutti i corsi di apprendimento per garantire il funzionamento efficace del sistema di gestione EHS. Inoltre, tutti i lavoratori devono ricevere una formazione efficace su ogni procedura scritta sviluppata nell'ambito del sistema di gestione EHS, come descritto in ogni CLS.

3.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Vedere 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

- Politica EHS corrente
- Piano strategico EHS corrente Piano di formazione corrente
- Standard per la salute e la sicurezza sul lavoro basato su ISO 45001 o ILO

Nike richiede inoltre alle strutture di archiviare determinati documenti:

- Registri di audit interni. Minimo tre anni.
- Registri di non conformità. Minimo tre anni.
- Documentazione relativa alle revisioni gestionali e documenti correlati. Minimo tre anni.



4. Comitato per l'ambiente, la salute e la sicurezza

Il CLS su Comitato per l'ambiente, la salute e la sicurezza è applicabile esclusivamente ai CLS in materia di EHS, in conformità con i punti Sostenibilità e Sicurezza del Codice.

4.1 STANDARD

La struttura deve convocare un comitato EHS con il compito di sviluppare e implementare processi e procedure per migliorare le condizioni EHS sul luogo di lavoro.

4.2 REQUISITI

4.2.1 Politiche e procedure

Membri

- Il comitato EHS deve essere composto da almeno due membri se la sede conta 20 persone o meno e da almeno quattro membri se la sede conta più di 20 persone.
- Il comitato EHS deve essere equilibrato, con un numero approssimativamente uguale di rappresentanti di dirigenti e lavoratori.
- Il comitato EHS deve essere composto da rappresentanti di tutte le principali attività lavorative.
- I membri del comitato EHS devono restare in carica continuativamente per almeno un anno, ove possibile.
- Anche i lavoratori temporanei dovrebbero essere rappresentati nel comitato EHS, con un membro che rimanga in carica per almeno un anno, quando possibile.

- La partecipazione al comitato deve essere volontaria in base a un processo di candidatura/selezione e non deve essere forzata.

Funzioni del Comitato

Il comitato EHS dovrà come minimo:

- Eleggere un presidente su base annuale.
- Identificare ed eleggere altre posizioni, se necessario, per facilitare le funzioni del comitato EHS.
- Condurre un'ispezione del sito almeno una volta ogni trimestre, come descritto di seguito.
- Tenere una riunione una volta al mese, ad eccezione dei mesi in cui si svolgono le ispezioni trimestrali.
- Documentare e conservare l'ordine del giorno e il verbale della riunione; per i requisiti, vedere 3.2.2 Ordine del giorno e verbale delle riunioni del comitato EHS.
- Individuare modi efficaci per informare i lavoratori in merito al lavoro svolto dal comitato e mettere a disposizione di tutti i lavoratori i verbali delle riunioni.



- Stabilire un processo che consenta al personale di fornire al comitato suggerimenti in materia di sicurezza, salute e benessere.
- Implementare procedure per indagare su tutti gli incidenti in materia di EHS, inclusi infortuni, malattie, decessi, fuoriuscite di sostanze chimiche e incendi.
- Creare un processo che permetta al management di rispondere alle raccomandazioni del comitato EHS prima della riunione successiva, o entro 30 giorni, a seconda di quale dei due eventi si verifichi per primo.
- Valutare annualmente i processi del comitato EHS e apportare le correzioni necessarie per migliorare efficienza ed efficacia.

4.2.2 Ordine del giorno e verbali delle riunioni del Comitato EHS

Il comitato EHS deve creare un ordine del giorno e redigere un verbale per ogni riunione. Deve coprire e documentare come minimo:

- Appello dei membri del comitato EHS ed elenco dei partecipanti.
- Esame dei punti di azione aperti e risolti.
- Esame dei problemi in sospeso derivanti dalle ispezioni sulla sicurezza sul lavoro.
- Esame di nuovi incidenti o tendenze significative.
- Esame dei suggerimenti dei lavoratori.
- Altri argomenti.
- Scelta della data della riunione successiva.

4.2.3 Ispezioni trimestrali di sicurezza sul luogo di lavoro

Il comitato EHS deve effettuare ispezioni trimestrali sul luogo di lavoro. Come minimo, le ispezioni devono:

- Documentare i risultati delle ispezioni.
- Raccomandare come eliminare i pericoli e le pratiche di lavoro non sicure sul luogo di lavoro.
- Tenere traccia delle non conformità fino alla completa correzione.

4.2.4 Formazione

Tutti i membri del comitato EHS devono ricevere una formazione che consenta loro di svolgere i propri compiti, tra cui:

- Scopo del comitato EHS.
- Processo operativo per lo svolgimento delle riunioni del comitato EHS.
- Procedure del comitato EHS.
- Come accedere ai CLS e alle leggi locali applicabili alla struttura.
- Come identificare i pericoli sul luogo di lavoro.
- Come svolgere indagini efficaci in materia di incidenti ed eventi avversi.

4.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede alle strutture di archiviare determinati documenti:

- **Verbale delle riunioni del comitato EHS.** Minimo tre anni.



STANDARD DEL CODICE NIKE PER I LEADER



SOSTENIBILITÀ



Emissioni atmosferiche e impatti climatici ridotti al minimo

La struttura rispetta tutti i requisiti legali e gli standard di settore accettati da Nike relativamente alle emissioni atmosferiche e alla gestione dei sistemi energetici.

I requisiti per le strutture includono:

- Il monitoraggio e la segnalazione di routine per: gas serra (GHG), composti organici volatili (VOC), inquinanti atmosferici pericolosi, materiale particolato, ammoniaca, sostanze chimiche che riducono lo strato di ozono e sottoprodotti della combustione.
- Conservazione di tutta la documentazione relativa agli acquisti e all'inventario.
- Monitoraggio di routine di tutti i processi e attrezzature che generano emissioni.
- Impegno nel ridurre al minimo le emissioni attraverso il miglioramento dell'efficienza e l'uso di fonti di energia rinnovabili.

Questa sezione comprende:

- [CLS in materia di Emissioni atmosferiche](#)
- [CLS in materia di Emissioni di gas serra](#)



5. Emissioni atmosferiche

5.1 STANDARD

La struttura deve implementare un programma per la caratterizzazione, il monitoraggio di routine, il controllo e il trattamento delle emissioni atmosferiche in conformità ai requisiti di legge e agli standard di settore accettati da Nike. Il programma sulle emissioni atmosferiche deve ridurre al minimo l'inquinamento dell'aria interna ed esterna attraverso lo sviluppo del programma, l'attuazione delle politiche e lo svolgimento di corsi di formazione regolari per le emissioni atmosferiche generate dalla struttura e dai processi.

5.2 REQUISITI

5.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare una valutazione annuale del rischio legato alle emissioni atmosferiche che includa come minimo:

- L'identificazione di tutte le emissioni atmosferiche, compresa la localizzazione delle fonti e la caratterizzazione degli inquinanti.
- L'identificazione dei dispositivi di controllo dell'inquinamento atmosferico e il collaudo e/o la determinazione dell'impatto sulle emissioni.
- Il calcolo e la verifica del potenziale di emissione (PTE) secondo le linee guida sulle emissioni atmosferiche di Zero Discharge of Hazardous Chemicals (ZDHC).
- Il confronto dei livelli di inquinamento testati e/o reali con i requisiti legali e gli standard industriali applicabili.

5.2.2 Politiche e procedure

La struttura deve disporre di procedure per ridurre o eliminare i rischi di emissioni atmosferiche, tra cui come minimo:

- Azioni volte a garantire la conformità a tutti i requisiti di legge relativamente alle emissioni atmosferiche.
- Valutazione dell'efficacia, almeno con cadenza annuale, di tutti i sistemi di ventilazione/scarico e di tutti i dispositivi di controllo dell'inquinamento atmosferico.
- Esecuzione di test su tutte le fonti puntuali di emissioni, almeno con cadenza annuale, per verificare che le emissioni rispettino i requisiti legali e siano conformi agli standard di settore accettati e alle linee guida in materia di salute umana.
- Esecuzione di test su tutte le fonti non puntuali di emissioni, secondo necessità, per verificare che le emissioni rispettino i requisiti legali e siano conformi agli standard di settore accettati e alle linee guida in materia di salute umana.
- Segnalazione degli incidenti e indagini su qualsiasi evento o malfunzionamento del sistema che influisca sulle emissioni atmosferiche generate dalla struttura o dai processi.



5.2.3 Formazione

I lavoratori che operano in prossimità di sostanze chimiche o di sistemi di emissione atmosferica devono ricevere una formazione appropriata al momento dell'assunzione, annualmente e ogniqualvolta si verificano cambiamenti relativi ai rischi, ai processi o alle procedure. Questa formazione deve comprendere:

- Come identificare le fonti di emissioni atmosferiche, la loro posizione ed eventuali dispositivi di controllo dell'inquinamento in uso.
- Come implementare politiche e procedure.
- Come creare e implementare un piano di risposta di emergenza per le emissioni atmosferiche impreviste o per i malfunzionamenti dei sistemi di ventilazione e di controllo dell'inquinamento.

Manutenzione delle emissioni atmosferiche

I lavoratori che si occupano della manutenzione e dell'analisi delle prestazioni dei dispositivi di controllo dell'inquinamento devono ricevere una formazione sui requisiti operativi e sui protocolli specifici.

5.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture mantengano i registri di:

- Valutazione del rischio di emissioni atmosferiche
- Inventario delle fonti puntuali
- Dispositivi di controllo dell'inquinamento
- Schede di sicurezza (SDS) per tutti i prodotti chimici emessi nell'aria
- Piano di risposta alle emergenze
- Rapporti di test annuali per i sistemi di scarico e i dispositivi di controllo dell'inquinamento

Nike richiede inoltre alle strutture di archiviare determinati documenti:

- **SDS.** Durata dell'uso delle sostanze chimiche più 30 anni.





6. Emissioni di gas serra

La produzione e l'utilizzo di energia possono comportare emissioni atmosferiche, tra cui gas a effetto serra (GHG) che causano il cambiamento climatico. Il cambiamento climatico colpisce gli atleti e le comunità di tutto il mondo e Nike è impegnata a ridurre le emissioni in tutte le sue attività e nella sua catena del valore, nel settore delle calzature e dell'abbigliamento e oltre. Nike sostiene gli sforzi per ridurre le emissioni, compresa l'iniziativa Science Based Targets (SBTi), che mira a ridurre le emissioni di gas serra in linea con quanto necessario collettivamente per evitare le peggiori conseguenze del cambiamento climatico a livello globale.

6.1 STANDARD

La struttura deve dimostrare un approccio coerente e competente alla gestione e alla riduzione delle emissioni di gas serra. Gli sforzi per quantificare, tracciare e segnalare le emissioni di gas serra devono essere coerenti con le migliori pratiche e gli standard internazionali.

La struttura deve impegnarsi per ridurre il consumo di energia ed essere il più efficiente possibile con le risorse. Ridurre al minimo il consumo di energia ha il duplice vantaggio di ridurre le emissioni di gas serra e al tempo stesso di far risparmiare sui costi.

Per ridurre le emissioni di gas serra residue dopo aver massimizzato le opportunità di efficientamento, la struttura deve impegnarsi a massimizzare il consumo di energia pulita. Questo impegno comprende il rispetto dei principi delineati nella Guida all'elettricità rinnovabile per i fornitori Nike e delle ulteriori indicazioni e supporto al programma, come previsto.

6.2 REQUISITI

6.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare una valutazione annuale del rischio legato alle emissioni di gas serra che includa come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Identificare tutti i potenziali rischi per l'ambiente, la salute e la sicurezza (EHS) associati alle emissioni di gas serra.
- **Valutazione del rischio.** Valutare i rischi per la salute umana e l'ambiente associati ai pericoli identificati.
- **Misure di controllo.** Identificare e implementare misure di controllo per prevenire i rischi identificati.
- Verificare che i subappaltatori non abbiano installato nuovi impianti termici a carbone a partire dal 1° gennaio 2023.
- Verificare che i subappaltatori non utilizzino olio combustibile pesante come fonte di combustibile per sistemi termici.

RISORSE

Queste risorse forniscono una guida dettagliata per aiutare le strutture a conformarsi al CLS in materia di Emissioni di gas serra:

- Guida alle energie rinnovabili per i fornitori Nike
- Politica Nike per le biomasse sostenibili
- Strumento Nike per le biomasse
- Protocollo sui gas a effetto serra
- Accordo di Parigi nell'ambito della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC)
- Carta dell'industria della moda per l'azione sul clima delle Nazioni Unite
- Iniziativa Science Based Targets
- Il Protocollo di Montreal
- CLS in materia di Emissioni atmosferiche
- CLS in materia di Sicurezza dei macchinari
- CLS Le sostanze chimiche sono gestite in modo corretto

Per ulteriori informazioni sui rischi EHS legati al cambiamento climatico, consultare:

- CLS in materia di Prevenzione dello stress termico
- CLS in materia di Gestione della salute sul lavoro
- CLS in materia di Acqua potabile



6.2.2 Politiche e procedure

La struttura dovrebbe, per quanto possibile, intraprendere azioni per ridurre le emissioni di GHG in linea con gli obiettivi dell'accordo di Parigi nell'ambito della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC), del Protocollo di Montreal sulle sostanze ozonolesive nell'ambito del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente e del Fashion Industry Charter for Climate Action delle Nazioni Unite (Carta dell'industria della moda per l'azione per il clima - UNFICCA). Insieme, queste organizzazioni e iniziative stanno definendo le azioni per ridurre le emissioni di gas serra ed evitare i peggiori impatti del cambiamento climatico.

PRATICA RACCOMANDATA

Tutte le strutture devono implementare e mantenere la conformità alla norma ISO 50001 (Sistemi di gestione dell'energia) o, in alternativa, a un programma che ne incorpori i principi, come l'Energy Minimum Program di Nike.

Nella catena di fornitura di Nike, questo include:

Gestione dell'energia

La pietra miliare di un programma di riduzione delle emissioni di gas serra è un forte impegno per l'efficienza delle risorse. Se implementato correttamente, un programma di efficienza energetica ad alto rendimento aiuta la struttura a ottenere aumenti di produttività, riduzioni delle emissioni e risparmi sui costi. Questi programmi, chiamati anche sistemi di gestione dell'energia, riuniscono capacità organizzative, analisi dei dati e gestione dei processi per ottenere un miglioramento continuo.

Sistemi energetici a carbone

L'installazione di nuovi sistemi termici a carbone, come le caldaie, in tutte le strutture, comprese per i materiali e i prodotti finiti, è stata vietata a partire dal 1° gennaio 2023 ai sensi dell'UNFICCA.

L'uso del carbone come fonte di combustibile da parte di qualsiasi sistema energetico in loco (ad esempio, le caldaie e gli impianti di cogenerazione) utilizzato per fornire calore, vapore o elettricità a tutte le strutture, comprese per i materiali e i prodotti finiti, è vietato a partire dal 1° gennaio 2030 ai sensi dell'UNFICCA.

Olio combustibile pesante

L'uso dell'olio combustibile pesante (ad esempio, l'olio combustibile n. 6, Bunker C) come fonte di combustibile da parte di qualsiasi sistema energetico in loco (ad esempio, le caldaie e gli impianti di cogenerazione) utilizzato per fornire calore, vapore o elettricità a tutte le strutture, comprese per i materiali e i prodotti finiti, è vietato.

CFC

L'uso di clorofluorocarburi (CFC) in qualsiasi struttura è vietato, anche per i sistemi e le macchine di raffreddamento, secondo il Protocollo di Montreal.

HFC

L'uso di idrofluorocarburi (HFC) in qualsiasi struttura è sconsigliato e dovrebbe essere eliminato gradualmente secondo gli emendamenti al Protocollo di Montreal.

HCFC

L'uso di idroclorefluorocarburi (HCFC) in qualsiasi struttura è vietato in tutti i Paesi a partire dal 1° gennaio 2030, secondo gli emendamenti al Protocollo di Montreal.

Inventario dei GHG

Le strutture devono mantenere un inventario elettronico accurato di tutte le emissioni scope 1 e scope 2 di GHG in conformità con gli standard del Protocollo GHG.



Approvvigionamento sostenibile di biomassa

Se la struttura utilizza biomassa nelle caldaie in loco, l'approvvigionamento di biomassa deve essere conforme alla Politica Nike per le biomasse sostenibili e le strutture devono utilizzare il Nike Biomass Sourcing Supplier Tool (Strumento Nike per le biomasse) per valutare gli attributi di sostenibilità della biomassa. La biomassa deve soddisfare o superare un punteggio minimo, come descritto nella politica, e le strutture devono cercare continuamente di procurarsi biomassa con il punteggio più alto che possa essere reperita localmente, ove possibile. Le strutture sono tenute a utilizzare lo strumento Nike per le biomasse per valutare la propria biomassa almeno una volta all'anno per tutte le fonti di biomassa in uso e ogni volta che viene introdotta una nuova materia prima.

Flaring del biogas

Il biogas è un tipico sottoprodotto per strutture quali impianti di trattamento delle acque reflue, impianti di gestione dei rifiuti e discariche. Gli ingredienti principali del biogas sono il metano e l'anidride carbonica, che costituiscono rispettivamente circa il 50%-65% in volume e circa il 30%-50% in volume. Il biogas contiene anche molti altri ingredienti, come vapore acqueo, idrogeno solforato, ammoniaca, azoto, ossigeno, silossani e idrocarburi.

Il biogas non solo inquina l'ambiente, ma causa anche gravi rischi potenziali per la sicurezza. In quanto tale, deve essere trattato e gestito in modo appropriato, in conformità alle normative e alle best practice locali. Se una struttura emette biogas, è necessario un trattamento centralizzato del metano anaerobico.

Se il biogas prodotto non può essere utilizzato per generare energia o essere trasformato in biometano, il biogas o il biometano devono essere raccolti e bruciati in un'apposita torcia. Le torce per biogas contribuiscono a migliorare la sicurezza sul posto di lavoro, a comprendere la qualità del biogas prodotto, a ridurre l'inquinamento da odori e a ridurre l'effetto serra. Fare riferimento alle normative locali e alle norme ISO 20675 e ISO 22580 per gli standard e i requisiti del settore.





Attributi ambientali

Gli attributi ambientali (EA) devono soddisfare criteri specifici per essere ammessi per la riduzione delle emissioni di gas serra della struttura. Gli EA possono essere richiesti solo per l'elettricità consumata dalla struttura. Tre scenari comuni sono:

- **Generazione in loco.**
 - Fonti di energia rinnovabile in loco, come l'impianto solare fotovoltaico (PV) sul tetto.
- **Generazione esterna.**
 - Una trasmissione dedicata che non è collegata alla rete locale.
 - L'elettricità è fornita dalla rete locale e gli EA vengono ottenuti separatamente.

PRATICHE RACCOMANDATE

1. Nel richiedere gli EA per le energie rinnovabili, le strutture dovrebbero seguire questa guida:

I contratti devono essere scritti in modo tale che la struttura che consuma energia elettrica ottenga gli EA. Nei casi in cui le apparecchiature di generazione siano di proprietà di terzi (ad esempio, pannelli solari su tetto di proprietà dello sviluppatore nel caso di progetti in loco o produttori indipendenti di energia nel caso di progetti esterni), il contratto tra il terzo e la struttura che consuma energia elettrica dovrebbe indicare esplicitamente che la struttura di consumo assume la titolarità di tutti gli EA (sia quelli esistenti che quelli che potrebbero essere riconosciuti in futuro). In mancanza di un meccanismo di regolamentazione in materia di EA, il contratto deve stabilire che tale terza parte trasferirà, ritirerà o conferirà gli EA alla struttura di consumo su ragionevole richiesta di quest'ultimo, e che non intraprenderà azioni che impediscano alla struttura di rivendicare EA associati all'uso dell'energia rinnovabile generata.

2. Quando si dichiarano gli EA derivanti dalla generazione esterna, Nike raccomanda le seguenti linee guida:

- La struttura dovrebbe utilizzare quadri normativi ad accesso aperto per la richiesta di EA per la generazione esterna. Questi quadri comprendono quadri normativi ad accesso aperto diretto (sleeved) o accordi virtuali di acquisto di energia (PPA).
- Nel caso in cui non sia disponibile un quadro normativo ad accesso aperto, potrebbe essere ancora possibile determinare gli EA rispetto alla riduzione delle emissioni di gas serra della struttura, a condizione che il punto di generazione (l'impianto a energia rinnovabile) e il punto di consumo (la struttura) si trovino nella stessa rete o in reti collegate nello stesso mercato. Questa organizzazione è conforme alle linee guida del protocollo in materia di gas serra Scope 2, sempre che vi sia una chiara documentazione che colleghi l'elettricità prodotta, gli EA e l'elettricità consumata.
- Per consentire la tracciabilità e una contabilità affidabile, nonché per far fronte a potenziali audit futuri, la struttura di consumo dovrebbe registrare gli EA presso un registro di certificazione dell'energia rinnovabile (REC), ove possibile. Con un'adeguata documentazione, la struttura può quindi ritirare i REC per richiedere la riduzione dei gas serra.
- I REC disaggregati sono riconosciuti, ma rappresentano un'opzione di minore priorità in quanto è meno probabile che si traducano in un'addizionalità, ovvero in una transazione che crea un nuovo progetto di energia rinnovabile o permette di espanderne uno esistente. L'addizionalità è considerata il massimo livello di impegno ambientale. Per questo motivo, Nike sconsiglia di affidarsi ai REC disaggregati per raggiungere gli impegni in materia di energie rinnovabili. I REC disaggregati dovrebbero essere considerati una misura temporanea, solo quando non sono possibili altre opzioni.

Ulteriori indicazioni sono disponibili nella [Guida alle energie rinnovabili per i fornitori Nike](#).



6.2.3 Formazione

I lavoratori che gestiscono la documentazione e analizzano le informazioni sulle emissioni di gas serra devono essere istruiti su come sviluppare un inventario delle emissioni di gas serra, secondo standard riconosciuti a livello internazionale.

6.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

- Piano di valutazione e mitigazione del rischio associato ai gas serra
- Inventario delle fonti puntuali
- Dispositivi di controllo dell'inquinamento attualmente disponibili
- Test annuali documentati per i sistemi di scarico e i dispositivi di controllo dell'inquinamento

Nike richiede inoltre alle strutture di archiviare alcuni dati:

- **Inventari dei gas serra e documentazione associata.** Minimo tre anni. I registri devono essere conformi a standard e/o linee guida riconosciuti a livello internazionale. Si raccomanda la revisione da parte di un fornitore di garanzia terzo.





Rifiuti ridotti al minimo e smaltiti correttamente

La struttura separa, gestisce, trasporta e smaltisce correttamente tutti i rifiuti pericolosi e solidi in conformità con CLS, leggi e normative locali.

La struttura si impegna ad ottenere tutte le autorizzazioni necessarie e a verificare che gli appaltatori dei rifiuti pericolosi e solidi siano adeguatamente qualificati e autorizzati.

La struttura provvede a misurare e si adopera costantemente per ridurre al minimo la produzione di rifiuti.

Questa sezione comprende:

- CLS in materia di Rifiuti pericolosi
- CLS in materia di Rifiuti solidi (rifiuti non pericolosi)



7. Rifiuti pericolosi

7.1 STANDARD

I requisiti riportati in questa sezione si applicano alla produzione, allo stoccaggio, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti pericolosi.

- La struttura deve sviluppare e implementare processi e procedure per la selezione di trasportatori, riciclatori e impianti di smaltimento di rifiuti pericolosi autorizzati e qualificati e per verificare che queste parti adottino pratiche di gestione ambientale responsabili (come, ad esempio, non consentire lo smaltimento a cielo aperto nel terreno o nell'acqua).

7.2 REQUISITI

7.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare una valutazione annuale del rischio legato ai rifiuti pericolosi che includa come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Identificare tutti i rifiuti potenzialmente pericolosi prodotti; determinare la quantità e l'ubicazione dei rifiuti pericolosi prodotti.
- **Valutazione del rischio.** Valutare i rischi per la salute umana e l'ambiente associati ai pericoli identificati.

Misure di controllo. Identificare e implementare misure di controllo per prevenire i rischi identificati.

RISORSE

Queste risorse forniscono una guida dettagliata per aiutare le strutture a conformarsi al CLS in materia di rifiuti pericolosi:

- Linee guida Nike per la gestione e la valutazione dei fornitori per il trattamento dei rifiuti
- CLS Le sostanze chimiche sono gestite in modo corretto
- CLS in materia di Gestione della sicurezza antincendio



7.2.2 Politiche e procedure

Ogni struttura che produca o immagazzini 100 kg (220 libbre) o più di rifiuti pericolosi al mese deve implementare delle procedure per ridurre o eliminare il rischio legato ai rifiuti pericolosi.

Le procedure devono includere, come minimo:

Programma di gestione dei rifiuti pericolosi

La struttura deve implementare un programma di riduzione e minimizzazione dei rifiuti pericolosi, compresi quelli provenienti dalle operazioni edilizie (come vernici o policlorobifenili [PCB]). Il programma deve essere rivisto e aggiornato annualmente.

Autorizzazioni

La struttura deve ottenere tutte le autorizzazioni necessarie per la produzione, lo stoccaggio e lo smaltimento di rifiuti pericolosi in conformità con le leggi e le normative locali.

Aree di stoccaggio

La struttura deve rispettare i requisiti per le aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi, inclusi:

- **Sicurezza.** Le aree di stoccaggio devono essere protette dall'accesso non autorizzato.
- **Recinzione.**
 - Le aree di stoccaggio devono essere coperte e chiuse su tutti e cinque i lati per proteggere e tenere al sicuro il materiale contenuto dalle intemperie e dagli animali.
 - I rifiuti pericolosi devono essere stoccati su superfici impermeabili.
- **Segnaletica di pericolo.** Le aree di stoccaggio devono disporre di una segnaletica adeguata. La segnaletica deve riportare chiaramente la dicitura "Rifiuti pericolosi" e includere dettagli sul pericolo specifico (ad esempio, infiammabile, corrosivo, tossico) e un'avvertenza sulle corrette procedure di smaltimento, spesso accompagnata da un simbolo pittogramma standardizzato che indica il livello di pericolo.
- **Ventilazione.** Le aree di stoccaggio devono disporre di una ventilazione adeguata.
- **Decontaminazione.** Le aree di stoccaggio devono essere dotate di postazioni per il lavaggio oculare e/o doccia di emergenza facilmente accessibili.
- **Protezione antincendio.**
 - Le aree di stoccaggio devono essere dotate di adeguati dispositivi di prevenzione e protezione antincendio.
 - I materiali infiammabili e combustibili devono essere stoccati lontano dalle fonti di ignizione.

- **Attività vietate.** Non è consentito mangiare, fumare e bere nelle aree di stoccaggio.
- **Contenimento secondario.**
 - Le aree di stoccaggio devono essere dotate di un sistema di contenimento secondario per i materiali superiori a 55 galloni (circa 200 litri).
 - Il volume del sistema di contenimento secondario deve essere pari ad almeno il 110% del volume del contenitore più grande.
- **Distanze.** Deve essere mantenuto uno spazio adeguato tra i contenitori.
- **Separazione dei materiali.** I materiali incompatibili devono essere separati.
- **Separazione dei rifiuti pericolosi e solidi.** I rifiuti solidi e pericolosi devono essere separati e stoccati in aree separate e non adiacenti.
- **Attrezzature per l'intervento in caso di sversamenti.** Le attrezzature per l'intervento in caso di sversamenti, compresi i dispositivi di protezione individuale (DPI) necessari, devono essere poste in prossimità delle aree di stoccaggio.
- **Uso dei DPI.** I lavoratori devono utilizzare DPI adeguati quando si trovano nelle aree di stoccaggio.



Contenitori di stoccaggio

- I contenitori con materiali pericolosi o sostanze chimiche devono essere conservati su superfici impermeabili.
- I contenitori e il loro contenuto devono essere compatibili.
- I contenitori devono essere in buone condizioni.
- I contenitori devono essere chiaramente etichettati.
- I contenitori devono restare sempre chiusi quando non sono in uso.
- I contenitori per materiali infiammabili devono essere vincolati e deve esserne predisposta la messa a terra.
- I contenitori devono essere impilati in modo sicuro.
- I contenitori con materiali pericolosi devono essere fissati per prevenirne la caduta.
- I contenitori con materiali pericolosi devono essere chiaramente etichettati come pericolosi e il contenuto e i pericoli associati dovranno identificare i contenuti e i pericoli associati.

Ispezioni settimanali

La struttura deve condurre e documentare ispezioni settimanali delle aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi per verificare che siano sempre conformi ai requisiti del CLS.

Smaltimento tempestivo

La struttura deve smaltire i rifiuti pericolosi entro termini ragionevoli. Se i limiti non sono specificati nelle leggi locali, fare riferimento all'Agenzia per la protezione dell'ambiente degli Stati Uniti (U.S. EPA) per provvedere allo smaltimento entro 180-270 giorni, se si producono meno di 1.000 kg/mese (produttori di piccole quantità) o entro 90 giorni, se si producono più di 1.000 kg/mese (produttori di grandi quantità).

Appaltatori di rifiuti pericolosi

La struttura deve avvalersi di trasportatori di rifiuti pericolosi e impianti di trattamento e smaltimento autorizzati.

- Nike si riserva il diritto di condurre la propria revisione degli appaltatori di rifiuti pericolosi della struttura.
- Nike può richiedere alla struttura di fornire una verifica documentata delle pratiche di smaltimento osservate dei suoi appaltatori di rifiuti pericolosi.

Smaltimento dei rifiuti

- Alla struttura è fatto divieto di bruciare o smaltire in loco i rifiuti pericolosi.
- Alla struttura è fatto divieto di smaltire rifiuti pericolosi nell'ambiente.

PRATICA RACCOMANDATA

La struttura deve adottare un accurato e coerente processo per la qualificazione e il monitoraggio degli appaltatori di rifiuti pericolosi.

Tali azioni includono quanto segue:

- Definire criteri per l'accettazione e il rifiuto dei appaltatori di rifiuti pericolosi. I criteri devono includere:
 - Storico della performance.
 - Copertura assicurativa di responsabilità civile.
 - Prove di permessi e licenze richiesti per legge.
- Compilazione da parte dei potenziali appaltatori di rifiuti pericolosi di un modulo di qualificazione per determinare se soddisfano i criteri stabiliti.
- Ispezioni e valutazioni in loco delle strutture degli appaltatori di rifiuti pericolosi.
- Valutazioni annuali delle attività degli appaltatori di rifiuti pericolosi per verificare che siano coerenti con le Linee guida Nike per la gestione e la valutazione dei fornitori per il trattamento dei rifiuti.
- Revisione periodica del processo di selezione con valutazione annuale degli appaltatori di rifiuti pericolosi e della valutazione del rischio associato ai rifiuti pericolosi.



7.2.3 Formazione

Gestione dei rifiuti pericolosi

I lavoratori impegnati nella gestione dei rifiuti pericolosi devono essere formati al momento dell'assunzione, successivamente con cadenza annuale e ogniqualvolta si verifichino cambiamenti relativi a pericoli, processi o procedure. Questa formazione deve comprendere:

- Come identificare tutti i rifiuti potenzialmente pericolosi.
- Come determinare la quantità e la posizione dei rifiuti pericolosi prodotti.
- Come determinare misure necessarie per prevenire il rischio identificato.
- Come implementare politiche e procedure.
- Come gestire, conservare, documentare e smaltire correttamente i rifiuti solidi.
- Procedure operative specifiche per la riduzione alla fonte.
- Come utilizzare i DPI.
- Come creare e implementare un piano di intervento in caso di sversamenti nel caso di rifiuti pericolosi.

7.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

- Valutazione del rischio associato ai rifiuti pericolosi
- Permessi normativi richiesti
- Elenco degli appaltatori di rifiuti pericolosi autorizzati/abilitati di cui ci si serve
- Inventario dei rifiuti pericolosi
- Piano di intervento in caso di sversamenti

Nike richiede inoltre alle strutture di archiviare determinati documenti:

- **Documentazione sullo smaltimento.** Minimo cinque anni. La documentazione sullo smaltimento dei rifiuti pericolosi deve includere:
 - Il nome dei materiali.
 - Il loro stato fisico.
 - Tutti i pericoli associati (ad esempio, infiammabili, corrosivi, tossici, reattivi).

- Data e quantità spedita per il trattamento e/o smaltimento.
- La ragione sociale e l'indirizzo della società del produttore di rifiuti pericolosi, del trasportatore, della struttura di stoccaggio intermedia e del sito di smaltimento finale.
- Copia della bolla di carico firmata dall'impianto di smaltimento finale attestando la ricezione del carico spedito.



8. Rifiuti solidi (rifiuti non pericolosi)

8.1 STANDARD

I requisiti riportati in questa sezione si applicano alla produzione, allo stoccaggio, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti solidi.

- La struttura deve sviluppare e implementare processi e procedure per ridurre al minimo la produzione di rifiuti solidi e per gestirli in modo sicuro.
- La struttura deve sviluppare e implementare processi e procedure per la selezione di trasportatori, riciclatori e impianti di smaltimento dei rifiuti autorizzati e qualificati.
- La struttura deve verificare che gli appaltatori di rifiuti solidi adottino pratiche di gestione ambientale responsabili, ad esempio non consentendo lo smaltimento a cielo aperto nel terreno o nell'acqua, lo smaltimento improprio dei sottoprodotti dei rifiuti, come le ceneri dell'inceneritore o il percolato, oppure la combustione o le emissioni incontrollate.

8.2 REQUISITI

8.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare una valutazione annuale del rischio legato ai rifiuti solidi (rifiuti non pericolosi) che includa come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Identificare tutti i potenziali pericoli in materia di ambiente, salute e la sicurezza (EHS) associati alla manipolazione, allo stoccaggio, al trasporto, al riciclaggio e allo smaltimento dei rifiuti solidi.
- **Valutazione del rischio.** Determinare i rischi per la salute umana e l'ambiente associati ai pericoli identificati.
- **Misure di controllo.** Identificare e implementare misure di controllo per prevenire i rischi identificati.

RISORSE

Queste risorse forniscono una guida dettagliata per aiutare le strutture a conformarsi al CLS in materia di **rifiuti solidi**:

- Linee guida Nike per la gestione e la valutazione dei fornitori per il trattamento dei rifiuti
- Standard Nike in materia di riciclatori di e-waste
- CLS Le sostanze chimiche sono gestite in modo corretto
- CLS in materia di Gestione della sicurezza antincendio



8.2.2 Politiche e procedure

La struttura deve sviluppare e implementare politiche e procedure per la gestione dei rifiuti solidi. Le procedure devono includere, come minimo:

Programma di gestione dei rifiuti solidi

Implementare e documentare un programma di riduzione e minimizzazione dei rifiuti solidi.

PRATICA RACCOMANDATA

La struttura dovrebbe gestire i rifiuti solidi secondo la gerarchia di gestione dei rifiuti Nike, con la riduzione dei rifiuti come strategia primaria e l'incenerimento come ultima risorsa:

1. Riduzione alla fonte
2. [Riciclaggio ad anello chiuso](#)
3. Programma di [riciclaggio](#) sponsorizzato da Nike
4. [Downcycling](#)
5. [Recupero energetico](#)
6. [Smaltimento in discarica](#)
7. [Incenerimento](#)

Inventario dei flussi di rifiuti

La struttura deve inventariare tutti i flussi di rifiuti solidi. L'inventario deve comprendere i tipi e le quantità di rifiuti prodotti, riciclati e smaltiti, nonché i nomi e le ubicazioni degli impianti di smaltimento.

Separazione

La struttura deve separare i rifiuti in categorie riutilizzabili, riciclabili e non riciclabili. Per ciascuna categoria di rifiuti devono essere previsti contenitori appositi e puliti.

Aree di stoccaggio

La struttura deve rispettare i requisiti per le aree di stoccaggio dei rifiuti solidi, inclusi:

- **Sicurezza.** Le aree di stoccaggio devono essere protette dall'accesso non autorizzato.
- **Recinzione.**
 - Le aree di stoccaggio devono essere coperte e chiuse su tutti e cinque i lati per proteggere e tenere al sicuro il materiale contenuto dalle intemperie e dagli animali.
 - I rifiuti solidi devono essere stoccati su una superficie impermeabile.
- **Segnaletica di pericolo.** Le aree di stoccaggio devono disporre di una segnaletica adeguata.
- **Ventilazione.** Le aree di stoccaggio devono disporre di una ventilazione adeguata.
- **Decontaminazione.** Le aree di stoccaggio devono essere dotate di postazioni per il lavaggio oculare e/o doccia di emergenza facilmente accessibili.

- Protezione antincendio.

- Le aree di stoccaggio devono essere dotate di adeguati dispositivi di prevenzione e protezione antincendio.
- **Attività vietate.** Non è consentito mangiare, fumare e bere nelle aree di stoccaggio.
- **Contenimento secondario.**
 - Le aree di stoccaggio devono essere dotate di un sistema di contenimento secondario per i materiali superiori a 55 galloni (circa 200 litri).
 - Il volume del sistema di contenimento secondario deve essere pari ad almeno il 110% del volume del contenitore più grande.
- **Distanze.** Deve essere mantenuto uno spazio adeguato tra i contenitori.
- **Separazione dei materiali.** I materiali incompatibili devono essere separati.
- **Uso dei DPI.** I lavoratori devono utilizzare DPI adeguati quando si trovano nelle aree di stoccaggio.

Contenitori di stoccaggio

- I contenitori e il loro contenuto devono essere compatibili.
- I contenitori devono essere in buone condizioni.
- I contenitori devono essere chiaramente etichettati.
- I contenitori devono essere impilati in modo sicuro.



Appaltatori di rifiuti solidi

- La struttura deve avvalersi di aziende di trasportatori, riciclaggio e smaltimento rifiuti solidi autorizzate e abilitate.
 - I rifiuti elettronici (e-waste) devono essere riciclati secondo il Nike E-Waste Recycler Standard (Standard Nike in materia di riciclatori di e-waste).

Smaltimento dei rifiuti

- Alla struttura è fatto divieto di bruciare o smaltire in loco i rifiuti solidi.
- Alla struttura è fatto divieto di smaltire rifiuti solidi nell'ambiente.

8.2.3 Formazione

Gestione dei rifiuti solidi

I lavoratori impegnati nella gestione dei rifiuti solidi devono essere formati al momento dell'assunzione, su base annuale e ogni volta che cambiano i pericoli, i processi o le procedure. La formazione deve comprendere:

- Come distinguere i rifiuti solidi dai rifiuti pericolosi.
- Come identificare e prevenire la contaminazione dei materiali raccolti per il riciclaggio.
- Come implementare politiche e procedure.
- Come gestire, conservare, documentare e smaltire correttamente i rifiuti solidi.
- Procedure operative specifiche per la riduzione alla fonte.
- Come utilizzare i DPI.

8.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

- Valutazione del rischio associato ai rifiuti solidi
- Permessi normativi richiesti
- Elenco degli appaltatori di rifiuti solidi autorizzati/abilitati di cui ci si serve

Nike richiede inoltre alle strutture di archiviare alcuni dati:

- **Documentazione su smaltimento e riciclaggio.** Minimo tre anni. La documentazione sullo smaltimento e il riciclaggio dei rifiuti solidi deve includere:
 - Bolla di spedizione con descrizione dei rifiuti
 - Volume
 - Data di spedizione
 - Destinazione di spedizione
 - Se i rifiuti sono stati inviati allo smaltimento o al riciclaggio

PRATICA RACCOMANDATA

Le strutture che producono più di 4.000 kg (8.818 libbre) di rifiuti solidi al mese dovrebbero avvalersi di un processo completo e coerente per qualificare e monitorare gli appaltatori di rifiuti solidi. Tali azioni includono quanto segue:

- Criteri per l'accettazione e il rifiuto degli appaltatori di rifiuti solidi. I criteri devono includere:
 - Storico della performance.
 - Copertura assicurativa di responsabilità civile.
 - Prove di permessi e licenze richiesti per legge.
- Compilazione da parte dei potenziali appaltatori di rifiuti solidi di un modulo di qualificazione per determinare se soddisfano i criteri stabiliti.
- Ispezioni e valutazioni in loco delle strutture degli appaltatori di rifiuti solidi.
- Valutazione annuale delle attività degli appaltatori di rifiuti solidi in conformità alle Linee guida Nike per la gestione e la valutazione dei fornitori per il trattamento dei rifiuti.
- Revisione periodica dei criteri e del processo di selezione in base all'attuale valutazione dei rischi e alla valutazione annuale degli appaltatori di rifiuti solidi.



9. Rispetto della natura

9.1 STANDARD

La struttura riduce al minimo i prelievi di acqua dolce e gestisce le acque reflue in modo responsabile per proteggere gli ecosistemi, rispettare le leggi e le normative locali e sostenere l'impegno di Nike per la conservazione della natura.

- **Gestione dell'acqua.** Le strutture devono sforzarsi di comprendere e mitigare i rischi associati all'acqua ottimizzando l'efficienza idrica, riducendo i consumi e verificando che le acque reflue siano trattate prima dello scarico. Ciò include l'implementazione di strategie di riutilizzo dell'acqua, ove possibile.
- **Protezione dell'ecosistema.** Le operazioni devono mirare a evitare impatti negativi sui corpi idrici circostanti, sulle zone umide e sui bacini idrografici, dando priorità agli sforzi di conservazione nelle aree naturali sensibili.
- **Approccio basato sulla natura.** Le strutture devono integrare strategie che aiutino a ridurre al minimo il degrado ambientale, a sostenere la resilienza degli ecosistemi a lungo termine, a proteggere la biodiversità e a prevenire la deforestazione.

9.2 REQUISITI

9.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare una valutazione annuale del rischio legato ai rifiuti pericolosi che includa come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Identificare tutte le fonti di acque reflue, incluse:
 - Domestiche (ad esempio, dormitori, cucine, docce, servizi igienici)
 - Industriali
 - Generate da altri sistemi di abbattimento (ad esempio, scrubber per acidi e scrubber per canne fumarie di caldaie)
 - Acque piovane

- Valutazione del rischio.

- Comprendere la qualità e la portata volumetrica e caratterizzare i rischi per l'ambiente, la salute e la sicurezza (EHS) di ogni tipo di scarico di acque reflue.
 - Capire i potenziali impatti a valle dello scarico di acque reflue non conformi. Per le strutture con più di un punto di scarico in corrispondenza dei confini della proprietà, la struttura deve comprendere l'impatto a valle di ogni scarico.
- **Misure di controllo.** Identificare e implementare misure di controllo (ad esempio, formazione, ispezioni, controlli sugli impianti di trattamento delle acque reflue) per ridurre al minimo i rischi ambientali.

RISORSE

Queste risorse forniscono una guida dettagliata per aiutare le strutture a conformarsi al CLS in materia di Natura:

- Linee guida dei requisiti CLS Nike in materia di acque reflue
- Linee guida ZDHC in materia di acque reflue
- Standard sulle materie prime



9.2.2 Politiche e procedure

La struttura deve definire e attuare politiche e procedure per la gestione delle acque reflue. Tali procedure devono includere come minimo:

Riutilizzo e razionalizzazione

Implementare strategie di riutilizzo e razionalizzazione dell'acqua per ridurre la quantità di acque reflue.

Licenze e permessi

- Possedere una licenza operativa valida per le acque reflue.
- Ottenere tutti i permessi e/o i contratti necessari relativi agli scarichi.

Piano di campionamento

Sviluppare e pubblicare un piano di campionamento per le acque reflue e i fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue.

Pubblicazione dei limiti dei test

Affiggere i requisiti/parametri locali in una posizione centrale all'interno dell'impianto di trattamento delle acque reflue della struttura.

Inventario delle apparecchiature per il trattamento delle acque reflue

Mantenere un inventario delle apparecchiature per il trattamento delle acque reflue e dei risultati dei test analitici per dimostrare la conformità a tutte le normative, gli standard e i requisiti di autorizzazione applicabili. L'inventario deve, come minimo:

- Elencare ogni tipo di apparecchiatura per il trattamento delle acque reflue utilizzata e dimostrare l'idoneità della stessa al trattamento dei contaminanti presenti nelle acque reflue della struttura.
- Verificare che le acque reflue non siano diluite con acqua dolce, acqua di raffreddamento, acqua piovana o acqua di risciacquo pulita derivante dai processi di produzione. La diluizione non è un mezzo accettabile per il controllo dell'inquinamento.
- Includere un programma di ispezione e manutenzione accurato e aggiornato per le apparecchiature di trattamento delle acque reflue.
- Essere rivisto su base annuale.

Test

Campionare e testare le acque reflue seguendo gli ordini delle autorità competenti.

Conformità ZDHC

La struttura deve campionare e testare gli scarichi delle acque reflue in conformità ai requisiti Nike in materia di acque reflue e qualsiasi struttura che rientri nell'ambito di applicazione Zero Discharge of Hazardous Chemicals (ZDHC) deve campionare e testare secondo le linee guida ZDHC per le acque reflue.

Classificazione dei fanghi

Campionare e testare i fanghi seguendo gli ordini delle autorità competenti per determinare se i fanghi siano da classificarsi come pericolosi o non pericolosi secondo le normative locali. I fanghi di qualsiasi tipo non possono essere utilizzati come concime, materiale di riempimento per fertilizzanti o qualsiasi altra applicazione su terreni senza un'autorizzazione regolamentare che approvi specificamente questi usi.

Scarico di acque reflue non trattate

È severamente vietato scaricare le acque reflue non trattate nell'ambiente. Sono inclusi stagni e lagune prive di rivestimento.

Laboratori di analisi approvati

Avvalersi di un laboratorio di analisi approvato che abbia dimostrato la propria competenza nei metodi basati sugli standard applicabili per le acque reflue e i fanghi (ad esempio, l'ultima versione della norma ISO 17025). Se la struttura deve soddisfare i requisiti previsti dalle ZDHC Wastewater Guidelines (Linee guida in materia di acque reflue) ZDHC come parte dei Nike Wastewater Requirement (Requisiti Nike in materia di acque reflue), i test devono essere eseguiti da un laboratorio approvato dalla Fondazione ZDHC. Nel caso in cui nel Paese o nella regione non ci sia un laboratorio approvato, la struttura deve consultare la Fondazione ZDHC per identificare un laboratorio appropriato.



Rimedio

Sviluppare un processo per la risoluzione delle non conformità. Questo processo deve:

- Analizzare la causa principale della non conformità.
- Sviluppare un piano d'azione correttivo per evitare che la non conformità si ripeta.
- Informare proattivamente Nike su eventuali non conformità relative all'acqua.
- Notificare a Nike e alle autorità o agenzie governative, come richiesto dalla legge, i casi di scarico accidentale.

9.2.3 Formazione

La struttura deve fornire una formazione di base sulla conservazione dell'acqua dolce e sulla gestione consapevole delle acque reflue come parte dell'orientamento e della formazione dei nuovi lavoratori. La formazione deve comprendere:

- I tipi di scarichi di acque reflue, punti di scarico e fonti.
- Le conseguenze degli scarichi di acque reflue non trattate nell'ambiente.
- Le procedure di emergenza, attivazione del sistema di backup e rapporti di conformità.

Oltre alla formazione sopra descritta, i lavoratori responsabili del funzionamento e della manutenzione dei sistemi di trattamento delle acque reflue devono ricevere una formazione che comprenda:

- L'utilizzo di dispositivi di protezione (DPI).
- Il funzionamento e la manutenzione delle apparecchiature per il trattamento dell'acqua dolce in entrata, comprese le apparecchiature per il riciclaggio dell'acqua dolce.
- Il funzionamento e la manutenzione dei sistemi di trattamento delle acque reflue, compresa la raccolta di dati operativi.
- Tecniche e procedure di campionamento adeguate.
- Risoluzione dei problemi e analisi delle cause di fondo per affrontare e risolvere gli scostamenti che portano a non conformità relative alle acque reflue.
- Sviluppo di piani di azione correttivi per risolvere gli scostamenti e le non conformità dei processi.
- Utilizzo di un piano di backup per rispondere alle emergenze relative alle acque reflue.

9.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

- Valutazione del rischio delle acque reflue
- Inventario degli scarichi
- Inventario delle apparecchiature per il controllo dell'inquinamento
- Permessi di scarico delle acque reflue
- Analisi delle acque reflue

Nike richiede inoltre alle strutture di archiviare alcuni dati:

- **Documentazione sulla formazione.** Minimo tre anni. La documentazione deve attestare che il personale responsabile del funzionamento e della manutenzione delle apparecchiature per il trattamento delle acque e delle acque reflue è addestrato e qualificato per svolgere questi compiti (ad esempio, certificati rilasciati da istituzioni abilitate per l'insegnamento del trattamento delle acque e delle acque reflue).
- **Ispezioni delle apparecchiature per il controllo dell'inquinamento.** Minimo tre anni.
- **Registri di manutenzione e riparazione delle apparecchiature per il controllo dell'inquinamento.** Vita utile dell'apparecchiatura.
- **Risultati analitici di laboratorio per l'analisi delle acque reflue.** Minimo cinque anni o risultati più recenti.
- **Documenti per lo smaltimento dei fanghi accumulati.** Minimo cinque anni.



10. Le sostanze chimiche sono gestite in modo corretto

10.1 STANDARD

La struttura dimostra un approccio coerente, efficace e conforme alla legge per la gestione delle sostanze chimiche. Questo approccio guida l'approvvigionamento e la corretta manipolazione, conservazione, uso e smaltimento dei prodotti chimici per ridurre il rischio chimico per le persone e il pianeta.

10.2 REQUISITI

10.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare una valutazione annuale del rischio legato alla gestione delle sostanze chimiche che includa, come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Identificare tutte le sostanze chimiche, i pericoli e le potenziali sostanze soggette a restrizioni; documentare la quantità e l'ubicazione delle sostanze chimiche utilizzate e immagazzinate.
- **Valutazione del rischio.** Valutare i rischi per la salute umana e l'ambiente associati ai pericoli identificati.
- **Misure di controllo.** Identificare e implementare misure di controllo per prevenire i rischi identificati.

RISORSE

Queste risorse forniscono una guida dettagliata per aiutare le strutture a conformarsi al CLS in materia di gestione delle sostanze chimiche:

- [Nike Chemistry Playbook ed Elenco delle sostanze soggette a restrizioni](#)
- [Nike Industrial Hygiene Playbook](#)
- [Iscrizione al gateway ZDHC](#)
- [MRSL ZDHC](#)
- [Sistema di gestione delle sostanze chimiche \(CMS\) di ZDHC](#)
- [Guida tecnica del settore \(TIG\) di ZDHC](#)
- [Corsi di formazione della ZDHC Academy](#)
- [Fornitori di servizi approvati da ZDHC](#)
Per le strutture che rientrano nel campo di applicazione della gestione trasparente delle sostanze chimiche
- [Guida How to Higg FEM 4.0](#)



10.2.2 Politiche e procedure

La struttura deve implementare politiche e procedure per ridurre o eliminare i rischi associati alla gestione delle sostanze chimiche, tra cui l'approvvigionamento, la corretta manipolazione, lo stoccaggio, l'uso e lo smaltimento.

Le procedure devono includere, come minimo:

Sistema di gestione delle sostanze chimiche

Tutte le strutture che utilizzano sostanze chimiche nella produzione o nelle operazioni devono disporre di un sistema di gestione delle sostanze chimiche documentato e di una politica scritta che soddisfi o superi i requisiti e le migliori pratiche delineate nel Sistema di gestione delle sostanze chimiche (CMS) di ZDHC (Zero Discharge of Hazardous Chemicals) e nella Guida tecnica del settore (TIG) di ZDHC. Ulteriori requisiti sono:

- Collegamento con Nike tramite il gateway ZDHC.
- Designazione di un soggetto responsabile, ovvero un membro del team/staff con l'autorità di implementare e mantenere il sistema di gestione delle sostanze chimiche.

PRATICA RACCOMANDATA

Per ridurre al minimo il consumo di sostanze chimiche, le strutture devono sviluppare un piano annuale per migliorare la produttività e l'efficienza delle sostanze chimiche.

Politica di approvvigionamento

La politica di approvvigionamento della struttura deve specificare quali sostanze chimiche possono e non possono essere acquistate, includendo:

- Identificazione dei fornitori approvati di sostanze chimiche.
- Identificazione delle formulazioni conformi in base all'Elenco delle sostanze vietate per la produzione (MRSL) e ai rischi chimici.
- Identificazione delle formulazioni conformi in base all'Elenco delle sostanze soggette a restrizioni (RSL) e ai rischi chimici.
- Identificazione dei prodotti che possono richiedere procedure speciali di manipolazione e sicurezza.

Elenco dell'inventario delle sostanze chimiche

La struttura deve mantenere un elenco elettronico accurato dell'inventario delle sostanze chimiche (CIL), comprese le sostanze chimiche utilizzate nella produzione e nelle attività operative della struttura. I requisiti dei dati CIL includono informazioni chiave, quali:

- Nome e tipo di sostanza chimica
- Nome e tipo di fornitore/venditore
- Nome del produttore/formulatore
- Informazioni sulla scheda di sicurezza (SDS)
- Funzione
- Classificazione dei pericoli
- Dove viene utilizzata nella struttura
- Condizioni e luogo di conservazione
- Quantità presente nella struttura

- Numeri CAS
- Numero di lotto (se applicabile)
- Informazioni sulla conformità MRSL e RSL (per le sostanze chimiche utilizzate nella produzione)
- Data di acquisto
- Data di scadenza (se applicabile)

Inventario delle schede di sicurezza

La struttura deve mantenere un inventario accurato e aggiornato di tutte le SDS, con le informazioni sulle SDS a disposizione di tutti i dipendenti che lavorano con le sostanze chimiche.

Segnaletica di pericolo

La struttura deve esporre un'adeguata segnaletica di rischio chimico ovunque vengano utilizzate sostanze chimiche.

Dispositivi di protezione e sicurezza

La struttura deve fornire, mantenere e garantire l'uso di adeguati dispositivi di protezione individuale (DPI) e di qualsiasi altro dispositivo di sicurezza raccomandato dalle SDS, ovunque vengano utilizzate sostanze chimiche.

Piano di risposta alle emergenze

La struttura deve mettere in atto un piano per le fuoriuscite di sostanze chimiche e per la risposta alle emergenze. I lavoratori devono esercitarsi periodicamente.



Stoccaggio di sostanze chimiche

Le aree di stoccaggio e sub-stoccaggio delle sostanze chimiche devono rispettare i requisiti per lo stoccaggio dei prodotti chimici, tra cui:

- **Conformità legale.** Devono soddisfare tutti i requisiti legali locali.
- **Recinzione.** Devono essere ventilate, asciutte e protette dall'esposizione agli agenti atmosferici e dal rischio di incendio.
- **Sicurezza.** Devono essere protette dall'accesso non autorizzato (ad esempio, chiuse a chiave).
- **Segnaletica.** Devono essere chiaramente contrassegnate con una segnaletica di facile lettura.
- **Distanze.** In caso di emergenza, deve essere mantenuto uno spazio adeguato per i corridoi di accesso alle entrate e alle uscite.
- **Contenitori di sostanze chimiche.** I contenitori di sostanze chimiche devono essere realizzati con materiali adeguati al loro contenuto, in buone condizioni, ben chiusi e chiaramente etichettati con il loro contenuto.
- **Superfici di pavimentazione.** I pavimenti devono essere solidi e non porosi. I pavimenti non devono avere scarichi d'acqua in cui le sostanze chimiche potrebbero riversarsi e non devono esserci tracce di sostanze chimiche versate.
- **Contenimento secondario.** Deve essere disponibile un contenimento secondario per le sostanze chimiche liquide che soddisfino tutti i requisiti di legge locali.
 - Contenitori secondari devono essere utilizzati, come minimo, per qualsiasi contenitore di volume superiore a 55 galloni (circa 200 litri).
 - Quando è richiesto un contenimento secondario, questo deve essere pari ad almeno il 110% del volume del contenitore primario.
- **Serbatoi di stoccaggio sotterranei.** I contenitori che sono anche serbatoi di stoccaggio sotterranei devono disporre di un sistema di rilevamento delle perdite funzionante e di un dispositivo di protezione da traboccamento installati.
- **Separazione dei materiali.** Le sostanze incompatibili (come acidi e basi forti) devono essere conservate separatamente.
- **Protezione antincendio.** Le sostanze infiammabili devono essere tenute lontane da fonti di calore o di innesco, prevedendo messa a terra e illuminazione antideflagrante.
- **Contenitori per lo stoccaggio temporaneo.** I contenitori per lo stoccaggio temporaneo devono essere chiusi ed etichettati con il relativo contenuto, la classe di pericolo e il numero di lotto (se applicabile).
- **Attrezzature per l'intervento in caso di sversamenti.** Le aree di stoccaggio devono prevedere misure di igiene e sicurezza (come DPI, ecc.).

Elenco delle sostanze soggette a restrizioni Nike

La struttura e i suoi subappaltatori devono rispettare tutti i requisiti della versione più aggiornata del Nike Chemistry Playbook e dell'Elenco delle sostanze soggette a restrizioni (RSL). Questi requisiti includono:

- Eseguire test di routine e casuali come descritto nel Playbook.
- Soddisfare i limiti di prova elencati nell'RSL Nike.
- Soddisfare tutti i requisiti normativi locali e globali per le sostanze chimiche presenti nei materiali e nei prodotti finiti.
- Completare il processo di risoluzione dei problemi RSL (avviato nell'applicazione di test RSL Nike) per qualsiasi rapporto di test RSL FAIL. Ciò include l'identificazione e la separazione di qualsiasi materiale, componente o prodotto che non soddisfi i requisiti RSL Nike, la documentazione dettagliata della causa principale del problema e il completamento delle azioni correttive.



Elenco delle sostanze soggette a restrizioni di ZDHC

La struttura e i suoi subappaltatori devono rispettare tutti i requisiti della versione più aggiornata della MRSL ZDHC e utilizzare formulazioni conformi alla MRSL. La struttura deve:

- Selezionare e acquistare prodotti chimici che soddisfino i requisiti di conformità alla MRSL ZDHC, con una preferenza per la conformità ZDHC di livello 3 quando possibile.
- Identificare e separare qualsiasi formulazione chimica o prodotto chimico di processo non conforme alla MRSL ZDHC.

Inventari delle sostanze chimiche e Gateway ZDHC

Le strutture devono caricare mensilmente le informazioni sull'inventario delle sostanze chimiche sul Gateway ZDHC. Il caricamento degli inventari deve essere completato e condiviso con Nike utilizzando uno strumento del fornitore di servizi approvato da ZDHC e il Gateway ZDHC.

10.2.3 Formazione

Nike fornisce una formazione RSL e documenta la partecipazione di tutti i dipendenti della struttura che gestiscono sostanze chimiche. La formazione deve essere impartita al momento dell'assunzione, annualmente e ogni volta che cambiano pericoli, processi e/o procedure.

- Oltre alla formazione sulla gestione delle sostanze chimiche, ogni due anni il personale interessato deve seguire una formazione specifica per l'RSL Nike.

- Il responsabile della supervisione delle pratiche di gestione delle sostanze chimiche della struttura deve completare i corsi di formazione Sistema di gestione delle sostanze chimiche (CMS) ZDHC e Guida tecnica del settore (TIG) disponibili attraverso la ZDHC Academy.

La formazione annuale sulla gestione delle sostanze chimiche include, ma non si limita a:

- Rischi chimici e identificazione
- Compatibilità chimica e rischi
- Come utilizzare le SDS e le SDS di produzione
- Segnaletica ed etichettatura
- Stoccaggio e manipolazione corretti
- Controlli tecnici
- Scelta e utilizzo corretto di DPI appropriati
- Procedure in caso di emergenza, incidente o fuoriuscita di liquidi
- Restrizioni di accesso alle aree di stoccaggio delle sostanze chimiche
- Identificazione delle parti responsabili e dei compiti di gestione delle sostanze chimiche

I lavoratori interessati devono seguire i seguenti corsi di formazione:

- Come gestire la conformità alla RSL di materiali e prodotti. (Consultare il Nike Chemistry Playbook per le opportunità di formazione sulla RSL Nike).
- Come gestire e soddisfare i requisiti di conformità della MRSL ZDHC. (Fare riferimento alla MRSL ZDHC.)

10.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

- Valutazione del rischio attuale
- Sistema di gestione delle sostanze chimiche (deve soddisfare o superare i requisiti CMS e TIG ZDHC)
- Politica di approvvigionamento delle sostanze chimiche
- Formazione sulla gestione delle sostanze chimiche per le parti responsabili
- SDS aggiornati per tutte le sostanze chimiche
- CIL elettronica aggiornata
- Attuale risposta alle fuoriuscite di sostanze chimiche

Nike richiede inoltre alle strutture di archiviare alcuni dati:

- **Dati dell'inventario delle sostanze chimiche.** Durata dell'uso delle sostanze chimiche più 30 anni.
- **SDS.** Durata dell'uso delle sostanze chimiche più 30 anni.
- **Test annuale di integrità per i serbatoi di stoccaggio sotterranei.** Durata di impiego più 30 anni.
- **Risultati del test RSL Nike.** Minimo 10 anni.
- **Esercitazioni di sversamento di sostanze chimiche per le parti responsabili.** Minimo 5 anni.



STANDARD DEL CODICE NIKE PER I LEADER



SICUREZZA



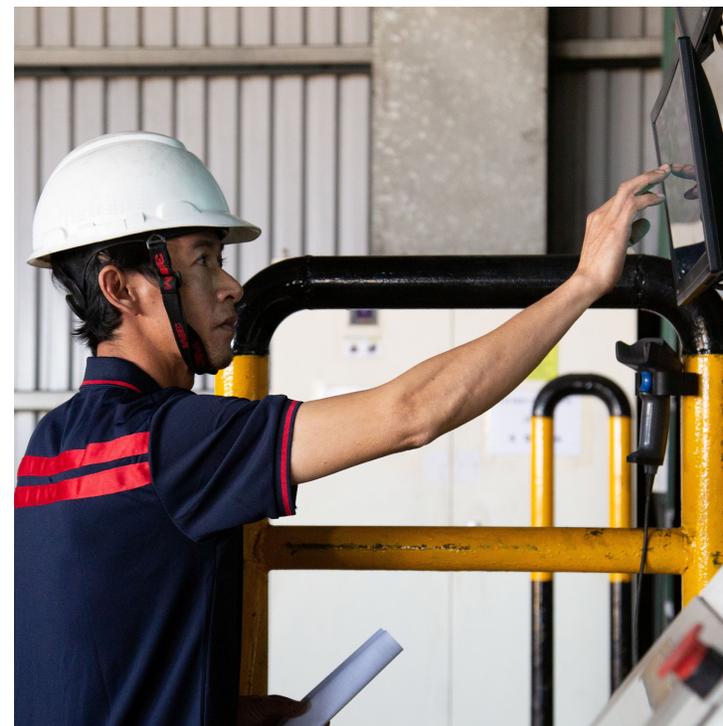
Luogo di lavoro sicuro

La struttura deve offrire un luogo di lavoro sicuro e adottare le misure necessarie per prevenire incidenti e infortuni dovuti a, collegati a o che si verifichino nel corso dell'attività lavorativa o conseguenti alle operazioni del sito.

La struttura deve disporre di sistemi per rilevare, evitare e rispondere ai potenziali rischi per la sicurezza di tutti i lavoratori.

Questa sezione comprende:

- CLS in materia di Sicurezza generale nel luogo di lavoro
- CLS in materia di Sicurezza dei macchinari
- CLS in materia di Protezioni per macchinari
- CLS in materia di Spazi confinati
- CLS in materia di Sicurezza dei collaboratori
- CLS in materia di Controllo dell'energia pericolosa — Lockout / Tagout (LOTO)
- CLS in materia di Sicurezza elettrica
- CLS in materia di Protezione anticaduta
- CLS in materia di Sicurezza della manutenzione
- CLS in materia di Gestione di infortuni e malattie
- CLS in materia di Recipienti a pressione e sistemi ad aria compressa
- CLS in materia di Gestione del traffico e dei veicoli a motore
- CLS in materia di Movimentazione e stoccaggio dei materiali





11. Sicurezza generale nel luogo di lavoro

11.1 STANDARD

La struttura dovrà sviluppare e implementare processi e procedure mirati a ridurre o eliminare i rischi associati all'ambiente del luogo di lavoro.

11.2 REQUISITI

11.2.1 Compiti generali

La struttura ha il dovere generale di fornire ai lavoratori un luogo di lavoro privo di rischi riconosciuti che causino o possano causare la morte o gravi lesioni fisiche ai lavoratori.

11.2.2 Gestione ordinaria

La struttura deve mantenere libere da pericoli tutte le aree in cui lavoratori, appaltatori e subappaltatori in loco svolgono il loro lavoro. La struttura deve, come minimo:

- Mantenere tutti i luoghi di lavoro puliti, asciutti e in buono stato di manutenzione.
- Mantenere i passaggi privi di pericoli di inciampo e di altri ostacoli.
- Garantire e mantenere uno spazio libero minimo di 0,9 m (3 piedi) attorno a tutti i quadri elettrici, il lavaggio oculare e le stazioni delle docce e gli altri dispositivi di emergenza.
- Gestire le uscite in ogni parte dell'edificio in modo da garantire vie di uscita libere e sgombre.
- Porte e corridoi non devono essere lasciati chiusi o bloccati in modo da impedire la fuga.

RISORSE

Queste risorse forniscono una guida dettagliata per aiutare le strutture a conformarsi al CLS in materia di Sicurezza generale nel luogo di lavoro:

- [CLS in materia di Gestione del traffico e dei veicoli a motore](#)
 - [CLS in materia di Movimentazione e stoccaggio dei materiali](#)
 - [CLS Le sostanze chimiche sono gestite in modo corretto](#)
 - [CLS in materia di Rifiuti pericolosi](#)
 - [CLS in materia di Rifiuti solidi \(rifiuti non pericolosi\)](#)
- Mantenere le aree di stoccaggio in ordine.
 - Mantenere uno spazio libero di 45 cm (18") sotto i soffitti o gli sprinkler antincendio (a seconda di quale sia più basso).
 - Pulire immediatamente gli sversamenti e apporre segnali di avvertimento sui pavimenti bagnati.
 - Proteggere dalla rottura le finestre e le superfici trasparenti interne. Le porte e le pareti divisorie devono essere contrassegnate con decalcomanie se c'è il rischio di non vederle.



11.2.3 Disinfestazione

La struttura deve stabilire procedure per la disinfestazione da insetti e roditori. La struttura deve, come minimo:

- Utilizzare prodotti chimici per il trattamento di parassiti e roditori approvati per l'uso in prossimità di persone. Le sostanze chimiche devono essere gestite in conformità con i CLS Le sostanze chimiche sono gestite in modo corretto, CLS in materia di Rifiuti pericolosi e CLS in materia di Rifiuti solidi (rifiuti non pericolosi).
- Includere le strutture non adibite alla fabbricazione, come dormitori, mense e centri di assistenza all'infanzia.
- Utilizzare un servizio di disinfestazione per ispezionare, trattare e controllare le infestazioni di insetti e roditori almeno una volta al mese.
- Utilizzare solo applicazioni approvate in conformità alle leggi locali e adatte all'uso in prossimità di persone.

- Eliminare le trappole contenenti roditori, insetti o altri parassiti.
- Registrare tutti i rapporti sulle disinfestazioni in un registro delle disinfestazioni. Il registro deve includere:
 - Una mappa del sito.
 - Etichette delle sostanze chimiche utilizzate.
 - Schede di sicurezza (SDS) per le sostanze chimiche utilizzate.
 - Contratto del servizio di disinfestazione con copie del certificato di assicurazione e della licenza.
- Comunicare al responsabile della struttura le infestazioni e le misure di controllo.

11.2.4 Formazione

I lavoratori devono ricevere una formazione che comprenda almeno il CLS in materia di Sicurezza generale nel luogo di lavoro.

11.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

- Documentazione sulla formazione
- Registro delle disinfestazioni aggiornato



12. Sicurezza dei macchinari

12.1 STANDARD

La struttura deve sviluppare e implementare processi e procedure mirate a ridurre o eliminare i rischi di infortuni associati ai macchinari. Il CLS in materia di Sicurezza dei macchinari si concentra su tutti gli aspetti della progettazione dei macchinari, comprese le Protezioni per macchinari.

12.2 REQUISITI

La struttura deve applicare il framework *SAFE Machine* per rilevare metriche sulla sicurezza complessiva di un macchinario. Calcola la sicurezza delle macchine come percentuale del numero totale di macchine presenti nella struttura e considera se la macchina è qualificata, la valutazione dei rischi della sicurezza dei macchinari (con gli effetti sui macchinari), l'analisi dei rischi sul lavoro, il lavoro a norma di sicurezza, la formazione professionale e la certificazione. Questi criteri riguardano sia il funzionamento che la manutenzione della struttura.

12.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura ha il dovere generale di fornire ai lavoratori un luogo di lavoro privo di rischi riconosciuti che causino o possano causare la morte o gravi lesioni fisiche ai lavoratori.

La struttura deve condurre e documentare una valutazione annuale del rischio legato ai macchinari che includa come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Ispezionare tutte le macchine per individuare eventuali pericoli.
- **Valutazione del rischio.** Valutare i rischi associati ai pericoli identificati.
- **Misure di controllo.** Identificare e implementare misure di controllo per ridurre i rischi (ad esempio, protezioni fisse, interblocchi e comandi a due mani).

RISORSE

Queste risorse forniscono una guida dettagliata per aiutare le strutture a conformarsi al CLS in materia di Sicurezza dei macchinari:

- [Machine Safety Playbook Nike](#)
- [Organizzazione internazionale per la normazione ISO 12100 Sicurezza del macchinario – Principi generali di progettazione – Valutazione del rischio e riduzione del rischio](#)
- [Direttiva macchine dell'Unione Europea – MD 2006/42/EC](#)
- [Commissione Elettrotecnica Internazionale IEC 60204-1 – Equipaggiamento elettrico delle macchine – Parte 1: Requisiti generali](#)
- [CLS in materia di Controllo dell'energia pericolosa \(LOTO\)](#)
- [CLS in materia di Progettazione edilizia e sicurezza delle strutture](#)
- [CLS in materia di Esposizione professionale al rumore](#)
- [CLS in materia di Sicurezza della manutenzione](#)
- [CLS in materia di Gestione della sicurezza antincendio](#)
- [CLS in materia di Azioni in caso di emergenza](#)
- [CLS in materia di Limiti di esposizione professionale](#)
- [CLS in materia di Recipienti a pressione e sistemi ad aria compressa](#)



12.2.2 Politiche e procedure

La struttura deve implementare procedure per ridurre o eliminare i rischi di lesioni derivanti dai pericoli associati ai macchinari. Le procedure devono includere, come minimo:

Acquisti dei macchinari

- L'acquisto di nuovi motori elettrici o la sostituzione di motori elettrici per macchine per cucire e cucitrici deve avere un'efficienza energetica almeno pari a quella dei motori di categoria servo.

PRATICA RACCOMANDATA

Nike incoraggia le strutture a eliminare gradualmente i motori meno efficienti dal punto di vista energetico rispetto ai motori di categoria servo nelle macchine per cucire e cucitrici.

- Dopo aver effettuato l'acquisto, un ispettore certificato (interno o esterno) deve compilare un fascicolo tecnico che comprenda, come minimo:
 - Valutazione del rischio dei macchinari (ISO 12100 o equivalente).
 - Documentazione della conformità agli standard europei (EIC 60204-1: Equipaggiamento elettrico delle macchine, Direttiva macchine dell'Unione Europea 2006/42/EC, Allegato I: Requisiti essenziali di sicurezza e di tutela della salute, nonché altri standard rilevanti di tipo C) o agli standard normativi locali, a seconda di quale sia il più rigido.
- Documentazione sui test funzionali rilevanti.

- L'acquisto di nuovi motori elettrici o di motori di ricambio (50 Hz o 60 Hz; 0,75 – 200 kW; a 2, 4, 6 e 8 poli) deve soddisfare gli standard IE3 di efficienza premium o superiori. Fanno eccezione i motori a 8 poli superiori a 200 kW e i motori installati dietro un meccanismo di azionamento a frequenza variabile in cui il motore deve soddisfare lo standard IE2.

Installazione dei macchinari

Prima dell'installazione dei macchinari, la struttura deve sviluppare un piano di riduzione dei rischi per la salute e la sicurezza che includa, come minimo:

- Valutazione dei macchinari da installare, compresi dimensioni, peso e ingombri.
- Esame dell'attuale valutazione dei rischi per la sicurezza dei macchinari della struttura.
- Requisiti per l'installazione: dove verrà scaricato il macchinario nel sito, demolizione e/o costruzione, apparecchiature, competenze, ecc.
- Spazi per il passaggio.
- Requisiti strutturali dell'edificio. Fare riferimento al CLS in materia di Progettazione edilizia e sicurezza delle strutture.
- Requisiti di utenze.
- Sistemazione di barriere per separare i lavoratori dalle attività di installazione.
- Revisione e aggiornamento dei requisiti antincendio e di emergenza, dei requisiti di gestione delle sostanze chimiche o dei diversi rischi per la salute (ad esempio, esposizione al rumore e alle sostanze chimiche).
- Verifica che l'estrazione dell'aria sia progettata e installata con una portata adeguata e materiali corretti.





Funzionamento dei macchinari

Per tutti i macchinari, la struttura deve sviluppare e aggiornare, secondo necessità:

- Analisi dei pericoli sul lavoro.
- Lavoro a norma di sicurezza.
- Formazione professionale.

Manutenzione dei macchinari

Per la manutenzione di tutti i macchinari, la struttura deve sviluppare e aggiornare, secondo necessità:

- Procedure LOTO specifiche per macchinario relative a tutte le fonti di energia.
- Analisi dei pericoli sul lavoro.
- Lavoro a norma di sicurezza.
- Formazione professionale.

Smantellamento e smaltimento dei macchinari

Prima dello smantellamento e dello smaltimento dei macchinari, la struttura deve sviluppare un piano di riduzione dei rischi per la salute e la sicurezza che includa, come minimo:

- Valutazione dei macchinari in fase di preparazione per la dismissione, compresi dimensioni, peso e ingombri.
- Esame dell'attuale valutazione dei rischi per la sicurezza dei macchinari della struttura.
- Requisiti per lo smantellamento in loco, compreso il luogo in cui i macchinari verranno caricati per il trasporto fuori sede, la demolizione, le attrezzature, le competenze, ecc.
- Identificazione dei requisiti esterni di smantellamento e smaltimento in conformità con il CLS e con le normative locali.
- Spazi per il passaggio.
- Valutazione dell'impatto sulle utenze collegate. Fare riferimento al CLS in materia di Progettazione edilizia e sicurezza delle strutture.
- Sistemazione di barriere per separare i lavoratori dalle attività di smantellamento.

Macchinari progettati e sviluppati internamente

Se la struttura progetta e/o sviluppa i propri macchinari:

- Tutto il personale che progetta e costruisce macchinari deve avere una competenza acquisita attraverso l'istruzione e/o l'esperienza negli standard di sicurezza dei macchinari e nelle pratiche di progettazione sicura.
- I macchinari devono essere sottoposti a una revisione documentata della progettazione che copra tutti gli aspetti della sicurezza dei macchinari.
- I macchinari devono essere sottoposti a una valutazione dei rischi per la sicurezza dei macchinari.
- I macchinari devono soddisfare gli standard europei (IEC 60204-1: Equipaggiamento elettrico delle macchine, Direttiva macchine dell'Unione Europea 2006/42/EC, Allegato I: Requisiti essenziali di sicurezza e di tutela della salute, nonché altri standard rilevanti di tipo C) o gli standard normativi locali, in base al più rigido.



SAFE Machine

- **Metriche.** La struttura deve mantenere un registro con il numero e la percentuale di SAFE Machine (macchinari sicuri).
- **Piano strategico per la sicurezza dei macchinari.** La struttura deve sviluppare un piano strategico per la sicurezza dei macchinari per raggiungere l'obiettivo del 100% di SAFE Machine (macchinari sicuri).

12.2.3 Formazione

- Tutti i lavoratori che operano, svolgono la manutenzione, installano, smantellano o interagiscono in altro modo con i macchinari devono ricevere una formazione sulla sicurezza dei macchinari al momento dell'assunzione. La formazione deve includere, come minimo:
 - Rischi legati alle macchine e come proteggersi da tali rischi.
 - Procedure operative sicure.
- Tutti gli operatori, compresi i lavoratori temporanei, devono essere qualificati attraverso l'istruzione e/o l'esperienza e ricevere una formazione specifica per i macchinari prima di utilizzarli.
- Il personale addetto alla manutenzione deve essere qualificato attraverso l'istruzione e/o l'esperienza e ricevere una formazione specifica per i macchinari prima di eseguire interventi di manutenzione sui macchinari.

12.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

- Valutazione dei rischi per la sicurezza dei macchinari
- Piano strategico per la sicurezza dei macchinari
- Documentazione sulla formazione
- Certificazioni o titoli di studio che documentino la competenza professionale

Nike richiede alle strutture di archiviare determinati documenti:

- **Registri degli incidenti relativi alla sicurezza dei macchinari.** Minimo cinque anni.
- **Fascicoli tecnici per la sicurezza dei macchinari che dimostrino la conformità agli standard internazionali sulla sicurezza dei macchinari.** Durata del macchinario.



13. Protezioni per macchinari

13.1 STANDARD

La struttura deve sviluppare e implementare processi e procedure mirate a ridurre o eliminare i rischi di infortuni legati a parti di macchinari in movimento utilizzando le protezioni per macchinari. Il CLS in materia di Protezioni per macchinari tutela dai rischi le persone che interagiscono con i macchinari, mentre la Sicurezza dei macchinari si concentra sulla progettazione dei macchinari, che include anche la loro protezione.

13.2 REQUISITI

13.2.1 Valutazione dei rischi

Ogni fornitore dovrà condurre e documentare una valutazione del rischio legato alle protezioni per macchinari che includa, come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Ispezionare tutte le macchine per individuare eventuali pericoli.
- **Valutazione del rischio.** Valutare i rischi associati ai pericoli identificati.
- **Misure di controllo.** Identificare e implementare misure di controllo per ridurre i rischi (ad esempio, protezioni fisse, interblocchi, comandi a due mani).

13.2.2 Politiche e procedure

La struttura deve implementare procedure per ridurre o eliminare il rischio di lesioni dovute a parti pericolose dei macchinari. Le procedure devono includere, come minimo:

- Valutazione dei macchinari nuovi e/o modificati, considerando prima l'eliminazione dei pericoli e poi la protezione contro di essi.
- Verifica che le protezioni siano in buone condizioni operative e siano adeguatamente installate.
- Verifica che le protezioni non costituiscano un pericolo aggiuntivo.

RISORSE

Questa risorsa aiuta le strutture a conformarsi al CLS in materia di Protezioni per macchinari:

- CLS in materia di Controllo dell'energia pericolosa (LOTO)
- Verifica che ventole e altri macchinari rotanti situati a meno di 2,1 m (7 piedi) sopra le superfici di lavoro siano protetti da una copertura con aperture inferiori a 1,25 cm (0,5 pollici).
- Chiusura protettiva di macchinari con parti rotanti e interblocco con un meccanismo di spegnimento automatico.
- Messa in sicurezza dei macchinari che possono spostarsi o muoversi quando sono in funzione.
- Esecuzione di ispezioni annuali delle protezioni dei macchinari.
- Esecuzione della manutenzione preventiva e riparazione delle protezioni dei macchinari che soddisfano i requisiti di lockout/tagout (LOTO).



13.2.3 Ascensori, scale mobili e montacarichi

La struttura deve condurre e documentare una valutazione annuale dei rischi per gli ascensori, le scale mobili e i montacarichi, che includa, come minimo:

- Identificazione dei pericoli. Identificare i pericoli associati al funzionamento e alla manutenzione di ascensori, scale mobili e montacarichi.
- Valutazione del rischio. Valutare i rischi associati ai pericoli identificati.
- Misure di controllo. Identificare e attuare misure di controllo per ridurre i rischi a livelli accettabili (ad esempio, installazione di interblocchi, manutenzione preventiva).

Programma

La struttura deve sviluppare e implementare procedure per ascensori, scale mobili e montacarichi che includano, come minimo:

- Affissione di segnaletica che indichi il carico di sollevamento sicuro e se l'apparecchiatura è destinata o meno all'uso umano.
- Posizionamento o installazione delle apparecchiature in modo da evitare il rischio di lesioni per gli utenti e gli astanti.
- Installazione di dispositivi di blocco, barriere e dispositivi di sicurezza, ove appropriato, per evitare infortuni.

- Esecuzione di una regolare manutenzione preventiva.
- Esecuzione di attività di riparazione e manutenzione conformi ai requisiti LOTO.
- Installazione di barriere e segnaletica per impedire l'ingresso quando l'apparecchiatura è inutilizzabile.
- Gestione di ascensori, scale mobili e montacarichi in caso di emergenza.
- Conduzione di ispezioni e certificazioni di terzi in conformità alle leggi locali.
- Spazio verticale libero da qualsiasi ostacolo sopraelevato per almeno 2,1 m (7 piedi).

13.2.4 Formazione

Tutti gli operai che interagiscono con macchinari in movimento dovranno ricevere la formazione in materia sicurezza subito dopo l'assunzione. La formazione deve includere, come minimo:

- Pericoli legati ai macchinari.
- Procedure operative sicure.
- Informazioni sulle protezioni dei macchinari e sul loro corretto utilizzo.
- Procedure per notificare alle parti interessate la mancanza, il danneggiamento, il mancato funzionamento o altre condizioni di non sicurezza delle protezioni.

13.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

- Valutazione dei rischi associati alle protezioni per macchinari
- Valutazione del rischio di ascensori, scale mobili e montacarichi
- Documentazione sulla formazione

Nike richiede alle strutture di archiviare determinati documenti:

- **Documentazione di valutazione per le apparecchiature nuove e modificate.** Vita utile dell'apparecchiatura.
- **Documentazione di manutenzione e riparazione.** Vita utile dell'apparecchiatura.



14. Spazi confinati

14.1 STANDARD

La struttura deve sviluppare e implementare processi e procedure mirate a ridurre o eliminare i rischi associati all'accesso a spazi confinati.

14.2 REQUISITI

14.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare una valutazione annuale del rischio legato agli spazi confinati che includa, come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Identificare tutti gli spazi confinati e i pericoli associati.
- **Valutazione del rischio.** Valutare i rischi associati ai pericoli identificati.
- **Misure di controllo.** Identificare le misure di controllo per ridurre o eliminare i rischi (ad esempio, procedure di ingresso, dispositivi di protezione individuale (DPI), comunicazione e formazione).

RISORSE

Questa risorsa aiuta le strutture a conformarsi al CLS in materia di Spazi confinati:

- CLS in materia di Sicurezza dei collaboratori

14.2.2 Politiche e procedure

La struttura deve implementare procedure per gli spazi confinati che includono la compilazione di un inventario degli spazi confinati e la loro classificazione come spazi ad accesso limitato (che richiedono un'autorizzazione per entrare) o che consentono l'ingresso senza restrizioni (senza autorizzazione).

- Gli spazi confinati con rischi medi o elevati, identificati nella valutazione dei rischi, richiedono un'autorizzazione all'ingresso.
- I lavoratori non autorizzati non possono accedere agli spazi confinati ad accesso limitato.
- Devono essere affissi avvisi in tutti i punti di accesso. I cartelli devono recare la dicitura PERICOLO: SPAZIO CONFINATO AD ACCESSO LIMITATO. VIETATO L'INGRESSO.
- Definire le responsabilità degli operatori, degli addetti all'ingresso e dei supervisori dell'ingresso per spazi confinati soggetti ad autorizzazione.



- Le autorizzazioni di ingresso devono includere:
 - Nome e posizione dello spazio confinato.
 - Motivo dell'ingresso, data e durata del lavoro, comprese la data e l'ora di scadenza dell'autorizzazione.
 - Elenco degli operai autorizzati e degli addetti e supervisori all'accesso.
 - Pericoli associati allo spazio confinato e come controllarli.
 - Procedure di isolamento.
 - Condizioni di accesso accettabili.
 - Test atmosferici necessari e risultati del monitoraggio continuo.
 - Requisiti di soccorso ed emergenza.
 - Procedure di comunicazione per addetti all'accesso e operai autorizzati.
 - Attrezzatura necessaria per l'ingresso (ad esempio, un treppiede e un verricello, un'imbracatura completa).
 - Dettagli di altre autorizzazioni (ad esempio, per lavori a caldo).
- Calibrazione annuale e autocalibrazione preliminare per tutte le apparecchiature per monitoraggio e test.
- Processo per la revisione e l'aggiornamento su base annuale delle procedure di ingresso in spazi confinati riguardanti i lavoratori, gli appaltatori e i subappaltatori in loco.

I requisiti per classificare uno spazio confinato come spazio confinato non soggetto ad autorizzazione con accesso illimitato includono:

- Verifica che nello spazio confinato non vi sia un'atmosfera pericolosa o potenzialmente pericolosa.
- Verifica che nello spazio confinato non siano presenti materiali o condizioni in grado di provocare morte o danni fisici gravi. Ciò include qualsiasi rischio riconosciuto per la salute o la sicurezza (ad esempio, il seppellimento sotto materiali solidi o liquidi, le scosse elettriche, le parti in movimento).
- Se qualcuno entra nello spazio confinato per eliminare i pericoli, questo deve essere trattato come uno spazio confinato soggetto ad autorizzazione finché i pericoli non sono stati eliminati.

Se necessario, la struttura può riclassificare uno spazio confinato ad accesso autorizzato in spazio confinato ad accesso limitato quando variazioni nell'uso o nella configurazione aumentano i rischi per i dipendenti.

14.2.3 Formazione

Tutti i lavoratori coinvolti in operazioni in spazi confinati (ad esempio, addetti, supervisori, squadre di soccorso) devono ricevere una formazione al momento del primo incarico e, successivamente, almeno ogni anno.

La formazione deve comprendere:

- Rischi di accesso agli spazi confinati e misure di controllo.
- Dati richiesti per le autorizzazioni all'accesso.
- Uso di tutte le apparecchiature.
- Procedure di comunicazione.
- Procedure di soccorso e di emergenza.

14.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

- Valutazione dei rischi associati agli spazi confinati
- Autorizzazioni all'accesso in spazi confinati
- Documentazione sulla formazione

Nike richiede alle strutture di archiviare determinati documenti:

- **Documentazione di monitoraggio.** Minimo tre anni.



15. Sicurezza dei collaboratori

15.1 STANDARD

La struttura deve sviluppare e implementare processi e procedure mirati a ridurre o eliminare i rischi per l'ambiente, la salute e la sicurezza (EHS) associati alle attività di collaboratori e subappaltatori in loco.

15.2 REQUISITI

15.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare una valutazione annuale del rischio legato alla sicurezza dei collaboratori che includa come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Identificare tutti i compiti che possono essere appaltati o subappaltati e i relativi rischi.
- **Valutazione del rischio.** Valutare i rischi associati ai pericoli identificati.
- **Misure di controllo.** Identificare misure di controllo mirate a ridurre o eliminare i rischi.

15.2.2 Idoneità

La struttura deve disporre di un processo di qualificazione per l'assunzione di collaboratori o subappaltatori in loco per l'esecuzione di interventi di manutenzione delle apparecchiature o delle strutture o di attività identificate come a rischio medio o alto.

Il processo di qualificazione deve comprendere, come minimo:

- Definizione dei criteri per l'accettazione e il rifiuto di collaboratori e subappaltatori in loco.
I criteri devono includere:
 - Storico della performance EHS.
 - Prova di un'assicurazione di responsabilità civile sufficiente (si raccomanda un'ampia copertura, come opportuno in ciascun Paese).
 - Prova che l'azienda ha implementato i programmi di sicurezza e di formazione pertinenti.
- Compilazione da parte dei potenziali collaboratori e subappaltatori in loco di un modulo di qualificazione per determinare se soddisfano i criteri stabiliti.
- Creazione di un elenco di imprese qualificate.
- Valutazione dell'elenco delle imprese qualificate su base annuale.
- Verifica che tutte le licenze, i permessi e le autorizzazioni per svolgere il lavoro siano in regola.
- Verifica del rispetto dei requisiti minimi di assicurazione di responsabilità (come definiti dalla giurisdizione competente, dalla natura del lavoro e dalle best practice).



15.2.3 Orientamento e verifica pre-incarico

La struttura deve provvedere all'orientamento e alla verifica pre-incarico con i collaboratori e i subappaltatori in loco assunti per eseguire un lavoro che comprenda, come minimo:

- Visita di orientamento nella struttura, includendo uscite di emergenza, riconoscimento degli allarmi e azioni da intraprendere in caso di emergenza.
- Verifica della formazione e/o delle certificazioni richieste al collaboratore e al subappaltatore in loco.
- Verifica che siano a portata di mano le schede di sicurezza (SDS) per qualsiasi sostanza chimica portato in loco.
- Ispezione delle apparecchiature portate in loco per verificarne le buone condizioni e la conformità a tutti i requisiti normativi.
- Verifica di tutte le normative vigenti in materia di EHS, nonché delle politiche e procedure EHS della struttura.
- Verifica delle norme generali in materia di sicurezza.
- Verifica dei requisiti di ordine, pulizia e smaltimento.
- Istruzioni per la segnalazione degli incidenti.
- Disposizioni in caso di non conformità. Vedere sotto.

15.2.4 Monitoraggio

La struttura deve monitorare i collaboratori e i subappaltatori in loco. Il livello di monitoraggio deve essere determinato dal livello di rischio connesso alle attività.

Disposizioni in caso di non conformità

Il contratto tra la struttura e i collaboratori o subappaltatori in loco deve delineare un processo per monitorare, identificare e trovare un rimedio alle non conformità del collaboratore con qualsiasi parte delle politiche e procedure di sicurezza della struttura.

15.2.5 Formazione

Tutti i dirigenti, i supervisor e i lavoratori interessati devono essere formati sulla politica e sulle procedure relative alla sicurezza dei collaboratori della struttura.

15.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

- Valutazione dei rischi per la sicurezza dei collaboratori
- Modulo di qualificazione per la sicurezza dei collaboratori
- Valutazioni dei moduli di qualificazione dei collaboratori e dei subappaltatori in loco
- Documentazione sulla formazione

Nike richiede alle strutture di archiviare determinati documenti:

- **Registri di monitoraggio della sicurezza dei collaboratori.** Minimo tre anni.



16. Controllo dell'energia pericolosa (LOTO)

16.1 STANDARD

La struttura deve sviluppare e implementare processi e procedure per il lockout/tagout (LOTO) di macchinari e apparecchiature per il controllo dell'energia pericolosa.

16.2 REQUISITI

16.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare ogni anno una valutazione del rischio di controllo dell'energia pericolosa (LOTO) che includa, come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Identificare apparecchiature, attività (ad esempio, installazione, manutenzione, ispezione, pulizia o riparazione di macchinari o apparecchiature) e pericoli associati derivanti da fonti non controllate di energia pericolosa.
- **Valutazione del rischio.** Valutare i rischi associati ai pericoli identificati.
- **Misure di controllo.** Identificare le misure di controllo per ridurre o eliminare i rischi (ad esempio, le procedure LOTO).

16.2.2 Politiche e procedure

La struttura deve implementare procedure per ridurre o eliminare i rischi associati all'energia pericolosa non controllata. Le procedure devono includere, come minimo:

- Documentazione delle procedure LOTO specifiche per le apparecchiature con più fonti di energia.
- Assegnazione ai singoli lavoratori di lucchetti, chiavi e targhette per proteggere i dispositivi di controllo dell'energia. I lucchetti e le targhette possono essere rimossi solo dai lavoratori che li hanno installati.
- Isolamento e diseccitazione delle apparecchiature:
 - Scollegamento o spegnimento dei motori che alimentano i sistemi meccanici.
 - Diseccitazione dei circuiti elettrici tramite scollegamento dell'alimentazione/lockout.
 - Blocco dei flussi di gas o di liquido nei sistemi idraulici, pneumatici o a flusso.
 - Blocco del potenziale movimento delle parti dei macchinari causato dalla gravità.



- Dissipazione dell'energia accumulata una volta che i sistemi sono stati diseccitati:
 - Sfiato di gas o liquidi da recipienti a pressione, serbatoi o accumulatori finché la pressione interna non raggiunge la pressione atmosferica.
 - Scarica dei condensatori mediante messa a terra.
 - Rilascio o blocco di molle in tensione o compressione.
 - Dissipazione delle forze inerziali consentendo ai sistemi di arrestarsi completamente dopo lo spegnimento e l'isolamento.
- Verifica dell'isolamento e della diseccitazione.
- Seguire le procedure corrette per il ripristino dell'alimentazione delle apparecchiature:
 - Ispezione del lavoro, rimozione dei lucchetti, avviamento sicuro e ripristino della tensione quando i lavoratori sono lontani dalle zone di pericolo.
 - Protezione adeguata fornita ai lavoratori quando i dispositivi LOTO vengono temporaneamente rimossi per testare o posizionare i macchinari o le apparecchiature.
 - Notifica ai lavoratori quando il lavoro è completato e l'apparecchiatura è in funzione.
 - Monitoraggio dell'apparecchiatura nuovamente sotto tensione per verificare il funzionamento sicuro.
- Impiego della sola targhetta di avviso in mancanza di altri mezzi di isolamento.

- Impiego di più apparecchiature e procedure di lockout quando il processo di isolamento prevede più di un lavoratore.
- La rimozione forzata dei lucchetti può essere disposta solo dal responsabile competente, di persona, accertando che il macchinario è sicuro e che tutti i lavoratori sono lontani dalla zona di pericolo.

16.2.3 Monitoraggio

La struttura deve monitorare e aggiornare il programma e le procedure LOTO su base annuale.

16.2.4 Formazione

Tutti i lavoratori devono ricevere una formazione sulle procedure LOTO.

I lavoratori coinvolti nel LOTO devono ricevere una formazione completa al momento dell'assunzione o dopo essere stati assegnati al primo incarico, con un aggiornamento annuale. La formazione deve comprendere:

- Dove, cosa e come isolare tutte le fonti di energia.
- Uso di lucchetti e targhette sui dispositivi di controllo.
- Verifica dell'isolamento.
- Procedure di avviamento sicuro e di ripristino della tensione.
- Identificazione e controllo dei pericoli.

16.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

- Valutazione del rischio associati al controllo dell'energia pericolosa (LOTO)
- Documentazione sulla formazione
Procedure di controllo dell'energia pericolosa (LOTO)

Nike richiede alle strutture di archiviare determinati documenti:

- **Documentazione di monitoraggio.** Minimo tre anni.



17. Sicurezza elettrica

17.1 STANDARD

La struttura deve sviluppare e implementare processi e procedure mirati a ridurre o eliminare i rischi associati ai pericoli elettrici.

17.2 REQUISITI

17.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare una valutazione annuale del rischio legato alla sicurezza elettrica che includa come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Identificare le attività che comportano l'uso di elettricità e i pericoli associati.
- **Valutazione del rischio.** Valutare i rischi associati ai pericoli identificati.
- **Misure di controllo.** Identificare le misure di controllo per ridurre o eliminare i rischi (ad esempio, dispositivi di protezione individuale (DPI), procedure operative, formazione e pratiche di lavoro sicure).

17.2.2 Politiche e procedure

La struttura deve implementare procedure per ridurre o eliminare i rischi associati ai pericoli elettrici. Le procedure devono includere, come minimo:

Analisi del rischio di arc flash

- Studiare il sistema elettrico della struttura finalizzato a determinare l'energia incidente disponibile su determinati dispositivi elettrici a cui i lavoratori sarebbero esposti mentre lavorano alle apparecchiature elettriche o si trovano nelle immediate vicinanze.

RISORSE

Questa risorsa aiuta le strutture a conformarsi al CLS in materia di Sicurezza elettrica:

- CLS in materia di Controllo dell'energia pericolosa (LOTO)
- Verificare che solo persone addestrate e autorizzate effettuino riparazioni sulle apparecchiature elettriche.
- Verificare che il personale che effettua interventi su circuiti elettrici sotto tensione sia adeguatamente qualificato e specificamente autorizzato a eseguire tali lavori.
- Proteggere le aree di distribuzione elettrica per evitare danni accidentali (ad esempio, locali specificamente progettati, utilizzando paletti e transenne di protezione solidi).
- Limitare l'accesso ai locali di distribuzione elettrica al solo personale autorizzato.
- Chiudere completamente tutti i quadri elettrici di distribuzione, gli interruttori, i commutatori e le scatole di derivazione per proteggerli dall'umidità.



- Etichettatura di tutti i dispositivi di controllo elettrico per identificare le apparecchiature che controllano.
- Verificare che tutti i quadri elettrici abbiano un margine libero di 0,9 m (3 piedi).
- Sostenere adeguatamente tutti i condotti per tutta la loro lunghezza. Sono vietati collegamenti non elettrici a un condotto.
- Verificare che tutti i cablaggi e i cavi elettrici siano in buone condizioni e che non vi siano circuiti scoperti.
- Utilizzare prolunghe solo per esigenze temporanee.
- Prevedere un interruttore differenziale ad alta sensibilità o salvavita (GFCI) per i luoghi umidi. Il GFCI può essere indicato con nomi diversi in regioni diverse, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - Dispositivo di corrente residua (RCD)
 - Interruttore automatico per correnti di guasto (RCCB)
 - Interruttore differenziale con sovraccarico (RCBO)
 - Interruttore automatico (FI-Schalter)
 - Interruttore differenziale (ELCB)
 - Interruttore di dispersione a terra (ELB)
 - Protezione di dispersione a terra (ELP)
- Verificare che le norme di sicurezza elettrica specifiche del sito siano prontamente disponibili.

Ispezioni elettriche

La struttura deve essere sottoposta a ispezioni e test elettrici regolarmente programmati:

- La frequenza di queste ispezioni dipende dalle leggi locali, dal tipo di apparecchiatura presente nella struttura, dall'ambiente in cui viene utilizzata e dalla frequenza di utilizzo.
- Devono essere previsti dei controlli sulle modifiche sostanziali agli edifici nuovi ed esistenti per verificarne la conformità alle leggi locali.
- La struttura deve disporre di un processo per definire le priorità e correggere le carenze elettriche.

Apparecchiature di protezione

Quando si lavora su circuiti sotto tensione, gli elettricisti devono adottare alcune misure di sicurezza:

- Si devono indossare occhiali protettivi e scarpe e/o stivali antinfortunistici, come richiesto dalla valutazione del rischio.
- Tutti gli strumenti utilizzati per i lavori elettrici devono essere adeguatamente isolati.
- Davanti a tutti i pannelli di distribuzione nei locali di servizio elettrico devono essere posizionati tappetini isolanti.

17.2.3 Formazione

Tutti i lavoratori devono essere formati sulle norme di sicurezza elettrica e sulle procedure di segnalazione delle carenze elettriche.

Sicurezza elettrica

Il personale qualificato addetto ai sistemi elettrici o ai circuiti in tensione deve essere formato, come minimo, sui seguenti requisiti specifici dell'impianto:

- Riconoscimento dei pericoli associati al proprio ambiente di lavoro.
- Procedure per bloccare e contrassegnare (lockout/tagout) in sicurezza i circuiti elettrici e le apparecchiature sotto tensione.
- Utilizzo di procedure e dispositivi di protezione individuale (DPI) adeguati.
- Cura e manutenzione dei DPI.

17.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

- Valutazione del rischio per la sicurezza elettrica
- Documentazione sulla formazione

Nike richiede alle strutture di archiviare determinati documenti:

- Documentazione di ispezione. Minimo cinque anni.



18. Protezione anticaduta

18.1 STANDARD

La struttura deve sviluppare processi e implementare procedure per ridurre o eliminare i rischi associati alla caduta da, su o attraverso i livelli di lavoro e per proteggere i lavoratori, i collaboratori o i subappaltatori in loco dall'eventuale caduta di oggetti.

18.2 REQUISITI

18.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare una valutazione annuale del rischio legato alla protezione anticaduta che includa, come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Identificare le attività lavorative che mettono i lavoratori o gli oggetti a rischio di caduta.
- **Valutazione del rischio.** Valutare i rischi associati ai lavori in altezza.
- **Misure di controllo.** Identificare e implementare misure di controllo mirate a ridurre i rischi.

18.2.2 Politiche e procedure

La struttura deve implementare procedure per ridurre o eliminare il rischio di caduta o di essere colpiti da un oggetto in caduta. Le procedure devono includere, come minimo:

- Richiesta di un'imbracatura completa per qualsiasi altezza non protetta pari o superiore a 1,2 m (4 piedi).
- Ispezione dei dispositivi di protezione anticaduta prima e dopo ogni utilizzo.
- Ispezione mensile dei dispositivi di protezione anticaduta.
- Come mantenere, pulire e conservare correttamente i dispositivi di protezione anticaduta.
- Come utilizzare correttamente i sistemi di protezione anticaduta.
- Come maneggiare, conservare e mettere in sicurezza in modo appropriato gli strumenti e i materiali.
- Limitazione dell'accesso alle aree dove sussiste il rischio di caduta o di oggetti in caduta.
- Definizione di procedure di emergenza per il recupero di un lavoratore caduto.



Sicurezza delle scale a pioli

Le politiche e le procedure di sicurezza delle scale a pioli devono includere:

- Inventario.
- Utilizzo in sicurezza.
- Requisiti in materia d'ispezione.
- Le scale fisse che si estendono per più di 2,1 m (7 piedi) devono essere racchiuse in una gabbia di altezza pari a 2,1 m (7 piedi).
- Le scale fisse che si estendono per più di 7,3 m (24 piedi) devono essere dotate di sistemi di sicurezza per scale o di sistemi anticaduta personali anziché di una gabbia.

Aperture sulle pareti e sul pavimento

- Qualsiasi circostanza in cui sussiste il rischio di cadere da un'altezza superiore a 1,2 m (4 piedi) deve essere protetta da un parapetto e una pedana posti su tutti i lati aperti, eccetto dove è previsto un accesso a una rampa, a una scala o a una scala a pioli fissa.
- Un parapetto standard è composto di una ringhiera superiore, una mediana e dei montanti.
- La pedana deve avere un'altezza minima di 10,2 cm (4") con uno spazio inferiore a 0,66 cm (0,25") nella parte inferiore e la capacità di sopportare un peso di 22,67 kg (50 libbre).
- Laddove sussiste un potenziale pericolo di caduta di materiali o attrezzature attraverso aperture in corrispondenza di una parete o del pavimento, l'apertura deve essere chiusa da una protezione o una schermatura.

18.2.3 Formazione

Chiunque possa essere esposto a rischi di caduta deve ricevere una formazione sulle tecniche di prevenzione delle cadute al momento del primo incarico e, successivamente, almeno ogni anno. La formazione deve includere, come minimo:

Panoramica

- La natura del pericolo di caduta all'interno dell'area di lavoro.
- Come riconoscere e ridurre al minimo tale pericolo.
- Le corrette procedure per eseguire la manutenzione e l'ispezione del sistema di protezione anticaduta.
- L'uso e il funzionamento dei dispositivi di protezione anticaduta.
- Limiti di carico massimi per i componenti di protezione anticaduta.

Sicurezza delle scale a pioli

- Tutti i lavoratori coinvolti devono ricevere una formazione sulla sicurezza delle scale che comprenda l'uso sicuro e i requisiti di ispezione.

18.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

- Valutazione del rischio legato alla protezione anticaduta
- Documentazione sulla formazione

Nike richiede alle strutture di archiviare determinati documenti:

- Moduli di ispezione per le protezioni anticaduta e le scale. Minimo tre anni.



19. Sicurezza della manutenzione

19.1 STANDARD

La struttura deve sviluppare e implementare processi e procedure mirati a ridurre o eliminare il rischio di guasti alle apparecchiature o di esposizione a pericoli associati alle attività di manutenzione e riparazione.

19.2 RESPONSABILITÀ

I rappresentanti di manutenzione devono stabilire, mantenere e gestire le politiche e le procedure di sicurezza legate alla manutenzione.

19.3 REQUISITI

19.3.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare una valutazione annuale del rischio legato alla sicurezza della manutenzione che includa, come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Identificare i pericoli associati alle attività di manutenzione e riparazione.
- **Valutazione del rischio.** Valutare i rischi associati ai pericoli identificati.
- **Misure di controllo.** Identificare e attuare misure di controllo per ridurre o eliminare i rischi (ad esempio, dispositivi di protezione individuale (DPI), autorizzazioni per lavori a caldo).

RISORSE

Queste risorse aiutano le strutture a conformarsi al CLS in materia di Sicurezza della manutenzione:

- CLS Le sostanze chimiche sono gestite in modo corretto
- CLS in materia di Sicurezza elettrica
- CLS in materia di Controllo dell'energia pericolosa (LOTO)
- CLS in materia di Dispositivi di protezione individuale (DPI)

19.3.2 Politiche e procedure

La struttura deve implementare procedure di sicurezza per la manutenzione. Tali procedure devono includere come minimo:

- Mantenimento dell'igiene e del buono stato delle officine.
- Mantenimento della sicurezza e del corretto funzionamento di tutti gli strumenti e le apparecchiature.



- Agevolazione dell'accesso ai manuali dei produttori delle apparecchiature.
- Fornitura di DPI e richiesta ai lavoratori di utilizzarli.
- Richiesta a tutto il personale addetto alla manutenzione di indossare calzature commisurate al rischio.
- Implementazione di un sistema di manutenzione e riparazione preventiva che comprenda:
- Pianificazione e definizione delle priorità.
- Documentazione dei dettagli del lavoro svolto.
- Documentazione della data e della persona che ha completato il lavoro.
 - Creazione di un registro di manutenzione/riparazione per ogni apparecchiatura o strumento.
- Implementazione di procedure di sicurezza e sistema di autorizzazione di lavori a caldo in caso di esecuzione di un lavoro a caldo in un'area non specificamente progettata per tale operazione e priva di prodotti infiammabili e combustibili. L'autorizzazione per lavori a caldo deve comprendere, come minimo:
 - Posizione e natura del lavoro a caldo.
 - Momento e durata del lavoro a caldo.
 - Precauzioni da adottare prima di iniziare il lavoro, durante e dopo il completamento del lavoro.
 - Nomi del supervisore e dell'operatore che svolge il lavoro.
 - Dispositivi di protezione individuale richiesti.
 - Requisiti dei dispositivi antincendio
 - Elenco delle persone autorizzate a firmare le autorizzazioni.

19.3.3 Formazione

Il personale addetto alla manutenzione

Gli addetti alla manutenzione devono ricevere una formazione che comprenda, come minimo:

- Requisiti specifici del programma sulla sicurezza della manutenzione.
- Utilizzo, stoccaggio e manutenzione degli strumenti.
- Requisiti per la manutenzione preventiva di apparecchiature e strumenti.

Personale autorizzato a eseguire lavori a caldo

I dipendenti autorizzati ad eseguire lavori a caldo devono ricevere una formazione annuale che comprenda, come minimo:

- Sistema di autorizzazione di lavori a caldo e relative procedure.
- Utilizzo delle attrezzature e dei dispositivi (inclusi dispositivi antincendio).

19.4 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

- Valutazione del rischio legato alla sicurezza della manutenzione
- Documentazione sulla formazione

Nike richiede alle strutture di archiviare determinati documenti:

- Documentazione sulla manutenzione preventiva. Minimo tre anni.
- Documentazione sulle riparazioni. Vita utile dell'apparecchiatura.
- Autorizzazioni per lavori a caldo. Minimo tre anni.



20. Gestione di infortuni e malattie

20.1 STANDARD

La struttura deve sviluppare e implementare processi e procedure per la segnalazione degli incidenti e la gestione di infortuni e malattie.

20.2 REQUISITI

20.2.1 Politiche e procedure

La struttura deve implementare politiche e procedure per la gestione di infortuni e malattie. Le procedure devono includere, come minimo:

- Segnalazione immediata di tutti gli incidenti alla direzione. Sono compresi gli infortuni sul lavoro, gli incidenti mancati, le malattie e gli incidenti che causano danni alle cose.
- Segnalazione a Nike di tutti i decessi o le lesioni gravi entro otto ore dall'incidente. Sono comprese le lesioni che comportano un ricovero ospedaliero di 24 ore, deturpazione permanente, perdita di una parte del corpo o della vista.

- Se un collaboratore o un subappaltatore in loco subisce un infortunio nei locali della struttura, quest'ultima deve chiarire se è il collaboratore o la struttura a registrare l'infortunio o la malattia.
- Un rapporto di indagine deve essere presentato alla direzione della struttura entro 48 ore dall'incidente. Il rapporto deve includere, come minimo:
 - Nome della struttura.
 - Luogo e ora precisi dell'incidente.
 - Informazioni sui testimoni.
 - Nomi di tutti i lavoratori deceduti o ricoverati in ospedale.
 - Referente della struttura e numero di telefono.
 - Descrizione completa dell'incidente, con indicazione di tutti i fatti rilevanti e di tutte le cause che vi hanno contribuito.
 - Misure correttive necessarie per prevenire il ripetersi dell'incidente.

RISORSE

Questa risorsa aiuta le strutture a conformarsi al CLS in materia di Gestione di infortuni e malattie:

- [Modulo Nike per la segnalazione degli incidenti](#)

- Le procedure di gestione degli infortuni e delle malattie devono includere:
 - Riservatezza degli incidenti dei lavoratori.
 - Comunicazione con il lavoratore infortunato (ad esempio, per quanto riguarda le retribuzioni e le restrizioni mediche).
 - Disposizioni per il ritorno al lavoro (ad esempio, restrizioni lavorative, lavoro di transizione).
 - Applicazione di eventuali restrizioni lavorative.



20.2.2 Conservazione della documentazione e attività di segnalazione

Ogni struttura deve conservare la documentazione riguardante tutti gli infortuni e le malattie sul lavoro che abbiano causato la morte, il ricovero, la perdita di giorni lavorativi, cure mediche oltre al primo soccorso, il trasferimento lavorativo o la cessazione del rapporto di lavoro oppure la perdita di coscienza del lavoratore. Il registro deve includere:

- Un rapporto su ogni incidente, redatto entro sei giorni lavorativi dalla ricezione dell'informazione.
- Nome del dipendente, del collaboratore in loco o del subappaltatore in loco.
- Data dell'infortunio o della malattia.
- Dove si è verificato l'infortunio o la malattia nei locali della struttura.
- Descrizione generale dell'incidente.
- Numero di giorni di calendario in cui la persona è stata o sarà assente dal lavoro per infortunio o malattia.
- Numero di giorni di calendario in cui la persona è stata o sarà sottoposta a restrizioni lavorative a causa di infortunio o malattia.
- Un riepilogo annuale degli infortuni e delle malattie deve essere affisso all'interno di aree accessibili ai dipendenti. Tale riepilogo include:
 - Numero totale di infortuni e malattie
 - Numero totale di decessi
 - Numero totale di giorni di congedo

- Numero totale di casi di restrizioni dell'attività lavorativa o di trasferimento lavorativo
- Tasso di incidenti, calcolato come di seguito:
(Numero totale di giorni di congedo + numero totale di casi di trasferimento lavorativo o di restrizioni) x 200.000/Numero totale di ore lavorate da tutti i dipendenti = Tasso totale di incidenti
- La struttura deve inoltre riferire a Nike i dati sugli incidenti di cui sopra su base trimestrale, a meno che non venga richiesto di riferirli mensilmente.

NOTA: le strutture con un massimo di 10 lavoratori sono esentate dall'obbligo di segnalazione trimestrale.

Si noti che alla struttura è vietato prendere provvedimenti disciplinari nei confronti di qualsiasi lavoratore che abbia segnalato un incidente o un incidente mancato.

20.2.3 Formazione

Segnalazione di infortuni e malattie

I lavoratori devono essere formati sul programma di gestione degli infortuni e delle malattie. La formazione deve includere, come minimo:

- L'importanza della segnalazione immediata di qualsiasi infortunio, malattia o incidente mancato sul lavoro, a prescindere dal livello di gravità.
- L'importanza della condivisione di informazioni riguardanti qualsiasi infortunio o malattia in grado di incidere sulla capacità di eseguire le normali mansioni lavorative.

Gestione di infortuni e malattie

I responsabili e i supervisori devono ricevere una formazione supplementare sul programma di gestione degli infortuni e delle malattie della struttura.

La formazione deve includere, come minimo:

- Come creare un rapporto sugli incidenti nel registro degli infortuni, delle malattie e degli incidenti mancati.
- Come condurre un'indagine sugli incidenti o sugli incidenti mancati e l'analisi delle cause.
- L'importanza di mantenere la riservatezza.
- Le best practice per comunicare con il lavoratore, il personale medico e le altre parti interessate.
- Le best practice per il reinserimento lavorativo dopo un infortunio o una malattia.

20.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

- Politiche e procedure di segnalazione degli incidenti
- Politiche e procedure di gestione degli infortuni e delle malattie
- Documentazione sulla formazione



21. Recipienti a pressione e sistemi ad aria compressa

21.1 STANDARD

La struttura deve sviluppare e implementare processi e procedure mirati a ridurre o eliminare i rischi attuali e futuri relativi a recipienti e sistemi a pressione.

21.2 REQUISITI

21.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve eseguire e documentare una valutazione annuale del rischio legato a recipienti a pressione e sistemi ad aria compressa che includa, come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Identificare e classificare i recipienti e i sistemi a pressione in base ai rischi associati.
- **Valutazione del rischio.** Valutare i rischi associati ai pericoli derivanti da recipienti a pressione, locali caldaia, vapordotti e altri sistemi inclusi in questo CLS.
- **Misure di controllo.** Identificare le misure di controllo per ridurre i rischi (ad esempio, valvole di sicurezza, monitoraggio, dispositivi di protezione individuale (DPI) relativi a recipienti e sistemi in pressione).

- Le valutazioni dei rischi devono essere condotte per i nuovi recipienti a pressione e ogni volta che i sistemi esistenti subiscono modifiche ai materiali o di progettazione.

21.2.2 Politiche e procedure

La struttura deve implementare procedure per ridurre o minimizzare i rischi associati a ciascun processo e/o area di lavoro. Tali procedure devono includere come minimo:

Installazione di nuove macchine

I recipienti e sistemi a pressione devono essere installati, calibrati e testati conformemente alle raccomandazioni del produttore. I sistemi di distribuzione del vapore devono essere correttamente mantenuti e isolati prima della messa in funzione.

Funzionamento sicuro

- Tutti i recipienti e i sistemi a pressione devono essere utilizzati esclusivamente per gli scopi per cui sono stati progettati.

RISORSE

Questa risorsa aiuta le strutture a conformarsi al CLS in materia di Recipienti a pressione e sistemi ad aria compressa:

- CLS in materia di Sicurezza dei macchinari

- Il sistema di monitoraggio dei recipienti a pressione deve essere in grado di segnalare tempestivamente eventuali condizioni anomale.
- Gli operatori devono essere formati e autorizzati.

Programma di manutenzione preventiva

Tutti i recipienti e i sistemi a pressione devono essere coperti da un programma di manutenzione preventiva costante per evitare guasti alle valvole di sicurezza e ai sistemi di allarme. Questo include, come minimo:

- Ispezioni annuali, mensili, settimanali o giornaliere, in base alle valutazioni del rischio per ogni tipo di recipiente a pressione e di sistema ad aria compressa.



- Ispezioni periodiche da parte di esperti terzi per conformarsi alle normative locali, con cadenza almeno annuale, con priorità in base alle ispezioni interne e alla valutazione del rischio per ogni tipo di recipiente a pressione.
- Test su regolatori di pressione, interruttori e valvole di sicurezza per tutti i recipienti a pressione.
- Test non distruttivi come i test a ultrasuoni (TU) e i test con liquidi penetranti (PT) per apparecchiature obsolete per determinare corrosione, fatica e ciclo di vita rimanente.
- Esame del sistema di caldaia a vapore per verificare l'esistenza e il funzionamento del locale caldaia, delle condutture del vapore e del sistema di recupero della condensa, compresa la copertura isolante, la manutenzione delle trappole vapore e l'adeguatezza dei serbatoi per lo stoccaggio dell'acqua.
- Esame dei sistemi ad aria compressa per verificare la manutenzione del sistema di distribuzione dell'aria compressa e la regolazione della pressione, nonché i tassi di perdita d'aria in tutto il sistema.
- Procedure di manutenzione corrette per i sistemi ad aria compressa per riparare e sostituire le tubazioni di distribuzione dell'aria e per scoprire ed eliminare eventuali perdite d'aria.
- Procedure di manutenzione adeguate per il sistema di caldaia a vapore per i locali caldaia, le condutture del vapore, i sistemi di recupero della condensa, compresi copertura isolante, trappole vapore e serbatoi di stoccaggio dell'acqua adeguati.

Le caldaie a vapore nelle strutture di finissaggio tessile hanno requisiti aggiuntivi, tra cui:

- Le strutture non devono fare nuovi acquisti di caldaie a vapore centralizzate.
- Devono essere implementate procedure per eliminare le caldaie a vapore centralizzate, presenti e future, dai processi di stiratura, incluse quelle presso le strutture dei subappaltatori. Una volta eliminate, devono essere etichettare come non funzionanti e correttamente smaltite.
- Politica scritta che stabilisce il divieto d'uso di caldaie a vapore centralizzate a partire dal 1° gennaio 2020.
- La documentazione sullo smaltimento deve essere conservata.

21.2.3 Formazione

Recipienti a pressione

Tutti i lavoratori autorizzati devono ricevere una formazione al momento dell'assunzione o del primo incarico e, successivamente, ogni anno. La formazione deve includere, come minimo:

- Potenziali pericoli dell'apparecchiatura e del sistema.
- Procedure operative e di manutenzione sicure.
- Procedure di emergenza.

Caldaie a vapore e sistemi ad aria compressa

Tutti i lavoratori autorizzati devono ricevere una formazione al momento dell'assunzione o del primo incarico e, successivamente, ogni anno. La formazione deve includere, come minimo:

- Informazioni specifiche sul tipo di caldaia a vapore o di sistema ad aria compressa presente nella struttura.
- Come conseguire la licenza di conduttore di caldaie, se pertinente.

21.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

- Valutazione del rischio legato a recipienti a pressione e sistemi ad aria compressa
- Politiche e procedure per i recipienti a pressione e i sistemi ad aria compressa
- Documentazione sulla formazione
- Gli schemi aggiornati delle apparecchiature e delle dotazioni di emergenza devono essere facilmente accessibili, includendo:
 - Tubature di sistemi a vapore e ad aria compressa.
 - Posizione, conteggio e tipo delle trappole per vapore, nonché la documentazione sulla manutenzione.
 - Posizione di manometri e termometri.
 - Posizione e tipo di stoccaggio dell'acqua.

Nike richiede alle strutture di archiviare determinati documenti:

- Documentazione sullo smaltimento. Cinque anni.
- Documentazione di ispezione. Minimo tre anni.



22. Gestione del traffico e dei veicoli a motore

22.1 STANDARD

La struttura deve sviluppare e implementare processi e procedure per ridurre o eliminare i rischi associati al traffico pedonale e al funzionamento dei veicoli a motore.

22.2 REQUISITI

22.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare una valutazione annuale del rischio legato alla gestione del traffico e dei veicoli a motore che includa, come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Identificare tutti i veicoli passeggeri a motore e i pericoli associati.
- **Valutazione del rischio.** Valutare i rischi associati ai pericoli identificati.
- **Misure di controllo.** Identificare e implementare misure di controllo per eliminare o ridurre i rischi.

22.2.2 Politiche e procedure

La struttura deve implementare un programma di gestione del traffico e dei veicoli a motore che comprenda, come minimo:

- **Divieto di guidare un veicolo a motore per conto dell'azienda o sulla proprietà della struttura sotto l'effetto di droghe o alcol.**

RISORSE

Queste risorse aiutano le strutture a conformarsi al CLS in materia di Gestione del traffico e dei veicoli a motore:

- [Better Work Cambodia](#)
 - [Collaborazione con AIP Foundation](#)
 - [CLS in materia di Movimentazione e stoccaggio dei materiali](#)
- Verifica che tutti i conducenti, a eccezione di quelli delle vetturette, siano in possesso di patente rilasciata dall'autorità locale per guidare un veicolo passeggeri a motore per conto della struttura e/o all'interno della struttura. In assenza di leggi che richiedano ai conducenti il possesso della patente, la struttura deve verificare che il conducente sia in grado di guidare un veicolo passeggeri a motore in sicurezza e rilasciare un permesso di guida.



- Specifica dei requisiti di sicurezza dei veicoli a motore per passeggeri, tra cui:
 - Indossare il casco in moto.
 - Dotazione dei veicoli a motore di sistemi di ritenuta.
 - Dotazione dei veicoli a motore di sistemi di segnalazione (ad esempio, luci, allarmi, clacson).
 - Protezione dei veicoli a motore dalla caduta di oggetti.
 - Formazione sulle procedure operative e sui comportamenti sicuri.
- Manutenzione preventiva periodica (comprese eventuali ispezioni per legge) che include:
 - Interruzione immediata dell'uso e riparazione dei veicoli a motore difettosi.
 - Richiesta che le riparazioni siano eseguite da personale addestrato e autorizzato.
- Ispezione dei veicoli passeggeri a motore prima dell'uso per verificare che siano in condizioni di sicurezza.
- Sviluppo di regole per il funzionamento sicuro di tutti i tipi di veicoli passeggeri a motori.
- Separazione di pedoni e veicoli passeggeri a motore.
- Segnalazione di tutti gli incidenti e gli incidenti mancati ai responsabili.

22.2.3 Gestione del traffico

La struttura deve implementare procedure per la gestione del traffico in loco di tutti i veicoli passeggeri a motore. Le procedure devono includere, come minimo:

- Applicazione di sistemi di traffico a senso unico per ridurre o eliminare la necessità di operare in retromarcia, ove possibile.
- Dotazione dei veicoli a motore di un allarme di retromarcia.
- Protezione dei pedoni presenti nell'area dai veicoli passeggeri a motore in retromarcia avvalendosi di un segnalatore. Le mansioni specifiche dei segnalatori includono, a titolo esemplificativo:
 - Ispezionare l'area in cui si svolgeranno le manovre di retromarcia per verificare che le superfici di camminamento e di guida siano sicure e prive di pericoli riconosciuti (ad esempio, pallet, detriti, cunei).
 - Discutere un piano di circolazione con il conducente prima di mettere il veicolo in retromarcia.
 - Discutere e concordare i segnali manuali con il conducente prima di mettere il veicolo in retromarcia.
 - Utilizzare sempre i segnali manuali concordati mentre il conducente è in retromarcia.
 - Mantenere sempre il contatto visivo con il conducente mentre il veicolo è in retromarcia. Se il segnalatore entra in un punto cieco in cui il conducente non può più vederlo, deve interrompere immediatamente la manovra di retromarcia finché non vengono ristabiliti la comunicazione e il contatto visivo con il segnalatore.

- Mantenere un'ampia distanza (da 2,5 a 3 metri) tra il segnalatore e il veicolo durante le manovre di retromarcia per evitare collisioni.
- Seguire le procedure di sicurezza quando si apre il rimorchio. Se il carico del rimorchio non è stato imballato e/o fissato correttamente, l'apertura delle porte del rimorchio può provocare la caduta di oggetti dal rimorchio. In questo caso, il segnalatore deve continuare a mantenere un'ampia distanza dal rimorchio e lasciare che gli oggetti cadano.
- Rimanere vigili e concentrati durante le manovre di retromarcia. Tra le distrazioni da evitare ci sono l'uso del cellulare o conversare con persone diverse dal conducente.
- Affiggere i limiti di velocità in loco.
- Eliminare i punti ciechi o posizionare specchi convessi nei punti ciechi, se non è possibile eliminarli.
- Installare e mantenere l'illuminazione esterna.
- Fornire dispositivi di protezione individuale (ad esempio, giacche ad alta visibilità e scarpe antinfortunistiche).
- Sviluppo di regole per il funzionamento sicuro di tutti i tipi di veicoli passeggeri a motori.
- Controllare i conducenti in visita (ad esempio, affissione delle regole del sito e identificazione delle aree di attesa e per fumatori).
- Mantenere i veicoli a motore in buone condizioni di funzionamento (ad esempio, manutenzione corretta di luci, freni e pneumatici).



- Proteggere la sicurezza dei conducenti e dei lavoratori durante le operazioni di carico e scarico.
- Proteggere la sicurezza dei lavoratori in entrata nella struttura. Ad esempio, le aree di parcheggio, le aree di sosta e i percorsi pedonali devono essere chiaramente contrassegnati.

22.2.4 Programma di promozione della sicurezza dei trasporti

La struttura deve implementare un programma di pratiche di sicurezza per promuovere, educare e formare i lavoratori in merito a come ridurre o eliminare gli incidenti legati al traffico all'interno e all'esterno della struttura. Il programma deve includere disposizioni per:

- Utilizzo di cintura di sicurezza e casco.
- Sicurezza dei pedoni durante l'entrata e l'uscita dalla struttura.
- Controllo della velocità.
- Sistema di ritenuta per bambini.
- Guida in stato di ebbrezza.
- Assicurazione.

22.2.5 Valutazione medica

Tutti gli operatori di carrelli elevatori semoventi (PIT) devono essere fisicamente in grado di guidare veicoli passeggeri a motore in sicurezza.





22.2.6 Formazione per conducenti di vetturette

Vetturette

I lavoratori che guidano vetturette devono ricevere una formazione sul programma di gestione del traffico e dei veicoli della struttura e sottoporsi a un processo di certificazione. Tali lavoratori possono guidare un veicolo senza supervisione solo previo completamento di tutte le attività di formazione e valutazione.

La formazione deve comprendere:

- Istruzione in classe e competenze pratiche (dimostrate dall'istruttore ed eseguite dall'allievo) per ogni tipo di vettura che il lavoratore dovrà utilizzare.
- Regole e procedure specifiche del sito.
- Panoramica delle procedure di ispezione, riparazione e manutenzione.
- Valutazione delle prestazioni dell'operatore sul luogo di lavoro.
- Politica di revoca della certificazione per uso improprio e/o non conformità ai requisiti.

Corsi di aggiornamento per conducenti di vetturette

Gli operatori devono seguire una formazione di aggiornamento e una nuova valutazione ogni tre anni. Inoltre, la struttura deve fornire una formazione di aggiornamento quando:

- L'operatore è stato osservato mentre guidava la vettura in modo non sicuro.
- L'operatore è stato coinvolto in un incidente o in un incidente mancato.
- L'operatore ha ricevuto una valutazione dalla quale emerge una guida non sicura della vettura.
- L'operatore è stato incaricato di guidare un tipo diverso di vettura.
- Variazioni in politiche, procedure o condizioni del luogo di lavoro tali da poter pregiudicare la guida in sicurezza della vettura.

Qualifiche degli istruttori

La formazione deve essere condotta sotto la stretta supervisione di un istruttore autorizzato dalla direzione. Per diventare istruttore, il candidato deve avere conoscenze e competenze sufficienti riguardo ai modelli di vetturette presenti nella flotta della struttura.

22.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

- Valutazione del rischio legato alla gestione del traffico e dei veicoli a motore
- Politiche e procedure di gestione del traffico e dei veicoli a motore
- Documentazione sulla formazione
- Documentazione di ispezione di terzi

Nike richiede alle strutture di archiviare determinati documenti:

- **Moduli di ispezione pre-utilizzo.** Tre mesi.
- **Documentazione di manutenzione e riparazione.** Vita utile della vettura.



23. Movimentazione e stoccaggio dei materiali

23.1 STANDARD

La struttura deve sviluppare e implementare processi e procedure per ridurre o eliminare i rischi associati alle operazioni e alle apparecchiature di movimentazione e stoccaggio dei materiali.

23.2 REQUISITI

23.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare una valutazione annuale dei rischi delle operazioni e delle apparecchiature di movimentazione e stoccaggio dei materiali che comprenda, come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.**
 - Identificare le apparecchiature per la movimentazione dei materiali (MHE), i compiti e i rischi associati (ad esempio, installazione, manutenzione, ispezione, pulizia o riparazione di macchinari o apparecchiature).
 - Identificare le apparecchiature di carico/scarico e della banchina e i pericoli associati.
 - Valutare l'impatto dell'utilizzo di veicoli industriali a guida automatica (AGV) e/o delle funzioni automatizzate dei veicoli industriali con equipaggio sul sistema corrente di movimentazione e stoccaggio dei materiali, se applicabile.
- **Valutazione del rischio.** Valutare i rischi associati ai pericoli identificati.
- **Misure di controllo.** Identificare misure di controllo mirate a ridurre o eliminare i rischi.

RISORSE

Queste risorse aiutano le strutture a conformarsi al CLS in materia di Movimentazione e stoccaggio dei materiali:

- ANSI/ITSDF B56.5
Standard di sicurezza per i veicoli industriali a guida automatica e senza conducente e per le funzioni automatizzate dei veicoli industriali con equipaggio
- ANSI/NFPA 505
Standard di sicurezza antincendio per i carrelli elevatori semoventi, incluse le designazioni dei tipi, le aree di utilizzo, le trasformazioni, la manutenzione e le operazioni
- ANSI/RIA R15:08-1-2020
Requisiti di sicurezza — Requisiti per i robot mobili industriali
- CLS in materia di Sicurezza dei macchinari



23.2.2 Politiche e procedure

La struttura deve implementare procedure di movimentazione e stoccaggio dei materiali. Tali procedure devono includere come minimo:

Movimentazione dei materiali

Le strutture devono sviluppare e implementare procedure per tutte le attività legate alla movimentazione dei materiali. Le procedure devono includere, come minimo:

- Come selezionare i carichi
- Messa in sicurezza dei carichi
- Impilamento e disimpilamento dei contenitori
- Caricamento di camion e rimorchi
- Utilizzo di apparecchiature per sollevare e abbassare il personale
- Requisiti in materia di guardrail
- Requisiti di carico
- Specifiche dell'apparecchiatura di sollevamento
- Dispositivi di protezione individuale (DPI)
- Condizioni del fondo stradale

Programma di manutenzione preventiva

Tutte le MHE utilizzate all'interno della struttura devono essere sottoposte a una manutenzione preventiva periodica conformemente alle raccomandazioni del produttore delle apparecchiature. La manutenzione deve essere eseguita da un tecnico specializzato e autorizzato.

Targhette, marcature delle apparecchiature e modifiche

Tutte le marcature dei carrelli elevatori semoventi (PIT) (ad esempio, targhette del produttore, decalcomanie) e le istruzioni operative devono essere installate e leggibili.

Le modifiche che potrebbero influire sulla capacità nominale, sulla stabilità, sul funzionamento sicuro e/o sui controlli di emergenza di un PIT richiedono l'approvazione scritta del fornitore dell'apparecchiatura. Le modifiche possono essere effettuate solo da personale addestrato e autorizzato a effettuare le modifiche approvate. Dopo le modifiche al PIT, tutte le targhette, le decalcomanie, le etichette delle apparecchiature e i manuali operativi devono essere aggiornati di conseguenza.

Aree di ricarica delle batterie e di rifornimento

Le strutture devono predisporre, pubblicare e implementare procedure operative sicure per le aree di ricarica delle batterie e di rifornimento, che dovranno prevedere tra l'altro requisiti di ventilazione adeguati. La segnaletica affissa deve identificare:

- DPI richiesti e consigliati.
- Postazioni per spill kit (kit di emergenza antisversamento).
- Ubicazione delle stazioni di lavaggio degli occhi e delle docce.
- Disposizioni sul fumare nelle vicinanze.

I requisiti di sicurezza e protezione devono includere anche, come minimo:

- I caricatori devono essere adeguatamente fissati, coperti e protetti dagli elementi.
- Devono essere prontamente disponibili DPI adeguati e attrezzature per l'intervento in caso di sversamenti.
- Devono essere prontamente disponibili stazioni di lavaggio degli occhi e docce.
- È vietato fumare entro 30 m (100 piedi) dalle aree di ricarica delle batterie e di rifornimento.

Gestione del traffico

La struttura deve sviluppare e implementare politiche e procedure per la gestione del traffico di MHE che coprano, come minimo:

- DPI appropriati per gli operatori di MHE.
- Posizionamento di specchi convessi per coprire i punti ciechi.
- Segnaletica dei limiti di velocità.
- Passaggi pedonali contrassegnati.
- Protezione per i veicoli in retromarcia (ad esempio, allarmi di retromarcia e un segnalatore).
- Regole per la guida dei PIT con e senza carico.
- Quando si aprono e chiudono le porte attraverso le quali operano i veicoli, gli astanti nelle vicinanze devono essere avvisati e/o l'accesso deve essere limitato.



Stoccaggio di materiali

La struttura deve sviluppare e implementare procedure per tutte le attività relative allo stoccaggio di materiali in loco e fuori dalla struttura. Poiché i materiali immagazzinati devono essere messi in sicurezza e stabilizzati da scivolamenti, crolli e/o qualsiasi altro pericolo riconosciuto, le procedure devono riguardare, come minimo:

- Limiti di impilamento.
- Stabilizzazione del materiale impilato (ad esempio, cinghie o altri sistemi di ritenuta).
- Contenitori per lo stoccaggio dei materiali (ad esempio, bidoni, pallet, slitte o scaffali).
- Regole per evitare che il materiale impilato sia di ostacolo (ad esempio, immagazzinare i materiali a una distanza sufficiente da corridoi, ingressi, uscite di emergenza, sistemi di ventilazione, estintori e cassette di pronto soccorso).
- Requisiti di stoccaggio e impilamento per grandi contenitori e fusti.
- Segnaletica relativa al carico di lavoro massimo.
- Restrizioni allo stoccaggio di materiali combustibili.
- Procedure per imballaggi o contenitori rotti.

Scaffali

La struttura deve sviluppare e implementare procedure per tutte le attività relative a carico, scarico e stoccaggio di materiali sugli scaffali. Le procedure devono includere, come minimo:

- Requisiti di progettazione e costruzione degli scaffali per i carichi previsti.
- Requisiti delle fondamenta degli edifici.

- Segnaletica relativa al numero identificativo dello scaffale.
- Processi di installazione e manutenzione degli scaffali.
- Segnaletica relativa al carico di lavoro massimo.
- Linee guida per l'ispezione annuale.
- Protocolli di segnalazione per scaffali strutturalmente danneggiati.

Banchina di carico

Se la struttura dispone di una banchina di carico, devono essere adottate misure di sicurezza precauzionali per verificare che i rimorchi in entrata siano sicuri. Prima di procedere al carico o allo scarico dei rimorchi, i lavoratori devono:

- Verificare che l'area circostante sia priva di pericoli e che tutte le apparecchiature siano in buone condizioni.
- Eliminare i detriti dal pavimento.
- Ispezionare le pareti, i pavimenti e il soffitto del rimorchio per verificare che non presentino danni.
- Verificare che l'illuminazione della banchina funzioni e illumini adeguatamente l'intero rimorchio.
- Ispezionare la rampa di raccordo della banchina per verificare che sia in buone condizioni.
- Testare le porte dei rimorchi dotati di un sistema di chiusura conforme all'International Code Council (ICC) per verificare che siano in sicurezza e funzionino correttamente.
- Nei casi in cui non siano presenti sistemi di blocco, i rimorchi devono essere fissati mediante almeno un cuneo di arresto.





AGV e funzioni automatizzate dei veicoli industriali con equipaggio

Prima di acquistare e implementare AGV, i professionisti, i responsabili e i supervisori delle pratiche EHS devono fare riferimento al CLS in materia di Sicurezza dei macchinari e rispettare tali requisiti. Se la struttura gestisce AGV e/o utilizza funzioni automatizzate di veicoli industriali con equipaggio, deve sviluppare e implementare procedure che prevedano, come minimo:

- Conformità a tutti i requisiti del CLS in materia di Movimentazione e stoccaggio dei materiali.
 - Su entrambi i lati del percorso del veicolo deve essere mantenuto uno spazio libero non inferiore a 0,5 metri (1,64 piedi). Se su un lato del percorso lo spazio libero è inferiore a 0,1 metri (0,33 piedi) a causa di una struttura fissa continua (ad esempio, un muro), sull'altro lato si deve mantenere una distanza non inferiore a 0,5 metri (1,64 piedi).
 - Le aree in cui è previsto il passaggio del veicolo e che non possono soddisfare i requisiti di spazio libero sopra descritti devono essere designate come zone di pericolo e chiaramente segnalate con cartellonistica e/o segnaletica adeguata (secondo ANSI/NFPA 505).
 - Sui pavimenti devono essere chiaramente contrassegnate le aree non a traffico limitato in cui i veicoli (e i loro carichi) possono circolare.
- La velocità dei veicoli deve essere limitata a 1,2 metri al secondo (3,9 piedi al secondo) nelle zone di pericolo e a 0,3 metri al secondo (0,98 piedi al secondo) nelle aree a traffico limitato. (Per ulteriori informazioni sulle aree a traffico limitato, consultare la norma ANSI/ITSDF B56.5)
 - I veicoli devono essere programmati per fermarsi prima di raggiungere le porte antincendio per evitare di impedirne il corretto funzionamento in caso di incendio.
 - Solo il personale addestrato e autorizzato può azionare manualmente gli AGV.
 - Deve essere impartita una formazione specifica sulla sicurezza agli operatori e agli astanti che possono entrare in contatto con i veicoli in una zona di pericolo o in un'area a traffico limitato.
 - Per avvisare il personale quando il veicolo è in movimento, devono essere utilizzati indicatori automatici di allarme acustico e/o visivo.
 - Per le porte automatiche attraverso le quali transitano i veicoli devono essere utilizzati allarmi acustici e/o visivi.
 - Verificare che i veicoli siano adatti agli ambienti pericolosi in cui sono destinati a operare (secondo ANSI/NFPA 505). I veicoli autorizzati all'uso in ambienti pericolosi devono essere adeguatamente identificati.
 - I dispositivi di sicurezza non devono essere bypassati quando i veicoli sono in modalità automatica o semiautomatica.

NOTA

I robot mobili autonomi (AMR) sono una tipologia di robot mobile industriale (IMR) che si distingue dagli AGV e non è direttamente coperta dal CLS. Tuttavia, le strutture che utilizzano gli AMR devono comunque verificare che siano conformi ai CLS Nike e alle leggi locali, a seconda di quali siano più severe.

Le sezioni del CLS che si applicano agli AMR includono, a titolo esemplificativo:

- CLS in materia di Sicurezza generale nel luogo di lavoro
- CLS in materia di Sicurezza dei macchinari
- CLS in materia di Protezioni per macchinari
- CLS in materia di Controllo dell'energia pericolosa (LOTO)
- CLS in materia di Sicurezza elettrica
- CLS in materia di Sicurezza della manutenzione
- CLS in materia di Gestione del traffico e dei veicoli a motore
- CLS in materia di Dispositivi di protezione individuale (DPI)

Se un AMR viene utilizzato con un sistema di navigazione a percorso definito, deve essere conforme a tutti i requisiti della sottosezione AGV e funzioni automatizzate dei veicoli industriali con equipaggio del CLS in materia di Movimentazione e stoccaggio dei materiali.



23.2.3 Formazione

I lavoratori che manovrano o lavorano intorno ai PIT devono ricevere una formazione sulle politiche e le procedure della struttura e sulle leggi applicabili. Gli operatori di PIT devono essere valutati e, in caso di non conformità, deve essere impartita formazione di aggiornamento.

Gli argomenti della formazione devono includere, a titolo esemplificativo:

- Capacità di carico
- Prevenzione e protezione anticaduta
- Funzionamento dei sistemi di ritenuta
- Carico/scarico di materiali
- Funzionamento dei sistemi di avvertimento
- Procedure operative sicure
- Ispezioni dei veicoli
- Norme di circolazione
- Sicurezza dei pedoni
- Requisiti in materia di DPI per gli operatori PIT
- Requisiti di manutenzione dei veicoli

PRATICHE RACCOMANDATE

Nello sviluppo e nell'implementazione delle procedure relative agli AGV e/o alle funzioni automatizzate dei veicoli industriali con equipaggio, le strutture dovrebbero prendere in considerazione le seguenti indicazioni:

- I sensori nel senso di marcia dovrebbero coprire la lunghezza e la larghezza massima del veicolo quando il carico si estende oltre la lunghezza e/o la larghezza del veicolo.
- I percorsi di guida dei veicoli dovrebbero passare attraverso porte solo se rimane spazio sufficiente (non meno di 0,5 metri).

23.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

- Valutazione del rischio delle operazioni e delle apparecchiature di movimentazione e stoccaggio dei materiali
- Politiche e procedure per le operazioni e le apparecchiature di movimentazione e stoccaggio dei materiali

Nike richiede alle strutture di archiviare determinati documenti:

- Moduli di ispezione per PIT e scaffalature. Un anno.
- Documentazione di manutenzione e riparazione. Tre anni.



Mense, strutture per l'infanzia e dormitori rispettano le norme antinfortunistiche

Tutte le aree adibite a mensa, assistenza ai bambini e dormitori sono sicure e adeguatamente igienizzate. Le strutture, incluse quelle per l'infanzia, rispettano le leggi e le normative locali, nonché la sezione dei CLS dedicata alla costruzione degli edifici e a salute e sicurezza. La struttura dispone di solidi sistemi di gestione della sicurezza volti a ridurre o eliminare i rischi per la salute e la sicurezza derivanti dall'uso di queste strutture non manifatturiere/di distribuzione.

Questa sezione comprende:

- CLS in materia di Gestione della mensa
- CLS in materia di Gestione delle strutture per l'infanzia
- CLS in materia di Gestione del dormitorio
- CLS in materia di Acqua potabile
- CLS in materia di Sanificazione





24. Gestione della mensa

24.1 STANDARD

La struttura deve sviluppare e implementare processi e procedure mirati a ridurre o eliminare i rischi associati alla gestione e al mantenimento delle aree di preparazione e consumo del cibo sicure e pulite.

24.2 REQUISITI

24.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare una valutazione annuale del rischio legato alla gestione della mensa che includa, come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Identificare i pericoli legati alle malattie di origine alimentare e alla sicurezza in cucina.
- **Valutazione del rischio.** Valutare i rischi associati ai pericoli identificati.
- **Misure di controllo.** Identificare e implementare misure di controllo mirate a ridurre i rischi.

24.2.2 Politiche e procedure

La struttura deve implementare procedure per ridurre o eliminare i rischi associati al servizio di ristorazione. Le procedure devono includere, come minimo:

- Definizione di procedure da applicare in caso di contaminazione, intossicazione alimentare e/o disturbi gastroenterici dovuti ai pasti serviti in mensa.

RISORSE

Queste risorse aiutano le strutture a conformarsi al CLS in materia di Gestione della mensa:

- [CLS in materia di Gestione della sicurezza antincendio](#)
- [CLS in materia di Progettazione edilizia e sicurezza delle strutture](#)
- [CLS in materia di Azioni in caso di emergenza](#)

Addetti alla ristorazione

- Laddove richiesto dalla legge, si devono sottoporre almeno una volta all'anno a una visita medica che attesti che non hanno malattie trasmissibili.
- Devono comprendere e seguire le procedure per ridurre la trasmissione delle malattie trasmissibili.
- Durante la preparazione e il servizio del cibo, devono indossare reti per capelli, guanti e grembiuli.
- Devono lavare e disinfettare accuratamente le mani prima di toccare il cibo.



Aree per la preparazione e il consumo del cibo

- Devono essere pulite e disinfettate.
- Devono disporre di frigoriferi in grado di mantenere una temperatura non superiore ai 5°C (41°F) nel caso in cui si conservino alimenti deperibili.
- Devono disporre di lavandini con acqua corrente calda e fredda.
- Gli utensili per cucinare, servire e mangiare devono essere lavati e disinfettati dopo ogni utilizzo.
- I ripiani dei tavoli e i piani da lavoro devono essere puliti e disinfettati dopo ogni utilizzo.
- La mensa deve essere disinfesta da roditori e insetti.
- L'immondizia e i rifiuti devono essere conservati in contenitori a tenuta stagna, non assorbenti e svuotati quotidianamente.
- Si devono prevedere misure per non smaltire l'olio di cottura negli scarichi per l'acqua sanitaria o piovana.
- Le aree di preparazione, ciotole e utensili devono essere separati per carni crude, pollame crudo, pesce crudo, verdure e noci.
- Campioni di tutti i pasti devono essere conservati in frigorifero per 72 ore dopo essere stati serviti.
- Tutte le aree per la preparazione e il consumo di cibo devono essere designate come aree non fumatori.

Toilette

- Tutti gli addetti alla ristorazione devono lavare e disinfettare accuratamente le mani dopo l'utilizzo della toilette.
- Deve essere affissa segnaletica che richiede il lavaggio delle mani dopo l'uso dei servizi igienici.

24.2.3 Formazione

Gli addetti alla ristorazione devono ricevere le informazioni e la formazione relative ai rischi derivanti dalla manipolazione scorretta degli alimenti. La formazione deve comprendere:

- Analisi della valutazione del rischio legato alla gestione della mensa e delle procedure associate.
- Requisiti per la sicurezza e la conservazione degli alimenti.
- Pratiche per la sicurezza in cucina.
- Igiene personale.
- Nozioni in materia di malattie di origine alimentare e malattie trasmissibili.

24.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

- Valutazione del rischio legato alla gestione della mensa
- Politiche e procedure di gestione della mensa
- Documentazione sulla formazione



25. Gestione delle strutture per l'infanzia

25.1 STANDARD

La struttura deve sviluppare e implementare processi e procedure mirati a ridurre o eliminare i rischi associati al lavoro con i bambini e alle strutture per l'infanzia.

25.2 REQUISITI

25.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare una valutazione annuale del rischio legato alla gestione delle strutture per l'infanzia che includa, come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Identificare tutti i potenziali rischi del lavoro con i bambini e le strutture per l'infanzia (comprese le scuole di calcio e gli eventi).
- **Valutazione del rischio.** Valutare i rischi associati ai pericoli identificati.
- **Misure di controllo.** Identificare le misure di controllo per ridurre i rischi (ad esempio, formazione al primo soccorso, formazione alla rianimazione cardiopolmonare (RCP), aree di gioco sicure).

RISORSE

Queste risorse aiutano le strutture a conformarsi al CLS in materia di Gestione delle strutture per l'infanzia:

- CLS in materia di Gestione della sicurezza antincendio
- CLS in materia di Progettazione edilizia e sicurezza delle strutture
- CLS in materia di Azioni in caso di emergenza



25.2.2 Politiche e procedure

La struttura deve implementare procedure per proteggere i bambini quando si trovano nei locali della struttura o sono affidati ai dipendenti della struttura. Tali procedure devono includere come minimo:

Lavoro con i bambini

- Chiunque lavori con i bambini presso la struttura deve sottoporsi a una valutazione prima dell'assunzione.
- I dati di contatto dei genitori o dei tutori devono essere conservati in archivio.
- I bambini possono essere consegnati solo al genitore o tutore autorizzato o all'individuo designato.
- La struttura deve avere il consenso scritto dei genitori o di chi ne fa le veci per prestare il primo soccorso o le cure mediche ai bambini.
- La struttura deve avere il consenso scritto dei genitori o di chi ne fa le veci per trasportare i bambini in auto, autobus o qualsiasi altra forma di trasporto.
- Devono essere disponibili persone qualificate in primo soccorso e RCP per neonati e bambini.
- La struttura deve sviluppare e implementare procedure per affrontare le malattie contagiose (ad esempio, varicella, morbillo, pidocchi).
- Quando i bambini partecipano a eventi speciali, l'organizzatore deve rispettare le leggi locali.

Strutture per l'infanzia

- I locali devono essere sempre puliti e in buone condizioni.
- Gli edifici devono essere dotati di sistemi di riscaldamento e raffreddamento per garantire condizioni di temperatura confortevoli e sicure.
- Le prese elettriche a portata di bambino devono essere coperte quando non sono in uso.
- I caminetti devono essere schermati.
- Tutte le superfici calde devono essere isolate in modo che i bambini non possano entrarvi a contatto.
- Devono essere disponibili aree per la ristorazione o la preparazione degli alimenti.
- Le tazze e gli utensili per bere devono essere sicuri per i bambini.
- Deve essere disponibile acqua potabile.
- I servizi igienici devono essere puliti, adatti ai bambini e dotati di lavabi.
- Devono essere presenti un wc e un lavandino ogni 15 bambini.
 - I servizi igienici accessibili ai bambini devono fornire acqua corrente calda e fredda; l'acqua calda non può superare i 43°C (110°F).
- Deve essere presente un numero sufficiente di fasciatoi per neonati e bambini piccoli.
- Medicinali, sostanze velenose e altre sostanze pericolose devono essere conservate in un armadietto chiuso a chiave.





- Si devono fornire una culla, un lettino o un materassino (adatti all'età e al livello di sviluppo del bambino) e biancheria pulita per ogni bambino. Le culle, i lettini e i materassini devono essere posizionati ad una distanza minima di 0,9 m (3 piedi) l'uno dall'altro. Per la permanenza serale, a ogni bambino deve essere fornito un materasso compatto e impermeabile.
- Le aree gioco esterne devono essere protette e sicure e le acque aperte e i pozzi devono essere recintati o coperti.
- Deve essere presente un direttore di struttura a tempo pieno qualificato per ogni struttura per l'infanzia con più di 60 bambini.
- La struttura deve effettuare un'esercitazione mensile di evacuazione antincendio in presenza dei bambini.
- Per ogni bambino deve essere conservata una documentazione sanitaria che includa dettagli sulle vaccinazioni, i farmaci, le malattie trasmissibili, le lesioni insolite e le prove di negligenza. Eventuali lesioni insolite o casi di negligenza devono essere segnalati al responsabile della struttura.

25.2.3 Formazione

Tutti i lavoratori che si occupano di bambini o che li sorvegliano devono ricevere una formazione che comprenda, come minimo:

- Una panoramica della valutazione dei rischi, compresi i pericoli, i rischi e le misure di controllo.
- Pratiche consigliate e leggi locali per lavorare con i bambini.
- Istruzione sul primo soccorso e sulla rianimazione cardiopolmonare.
- Procedure scritte.

25.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

- Valutazione del rischio attuale
- Documentazione aggiornata di valutazione dei lavoratori
- Informazioni di contatto aggiornate dei genitori o tutori
- Documentazione sulla formazione



26. Gestione del dormitorio

26.1 STANDARD

La struttura dovrà sviluppare e implementare processi e procedure mirati a ridurre o eliminare i rischi associati alla gestione e alla manutenzione dei dormitori.

26.2 REQUISITI

26.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare, prima della sua occupazione e, successivamente, con cadenza annuale, una valutazione del rischio legato alla gestione del dormitorio che includa, come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Identificare i pericoli associati alle attività di gestione e manutenzione dei dormitori.
- **Valutazione del rischio.** Valutare i rischi associati ai pericoli identificati.
- **Misure di controllo.** Identificare le misure di controllo per ridurre i rischi (ad esempio, sistemi di riscaldamento e raffreddamento, protezione antincendio, sicurezza).

RISORSE

Queste risorse aiutano le strutture a conformarsi al CLS in materia di Gestione del dormitorio:

- CLS in materia di Gestione della sicurezza antincendio
- CLS in materia di Progettazione edilizia e sicurezza delle strutture
- CLS in materia di Azioni in caso di emergenza



26.2.2 Politiche e procedure

La struttura deve implementare procedure per la gestione dei dormitori. Le procedure devono includere, come minimo:

Servizi generali

- Gli alloggi devono essere strutturalmente solidi, in buono stato di manutenzione, puliti, sicuri e devono fornire agli occupanti una protezione sicura dalle intemperie.
- Gli alloggi devono essere dotati di sistemi di riscaldamento e raffreddamento per garantire condizioni di temperatura confortevoli e sicure.
- Ogni zona giorno prevederà almeno 4 m² di spazio abitabile per occupante con un armadietto privato ciascuno dove conservare i propri effetti personali.
- Devono essere forniti illuminazione e servizi elettrici adeguati in tutte le aree abitative.
- Devono essere disponibili aree per la ristorazione e la preparazione degli alimenti.
- Saranno previste disposizioni igieniche per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.
- L'alloggio deve avere adeguato accesso per le unità di emergenza locali, tra cui vigili del fuoco, personale medico e forze dell'ordine.

Dormitori

- Ogni occupante deve disporre di letti, brande o cuccette individuali; non sono ammesse cuccette triple.
- La biancheria da letto fornita dalla struttura deve essere pulita e igienica.
- Devono essere previste zone notte separate per sesso.

Servizi igienici

- I servizi igienici devono trovarsi entro 50 metri (164 piedi) da ogni unità abitativa.
- I servizi igienici devono prevedere una toilette ogni 15 occupanti.
- I servizi igienici devono essere separati per sesso e la segnaletica deve essere adeguata.
- I servizi igienici devono essere puliti e disinfettati quotidianamente.

Aree doccia e lavaggio

- Le docce e le zone dedicate al lavaggio devono trovarsi entro 50 metri (164 piedi) da ogni unità abitativa.
- Tutte le docce e le zone dedicate al lavaggio devono erogare acqua potabile pressurizzata calda e fredda.
- Le aree doccia devono prevedere un soffione ogni 15 occupanti; i soffioni devono essere posizionati a una distanza minima di 1 m (3,3 piedi) l'uno dall'altro.
- Le docce e i lavatoi devono essere separati per sesso e la segnaletica deve essere adeguata.
- Le docce e i pavimenti dei servizi devono essere in materiali non assorbenti e devono essere disinfettati quotidianamente.





Sicurezza antincendio e primo soccorso

- I piani d'azione per le emergenze, che comprendono procedure di evacuazione dettagliate in caso di emergenza, devono essere affissi in punti ben visibili della struttura.
- I dispositivi antincendio devono essere in una posizione facilmente accessibile a non più di 30 metri (98,45 piedi) di distanza da ogni zona giorno.
- Su ogni piano devono essere chiaramente contrassegnate un minimo di due uscite di sicurezza.
- Devono essere condotte e documentate esercitazioni antincendio annuali.
- Devono essere fornite cassette di pronto soccorso facilmente accessibili; una cassetta ogni 50 occupanti.
- Le sostanze chimiche pericolose devono essere conservate solo in aree designate.

Ispezioni mensili

Si devono condurre ispezioni periodiche per verificare che le aree comuni, le trombe delle scale, i dispositivi antincendio e le uscite di emergenza siano sgombre da ostacoli.

Programma di disinfestazione

- Ogni dormitorio deve definire procedure per la disinfestazione da insetti e roditori.
- La struttura deve stipulare un contratto con un servizio di disinfestazione. Il servizio di disinfestazione è responsabile delle ispezioni, dei trattamenti e del posizionamento di trappole almeno una volta al mese per controllare le infestazioni di insetti e roditori.
- Il servizio deve utilizzare applicazioni approvate in conformità alle leggi locali e adatte all'uso in prossimità di persone. Qualora roditori, insetti o altri parassiti entrino nelle trappole, la società di disinfestazione deve assumersi la responsabilità dello smaltimento e deve informare il responsabile/proprietario del dormitorio.
- La struttura deve conservare la documentazione sulla disinfestazione in un registro in loco. Il registro della disinfestazione deve includere una mappa, le etichette delle sostanze chimiche utilizzate, le schede di sicurezza (SDS) delle sostanze chimiche utilizzate, il contratto di disinfestazione e copie aggiornate del certificato di assicurazione e della licenza del servizio.

26.2.3 Formazione

Gli occupanti dei dormitori devono ricevere informazioni e formazione su come reagire in caso di emergenza. La formazione deve comprendere:

- Piano di azione per le emergenze.
- Individuazione delle apparecchiature antincendio e di primo soccorso più vicine e conoscenza del loro utilizzo.

26.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede alle strutture di archiviare determinati documenti:

- Esercitazioni di evacuazione antincendio. Minimo tre anni.



27. Acqua potabile

27.1 STANDARD

La struttura deve sviluppare e implementare processi e procedure mirati a fornire acqua potabile sicura che sia facilmente e rapidamente fruibile da tutti i lavoratori.

27.2 REQUISITI

27.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare una valutazione annuale del rischio legato all'acqua potabile o soddisfare le leggi locali, se sono richiesti test più frequenti. Questo include, come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Identificare i pericoli che potrebbero contaminare l'acqua potabile sul luogo di lavoro.
- **Valutazione del rischio.** Valutare i rischi associati ai pericoli identificati.
- **Misure di controllo.** Identificare le misure di controllo per ridurre la potenziale contaminazione dell'acqua potabile (ad esempio, campionamento, trattamento).

27.2.2 Politiche e procedure

La struttura deve implementare procedure di verifica della qualità dell'acqua. Le procedure devono includere, come minimo:

- Fornitura di acqua potabile a tutti i lavoratori.
- Etichettatura delle fonti di acqua non potabile come tali.
- Posizionamento degli erogatori d'acqua lontano da ambienti di lavoro pericolosi.

RISORSE

Queste risorse aiutano le strutture a conformarsi al CLS in materia di Acqua potabile:

- CLS in materia di Gestione della sicurezza antincendio
 - CLS in materia di Progettazione edilizia e sicurezza delle strutture
 - CLS in materia di Azioni in caso di emergenza
-
- Predisposizione di aree igieniche per il lavaggio e la conservazione delle tazze e dei contenitori dei lavoratori.
 - Bollitura o altra decontaminazione dell'acqua non potabile prima di utilizzarla per la preparazione o la cottura degli alimenti.
 - Implementazione di procedure di risposta in caso di contaminazione o sospetta contaminazione delle fonti di acqua potabile della struttura.



Programma di campionamento dell'acqua

Ogni struttura che utilizza l'acqua di falda (ovvero, di un pozzo), o l'acqua di superficie come fonte di approvvigionamento per l'acqua potabile deve disporre di un programma di campionamento della qualità dell'acqua. Come minimo, la struttura deve soddisfare questi requisiti.

Tabella 1.

FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO BASATA SULLA POPOLAZIONE DI UTENTI

Popolazione	Campioni minimi per trimestre Ogni tre mesi
25 – 999	1
1.000 – 4.999	10
5.000 – 9.999	15
10.000 – 19.999	20
> 20.000	50

Se la struttura utilizza acqua fornita da una città o da una giurisdizione locale, deve verificare con il fornitore dell'acqua il rispetto delle specifiche di qualità dell'acqua. Se la città o la giurisdizione locale non ha effettuato i test idrici, la struttura deve eseguire i test come indicato.

PRATICA RACCOMANDATA

Il periodo minimo di campionamento dovrebbe essere determinato in base al rischio locale.

LIVELLI ACCETTABILI DI BATTERI E DI DISINFEZIONE

- Coliformi fecali. 0,0 MPN/100 mL o nessuno rilevato
- Cisti di giardia lamblia. 99,9%
- Inattivazione dei virus. 99,99%
- Concentrazione di disinfettante residenziale in ingresso nel sistema. Non può essere inferiore a 0,2 mg/L
- Misura del cloro totale, del cloro combinato o del biossido di cloro. Deve essere rilevabile nel 95% dei campioni ogni mese.

27.2.3 FORMAZIONE

Nozioni in materia di qualità dell'acqua

Se la struttura utilizza acqua di falda (pozzo) o di superficie, tutti i lavoratori devono ricevere una formazione di sensibilizzazione sugli standard di qualità dell'acqua e sulle procedure. La formazione deve includere, come minimo:

- Procedure di segnalazione di tutte le malattie associate all'acqua potabile che richiedano un primo soccorso o altra assistenza medica.
- Procedure di segnalazione delle malattie.

Formazione sulla qualità dell'acqua

Tutti i lavoratori responsabili dell'attuazione e del mantenimento del programma di qualità dell'acqua presso la struttura devono ricevere una formazione sulla risposta alle emergenze in caso di contaminazione dell'acqua potabile.

27.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

- Valutazione del rischio attuale

Nike richiede alle strutture di archiviare determinati documenti:

- Risultati dei test analitici sulla qualità dell'acqua. Minimo tre anni.



28. Sanificazione

28.1 STANDARD

La struttura deve sviluppare e implementare processi e procedure mirati a ridurre o eliminare i rischi associati alla sanificazione dell'ambiente di lavoro.

28.2 REQUISITI

28.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare una valutazione annuale del rischio legato alla sanificazione che includa, come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Identificare i pericoli associati alla sanificazione.
- **Valutazione del rischio.** Valutare i rischi associati ai pericoli identificati.
- **Misure di controllo.** Identificare e attuare misure di controllo per ridurre i rischi (ad esempio, ventilazione, pulizia).





28.2.2 Politiche e procedure

La struttura deve implementare procedure adeguate per evitare la presenza di pericoli di natura igienica in tutte le aree in cui lavorano i dipendenti, i collaboratori e i subappaltatori in loco. Le procedure devono includere, come minimo:

- Mantenimento di tutti i luoghi di lavoro puliti, asciutti e in buono stato di manutenzione.
- Edificazione e mantenimento dei luoghi di lavoro in condizioni tali da impedire l'ingresso a roditori, insetti e altri parassiti.
- Fornitura di protezioni per ambienti umidi quando il lavoro viene svolto in condizioni di umidità.
- Svuotamento quotidiano dei contenitori a tenuta stagna e non assorbenti di rifiuti e spazzatura.

- Pulizia immediata delle fuoriuscite, corretto smaltimento dell'acqua e posizionamento di cartelli di avvertimento sui pavimenti bagnati.
- Fornitura di un numero adeguato di servizi igienici per ogni sesso, contando il numero di donne e uomini e utilizzando i rapporti nella Tabella 2.
- Dotazione di ogni servizio igienico di una ventilazione adeguata e tubi di scarico incassati e chiusi.
- Pulizia e disinfezione almeno quotidiana di tutti i servizi igienici.
- Dotazione di tutte le aree di lavoro di lavandini con sapone per le mani.
- Fornitura di asciugamani di carta, ad aria calda o dispenser di tessuto pulito accanto alle aree dei lavandini.

Tabella 2.

NUMERO MINIMO DI SERVIZI IGIENICI E LAVABI IN BASE ALLA POPOLAZIONE ATTIVA

Numero di dipendenti	Numero minimo di servizi igienici	Numero di lavandini
1 – 15	1	1
16 – 36	2	2
36 – 55	3	3
56 – 80	4	4
81 – 110	5	5
Più di 110	1 servizio con lavandino aggiuntivo ogni 40 dipendenti	

28.2.3 FORMAZIONE

Nozioni in materia di qualità dell'acqua

I lavoratori devono ricevere una formazione nelle seguenti aree:

- Igiene
- Pulizie
- Procedure di sanificazione
- Sicurezza degli alimenti
- Dispositivi di protezione individuale adeguati
- Precauzioni personali
- Precauzioni ambientali
- Procedure per la pulizia e il contenimento di sversamenti e perdite

28.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

- Valutazione del rischio legato alla sanificazione
- Documentazione sulla formazione
- Documentazione degli incidenti e delle contaminazioni



Edifici a norma

Le strutture edilizie e portanti sono costruite in conformità alle leggi locali o agli standard internazionali con l'approvazione di ingegneri civili o strutturali certificati.

Non sono consentite occupazioni multifunzione.

Questa sezione comprende:

- CLS in materia di Progettazione edilizia e sicurezza delle strutture
- CLS in materia di Amianto
- CLS in materia di Gestione del programma di sicurezza edile



29. Progettazione edilizia e sicurezza delle strutture

29.1 STANDARD

La struttura deve sviluppare e implementare politiche e procedure mirate a ridurre o eliminare i rischi per la sicurezza associati a progettazione, costruzione, utilizzo e manutenzione degli edifici.

29.2 REQUISITI

29.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare una valutazione del rischio legato alla progettazione edilizia e sicurezza delle strutture per determinare se l'edificio è agibile, includendo, come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Identificare i pericoli associati alla progettazione e alla costruzione dell'edificio e dei fattori aggiuntivi che potrebbero indebolire l'integrità strutturale dell'edificio (ad esempio, potenziali rischi naturali e antropici come carico di neve sul tetto, ingresso di acqua, terremoti, vibrazioni dei macchinari, pericoli derivanti dagli edifici vicini).
- **Valutazione del rischio.** Valutare i rischi associati ai pericoli identificati.
- **Misure di controllo.** Identificare e implementare misure di controllo per ridurre i rischi (ad esempio, ispezioni periodiche, formazione, rafforzamento strutturale e adeguamento sismico).

RISORSE

Queste risorse aiutano le strutture a conformarsi al CLS in materia di Progettazione edilizia e sicurezza delle strutture:

- [International Building Code](#), ultima edizione
- Sezione 1705 Verifica e ispezione richieste
- [NFPA 1](#) e [NFPA 101](#)



29.2.2 Politiche e procedure

Disposizioni generali

- Gli edifici devono essere progettati in base ai regolamenti edilizi locali o all'International Building Code (Regolamento edilizio internazionale), a seconda di quale sia approvato dalle autorità locali, o soddisfano quantomeno tutti i requisiti del presente CLS.
- Gli edifici devono essere progettati e costruiti per l'uso cui sono destinati. Ad esempio: le strutture manifatturiere devono essere progettate a scopo industriale.
- L'appaltatore generale deve ottenere tutti i permessi richiesti dall'autorità edilizia o dalla giurisdizione locale come parte del processo di progettazione e costruzione (ad esempio, permessi per le apparecchiature, permessi di costruzione, permessi di occupazione).
- I progetti degli edifici devono essere approvati dall'autorità edilizia locale. Se non esiste un'autorità edilizia locale, l'edificio deve essere progettato da uno studio professionale di progettazione edilizia o di ingegneria civile/strutturale.

Progettazione dei carichi

- Gli edifici, i mezzanini e le strutture sopportate devono essere progettati e costruiti per sostenere tutti i carichi senza superare la sollecitazione ammissibile o la resistenza specifica dei materiali utilizzati per i rispettivi elementi strutturali e per le giunzioni. La progettazione deve includere la capacità di carico del pavimento, i carichi statici e qualsiasi carico supplementare derivante da eventi naturali o disastri previsti identificati nella valutazione del rischio.
- I coefficienti di carico sono indicati su targhe dei progetti approvati e devono essere affissi in modo sicuro in un punto ben visibile.
- Le targhe smarrite, rimosse o illeggibili devono essere sostituite dal proprietario o dal suo designato.

Progettazione dello spazio di lavoro

- Ogni struttura deve mettere a disposizione di dipendenti, collaboratori e subappaltatori in loco uno spazio adeguato affinché possano lavorare senza rischi per la salute, la sicurezza e il benessere.

PRATICA RACCOMANDATA

Il numero totale di occupanti nell'area di produzione non deve superare la metratura dell'area di produzione divisa per 200 piedi quadrati a persona (~ 18,6 m²/persona).

Ad esempio, il numero massimo di occupanti in una superficie di 20.000 piedi quadrati (~ 1.860 m²) è di 100 lavoratori (20.000 piedi quadrati ÷ 200 piedi quadrati/persona).

Progettazione delle uscite

Ogni struttura deve prevedere un'uscita di sicurezza in caso di incendio e altre emergenze. Come minimo, le uscite devono essere:

- Progettate e segnalate in modo da evidenziare chiaramente le vie di fuga.
- Contrassegnate come NO EXIT qualora la porta o il corridoio non conduca a un'uscita sicura.
- Progettate in modo che i corridoi che conducono a un vicolo cieco e non a un'uscita sicura siano lunghi al massimo 16,67 m (50 ft).
- Progettate per offrire almeno due percorsi di uscita diversi da ogni luogo di lavoro (quali edificio, struttura, sezione o area), in modo che vi siano vie di fuga alternative nel caso in cui un'uscita sia ostruita dall'incendio o da altre emergenze.

Progettazione dell'illuminazione

- Il progetto dell'edificio deve fornire un'illuminazione adeguata per garantire condizioni di lavoro sicure.

Progettazione di scale e corrimano

La struttura deve garantire un passaggio sicuro per salire e scendere le scale e i gradini. Come minimo, le scale e le rampe di scale devono avere:

- Ringhiere standard (dai quattro gradini in su).
- Larghezza minima di 0,56 m (22 pollici).
- Gradini con superfici antiscivolo.
- Pedate e alzate uniformi lungo tutta la rampa di scale.



Divieto di superamento della capacità di carico

- L'edificio deve disporre di un tetto progettato per sopportare tutte le sollecitazioni dovute a carichi statici e dinamici.
- I carichi su tetti, scale e mezzanini non devono superare la relativa capacità o i limiti di resistenza specificati.

Cambio di destinazione d'uso

- Nel caso in cui la destinazione d'uso di un edificio esistente venga riclassificata in una nuova categoria, la progettazione edilizia deve soddisfare i requisiti del nuovo uso.

Aggiunte o modifiche strutturali

- Aggiunte o modifiche a edifici esistenti devono essere conformi ai regolamenti edilizi locali o quantomeno a tutti i requisiti del presente CLS, a seconda di quale sia il più rigoroso.
- Una terza parte indipendente deve eseguire un'analisi strutturale per verificare che l'edificio esistente e qualsiasi aggiunta o modifica soddisfino i requisiti dei regolamenti edilizi.

Manutenzione e ispezioni

- Gli edifici devono essere ispezionati in base a quanto definito dalla sezione 1705 dell'International Building Code o dalla legge locale, a seconda di quale sia la più rigorosa.
- Le ispezioni devono riguardare tutte le strutture portanti, tra cui tetto, mezzanino e pareti.
- Laddove applicabile, le ispezioni devono comprendere analisi del terreno.
- Per gli interventi di manutenzione è necessario disporre di tutti i permessi applicabili.

29.2.3 FORMAZIONE

Formazione generale

I lavoratori coinvolti devono ricevere una formazione di base dopo l'assunzione e una formazione di aggiornamento secondo necessità. La formazione deve riguardare:

- Le norme edilizie proibiscono di caricare, provocare o permettere di caricare su qualsiasi pavimento, tetto o altra struttura di un edificio un carico superiore alla capacità per cui tale pavimento, tetto o struttura è stato progettato.

Formazione sulla manutenzione

I lavoratori che hanno responsabilità di manutenzione degli edifici devono ricevere una formazione periodica oltre a quella generale descritta sopra. La formazione deve includere, come minimo:

- Leggi locali.
- Pericoli edili, pericoli naturali e pericoli operativi riguardanti la struttura di un edificio.
- Limiti di carico su elementi strutturali.
- Ulteriori ruoli e responsabilità.

29.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

- Valutazione del rischio legato alla progettazione edilizia e sicurezza delle strutture
- Disegni architettonici degli edifici
- Permessi edili, se pertinenti
- Test di meccanica del suolo, tra cui compattazione, cedimento e smottamento

Nike richiede alle strutture di archiviare determinati documenti:

- Registri di ispezione (compresi i rapporti di ispezione assicurativi) e di manutenzione. Minimo tre anni.



30. Amianto

30.1 STANDARD

La struttura deve sviluppare e implementare processi e procedure per l'identificazione e la gestione dei materiali contenenti amianto (ACM). La struttura deve definire le linee guida e procedure riguardanti la gestione degli ACM per proteggere tutti i dipendenti, i collaboratori e subappaltatori in loco, i visitatori e i fornitori dai potenziali rischi per la salute delle malattie legate all'amianto. Il presente CLS è valido per tutti gli edifici e le strutture di proprietà della struttura. Il CLS si applica ai lavori di routine nei quali un lavoratore potrebbe entrare a contatto con l'amianto, nonché all'intervento per bonificare o rimuovere gli ACM.

30.2 REQUISITI

30.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare una valutazione del rischio legato all'amianto che includa, come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Un individuo qualificato deve identificare l'ubicazione, le quantità, i tipi, le condizioni e i relativi pericoli correlati ad ACM noti o sospetti nei locali della struttura.
- **Valutazione del rischio.** Valutare i rischi associati ad ACM noti o sospetti.
- **Misure di controllo.** Identificare le misure di controllo per ridurre i rischi (ad esempio, etichettatura, controllo degli accessi, ispezioni).

30.2.2 Politiche e procedure

Ogni struttura a conoscenza della presenza, nota o sospetta, di ACM deve implementare procedure che includano, come minimo:

- Comunicazione ai lavoratori interessati della presenza di ACM e i relativi rischi per la salute.
- Etichettatura degli ACM come contenenti amianto, inclusi pericoli e precauzioni.

RISORSE

Questa risorsa aiuta le strutture a conformarsi al CLS in materia di Amianto:

- Bollettino tecnico Nike sull'amianto
- Necessità di un permesso di lavoro per tutti gli interventi su ACM.
- Garantire che i lavori sugli ACM siano eseguiti esclusivamente da personale formato e competente.
- Disposizioni per il corretto utilizzo di DPI, controlli tecnici, requisiti di ordine, isolamento e pulizia delle apparecchiature quando si lavora con gli ACM.
- Corretto smaltimento degli ACM, in conformità alle leggi locali.
- Ispezioni trimestrali per verificare la condizione di ACM noti o sospetti.
- Sorveglianza medica degli operatori che lavorano con ACM.



- Quando si rimuovono ACM:
 - Deve essere sviluppato un piano di gestione dell'amianto per delineare l'ambito degli interventi di rimozione di ACM all'interno di una struttura. Il piano di gestione deve indicare in dettaglio tutte le attività atte a garantire la sicurezza di dipendenti e collaboratori ed evitare una potenziale esposizione durante la rimozione di ACM.
 - Prima di procedere alla rimozione dell'ACM, deve essere eretto un recinto o altro contenimento adeguato per proteggere i lavoratori delle aree adiacenti dal rischio di fibre di amianto disperse nell'aria causato dalla rimozione.
 - Dopo la rimozione dell'ACM, l'area di lavoro deve essere sottoposta a un campionamento dell'aria in conformità con le leggi locali prima di poter smontare la copertura o il contenimento e liberare l'area.

30.2.3 Formazione

Nozioni in materia di amianto

Chiunque lavori in prossimità di ACM noti o sospetti deve ricevere una formazione di sensibilizzazione su base annuale. La formazione deve comprendere:

- Basi per il riconoscimento degli ACM.
- Rischi per la salute associati agli ACM.
- Attività che potrebbero causare il rilascio di fibre di amianto.
- Requisiti per la segnalazione nel caso in cui l'ACM venga disturbato.
- Politiche e procedure specifiche del sito riguardanti gli ACM.

Personale addetto alla manutenzione degli ACM

Tutti i lavoratori a diretto contatto con ACM noti o sospetti, come il personale di manutenzione o di custodia, devono ricevere una formazione supplementare su base annuale:

- Come evitare il disturbo o il danneggiamento degli ACM.
- Utilizzo, adeguatezza, limiti e cura dei dispositivi di protezione individuale.
- Procedure per la manutenzione degli ACM.
- Cartelli di segnalazione di danni e deterioramento degli ACM.
- Risposta al rilascio di fibre di amianto.

30.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

- Valutazione del rischio e inventario degli ACM
- Piani di costruzione dell'edificio e/o bolle di carico dei materiali edili, che indichino la presenza o l'assenza di ACM, se pertinente

Nike richiede inoltre alle strutture di archiviare determinati documenti:

- Documentazione su manutenzione, riparazione e smaltimento (compresi i permessi e referti di laboratorio). Durata di impiego più 30 anni.
- Ispezioni trimestrali degli ACM noti o sospetti. Minimo tre anni.



31. Gestione del programma di sicurezza edile

31.1 STANDARD

La struttura deve sviluppare e implementare processi e procedure mirati a ridurre o eliminare i rischi associati alle nuove attività di costruzione.

31.2 RESPONSABILITÀ

Il responsabile del programma di sicurezza delle costruzioni (CSPM) deve garantire una corretta gestione del programma per tutti i progetti edili previsti dalla struttura. Il CSPM è tenuto a sottoporre alla direzione l'analisi dei rischi, i report sugli audit periodici in materia di sicurezza e un report mensile sugli infortuni. Ha inoltre l'autorità di interrompere un lavoro quando i pericoli per la salute e la sicurezza non sono adeguatamente sotto controllo. Il CSPM potrebbe supervisionare un ulteriore responsabile di progetto per supportare l'implementazione di una governance efficace del programma.

31.3 REQUISITI

31.3.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare una valutazione dei rischi legati alla sicurezza edile per ogni nuovo progetto di costruzione, che includa, come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Identificare le attività, i relativi pericoli e gli impatti ambientali del progetto edilizio per la proprietà e l'area circostante.
- **Valutazione del rischio.** Valutare i rischi dei pericoli e degli impatti ambientali.
- **Misure di controllo.** Identificare le misure di controllo per ridurre i rischi (ad esempio, la formazione).

RISORSE

Queste risorse aiutano le strutture a conformarsi al CLS in materia di Gestione del programma di sicurezza edile:

- [Supplier Construction Safety Playbook](#)
- [CLS in materia di Protezione anticaduta](#)
- [CLS in materia di Sicurezza dei collaboratori](#)
- [CLS in materia di Gestione di infortuni e malattie](#)



31.3.2 POLITICHE E PROCEDURE

La struttura deve progettare e implementare un programma di sicurezza edile che comprenda, come minimo:

Quadro di gestione della sicurezza edile

- Creare un processo di qualificazione per l'assunzione di un appaltatore generale e di subappaltatori in loco.
- Definire le dimensioni e la complessità del progetto.
- Definire i ruoli e le responsabilità in base alle dimensioni del progetto.

Programma di sicurezza specifico del progetto

- Definizione degli elementi del programma.
- Certificazioni pertinenti all'ambito del progetto.

31.3.3 Dimensione e complessità del progetto

Progetti di piccole dimensioni e bassa complessità

I progetti di costruzione su piccola scala sono caratterizzati da fattori quali:

- Breve durata.
- Squadra ridotta (fino a 10 operai).
- Utilizzo minimo di spazio o terreno.

I progetti di piccole dimensioni con una complessità minima comprendono la costruzione di semplici strutture in spazi non occupati o di edifici di proprietà. In genere rappresentano un livello di rischio inferiore.

Progetti di dimensioni e complessità medie

I progetti di costruzione su media scala sono caratterizzati da fattori quali:

- Durata compresa tra tre e sei mesi.
- Squadra più numerosa (da 10 a 100 operai).
- Occupazione di una quantità di spazio significativa.

I progetti di medie dimensioni comprendono l'allestimento di strutture complesse o la costruzione in uno spazio occupato. In genere rappresentano un livello di rischio più elevato.

Progetti di grandi dimensioni ed elevata complessità

I progetti di costruzione su larga scala sono caratterizzati da fattori quali:

- Lunga durata (da sei mesi ad anni).
- Squadra numerosa (più di 100 operai).
- Uso estensivo di spazio o terreno.

I progetti di grandi dimensioni comprendono macchinari complessi e pesanti e la costruzione di strutture e campus. In genere rappresentano il livello di rischio massimo.

31.3.4 Formazione

Tutti gli operai che lavorano a nuove costruzioni devono ricevere una formazione sulle politiche e le procedure relative al cantiere riguardanti gli argomenti delineati nel presente CLS. I lavoratori devono essere valutati e, in caso di non conformità o di ripetute non conformità, devono seguire una formazione di aggiornamento sulle politiche e sulle procedure.



31.4 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

Avvio del progetto

La documentazione iniziale del progetto deve includere:

- Approvazione/permessi legali.
- Valutazione del rischio.
- Piano di sicurezza specifico del cantiere.
- Piano di risposta alle emergenze ed elenco dei contatti di emergenza.
- Diagramma di flusso per la segnalazione degli incidenti.
- Documentazione sulla formazione sulla sicurezza.
- Elenco delle informazioni sulla forza lavoro.
- Documentazione sulla manutenzione.
- Analisi della sicurezza sul lavoro (job safety analysis, JSA).

- Piano di lavoro sicuro (safe work plan, SWP).
- Piano di lavoro integrato (integrated work plan, IWP).
- Metodo di procedura (method of procedure, MOP).

Giornaliera

La documentazione giornaliera del progetto deve includere:

- Piani preliminari.
- Schede di ispezione delle attrezzature.

Settimanale

La documentazione settimanale del progetto deve includere:

- Report sulla sicurezza comprensivo dei risultati delle ispezioni di sicurezza settimanali con i provvedimenti correttivi.
- Numero di pericoli riconosciuti.
- Argomenti dei briefing sulla sicurezza (o toolbox talks) e lista dei partecipanti.
- Verbali e registri delle riunioni del rappresentante per la sicurezza.

Mensile

La documentazione mensile del progetto deve includere:

- Elenco di controllo della sicurezza del progetto completato.
- Numero di ispezioni di sicurezza.
- Report di indagine per tutti gli infortuni con assenza dal lavoro e gli incidenti mancati significativi.
- Documentazione sullo smaltimento dei rifiuti.
- Numero totale degli interventi di primo soccorso.
- Numero totale di infortuni documentabili.
- Numero totale di incidenti mancati.

Trimestrale

La documentazione trimestrale del progetto deve includere i report sugli audit in materia di sicurezza.



Piani di azione antincendio e di emergenza

La struttura dispone di un piano di prevenzione antincendio e di emergenza per proteggere i lavoratori durante le normali attività e nelle situazioni di emergenza. La struttura dovrà installare impianti di rilevamento incendi per avvisare i lavoratori delle emergenze e fornirà uscite d'emergenza sicure in caso di evacuazione dell'edificio ed aree di rifugio sicure quando i lavoratori devono rimanere all'interno della struttura in caso di emergenza.

Questa sezione comprende:

- CLS in materia di Azioni in caso di emergenza
- CLS in materia di Gestione della sicurezza antincendio





32. Azioni in caso di emergenza

32.1 STANDARD

La struttura deve sviluppare e implementare processi e procedure per rispondere alle emergenze.

32.2 REQUISITI

32.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare una valutazione annuale del rischio legato alle azioni in caso di emergenza che includa, come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Identificare gli eventi che potrebbero portare a un'emergenza (ad esempio, incendio, minaccia di bomba, controversie sociali, inquinamento atmosferico, rapimento/ostaggi, alluvioni, tsunami, terremoti, uragani ed emergenze mediche).
- **Valutazione del rischio.** Valutare i rischi associati alle emergenze identificate.
- **Misure di controllo.** Identificare e implementare misure di controllo per ridurre i rischi (ad esempio, apparecchiature antincendio, formazione, stoccaggio sicuro degli infiammabili).

32.2.2 Politiche e procedure

La struttura deve sviluppare e implementare procedure scritte di pianificazione e azione in caso di emergenza. Le procedure devono includere, come minimo:

- Nomi o qualifiche di persone che possono essere contattate per ottenere maggiori informazioni o chiarimenti sulle azioni esposte nel piano.
- Ruoli e responsabilità del personale di emergenza (incluso il personale di comando e controllo).
- Mezzi per segnalare le emergenze, come la pubblicazione dei numeri di emergenza.
- Procedure di evacuazione e piani esposti, se necessario.
- Identificazione e disposizioni per i lavoratori che rimarrebbero a gestire le attrezzature essenziali dell'impianto o a eseguire operazioni prima di abbandonare anch'essi l'edificio.
- Identificazione e disposizioni per l'assistenza delle persone disabili.
- Mansioni di soccorso e di natura medica.

RISORSE

Queste risorse aiutano le strutture a conformarsi al CLS in materia di Azioni in caso di emergenza:

- [CLS in materia di Gestione della sicurezza antincendio](#)
 - [NFPA 101](#)
-
- Disposizioni per contare tutti i lavoratori, che includono:
 - Designare aree di raduno al di fuori del luogo di lavoro e aree di rifugio all'interno del luogo di lavoro.
 - Fare un conteggio degli sfollati.
 - Identificare il nome e l'ultima posizione nota di tutti gli assenti e comunicare le informazioni a un supervisore.
 - Stabilire un metodo per tenere conto dei collaboratori, dei subappaltatori, dei clienti, dei visitatori e di altri non dipendenti in loco.
 - Stabilire procedure per l'evacuazione fuori dall'area, se necessario.



- Processo di comunicazione per aggiornare i lavoratori sullo stato di emergenza (ad esempio, sul rientro al lavoro e rientro a casa).
 - Esercitazioni annuali di evacuazione per tutti i lavoratori.
 - Revisione annuale del programma di pianificazione e azione in caso di emergenza.
 - A seconda della zona geografica, sviluppo di un piano per condizioni meteorologiche avverse e catastrofi naturali che includa procedure di emergenza per:
 - Alluvioni
 - Uragani o tifoni
 - Tornado
 - Terremoti
 - Eruzioni vulcaniche
 - Piano di intervento in caso di agenti chimici e sversamenti.
 - Piano per disordini civili.
 - Procedure per blocchi e arresti di emergenza.
 - Procedure di evacuazione per allarme bomba.
- Gli allarmi acustici e visivi devono essere percepibili al di sopra dei livelli di rumore e luce ambientali.
 - Gli allarmi acustici e visivi devono essere peculiari e riconoscibili.
 - Mezzi per l'attivazione del sistema di avviso/allarme.
 - Operatività costante del sistema a eccezione dei casi di collaudo o durante gli interventi di riparazione o manutenzione.
 - Esecuzione di collaudo e manutenzione annuali e periodiche da parte di individui qualificati.

32.2.4 Formazione

Tutti i lavoratori devono ricevere una formazione al momento dell'assunzione, quando vengono assegnate nuove mansioni e ogni volta che vengono modificate le procedure di pianificazione e le azioni di emergenza. La formazione deve includere, come minimo:

- Procedure di emergenza.
- Vie di fuga e procedure definite dal Life Safety Code della National Fire Protection Agency (Codice di sicurezza dell'Agenzia nazionale per la protezione antincendio, NFPA 101).
- Modalità di segnalazione delle emergenze.
- Attivazione del sistema di avviso/allarme.

Personale di emergenza

Tutti i dipendenti che detengono ruoli e responsabilità di intervento in caso di emergenza devono ricevere una formazione annuale incentrata sulle loro specifiche mansioni.

32.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

- Piano di azione per le emergenze
- Valutazione del rischio legato alle procedure di pianificazione e azione di emergenza

Nike richiede inoltre alle strutture di archiviare determinati documenti:

- Documentazione delle esercitazioni di evacuazione. Minimo tre anni.
- Documenti su test e manutenzione dei sistemi di notifica/allarme. Minimo tre anni.

32.2.3 Sistema di avviso/allarme

In ogni struttura devono essere implementati sistemi di notifica che comprendano:

- Adeguate segnali di allerta per agire secondo le procedure, inclusi:
 - **Allarmi acustici.** Campane, clacson, sirene, annunci o un sistema di altoparlanti.
 - **Allarmi visivi.** Luci lampeggianti o stroboscopiche.



33. Gestione della sicurezza antincendio

33.1 STANDARD

La struttura deve sviluppare e implementare processi e procedure mirati a ridurre o eliminare i rischi associati ai pericoli di incendio.

33.2 REQUISITI

33.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare una valutazione annuale del rischio legato alla gestione della sicurezza antincendio che includa, come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Identificare i principali pericoli di incendio e delle fonti di innesco.
- **Valutazione del rischio.** Valutare i rischi associati ai pericoli identificati. Identificare le persone a rischio a causa dei pericoli identificati.
- **Misure di controllo.** Identificare le misure di controllo per ridurre o eliminare il rischio (ad esempio, sistemi di allarme antincendio e di allerta, assistenza e manutenzione dell'impianto elettrico e delle macchine, piani di emergenza, formazione, sistemi di allarme, designazione di un centro di controllo).

33.2.2 Politiche e procedure

La struttura deve implementare procedure per la sicurezza antincendio che coprano, come minimo:

Prevenzione antincendio

- Ridurre al minimo lo stoccaggio di materiali infiammabili e combustibili.
- Stoccare le sostanze infiammabili in un armadietto approvato.
- Implementare una politica sul fumo (ad esempio, fumare solo nelle aree designate).
- Mantenere le apparecchiature elettriche in modo che siano sicure e in buone condizioni di funzionamento.

Protezione antincendio

- Inventario di tutti i dispositivi antincendio.
- Verificare la presenza di rilevatori antincendio e sistemi di allarme adeguati.
- Installare sistemi sprinkler laddove appropriato e sviluppare procedure in caso di guasto.

RISORSE

Questa risorsa aiuta le strutture a conformarsi al CLS in materia di Gestione della sicurezza antincendio:

- [CLS in materia di Azioni in caso di emergenza](#)
- Verificare che tutte le aree siano dotate di apparecchiature antincendio adatte ai tipi di incendio previsti.
- Verificare che tutte le apparecchiature antincendio siano facilmente accessibili e semplici da usare.
- Installare segnaletica per identificare la posizione delle apparecchiature antincendio.
- Eseguire un'ispezione visiva degli estintori e delle manichette su base mensile.
- Sviluppare e implementare un piano di ispezione e manutenzione per tutte le apparecchiature antincendio.



Precauzioni antincendio

- Installare segnaletica che identifichi i percorsi e le uscite di emergenza per consentire ai lavoratori di uscire rapidamente in caso di emergenza.
- Verificare che i percorsi e le uscite di emergenza siano sempre sgombri da ostacoli.
- Verificare che le uscite di emergenza siano aperte durante il normale orario di lavoro e si aprano verso l'esterno per consentire una rapida fuga in caso di emergenza.
- Affiggere mappe nelle aree di lavoro per indicare i percorsi e le uscite di emergenza.
- Verificare che l'illuminazione di emergenza sia disponibile, testata e correttamente mantenuta.

Revisione

La struttura deve riesaminare la valutazione del rischio legato alla gestione della sicurezza antincendio annualmente o quando si verifica quanto segue:

- Un incendio o un incendio mancato.
- Modifiche strutturali a qualsiasi parte dell'edificio.
- Modifiche delle operazioni o al layout dell'edificio.
- Acquisto e stoccaggio in loco di nuovi prodotti chimici.
- Modifiche al carico elettrico e al relativo utilizzo.

33.2.3 Formazione

Tutti i dipendenti devono ricevere una formazione sulla sicurezza antincendio dopo l'assunzione e, successivamente, almeno una volta all'anno. La formazione deve includere, come minimo:

- Pericoli di incendio.
- Vie di fuga e uscite di emergenza.
- Ruoli e responsabilità.

Interventi antincendio

I lavoratori incaricati di intervenire in caso di incendio devono ricevere una formazione annuale supplementare. La formazione deve includere, come minimo:

- Utilizzo dei dispositivi antincendio in base al ruolo.
- Tecniche antincendio.
- Dispositivi di protezione individuale (DPI) per la lotta agli incendi.
- Ulteriori ruoli e responsabilità.

33.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

- Valutazione del rischio legato alla gestione della sicurezza antincendio
- Mappa aggiornata con l'ubicazione delle apparecchiature antincendio

Nike richiede inoltre alle strutture di archiviare determinati documenti:

- Documentazione di ispezione e manutenzione. Minimo tre anni.



Controllo dei rischi per la salute e l'igiene sul lavoro

La struttura anticipa, riconosce, valuta e controlla i rischi per la salute e l'igiene sul luogo di lavoro. A tal fine, si avvale del monitoraggio di routine e di metodi analitici per determinare i potenziali effetti sulla salute dei pericoli presenti sul luogo di lavoro. I lavoratori non sono esposti a rischi fisici, chimici o biologici che superino i limiti di esposizione professionale.

Questa sezione comprende:

- CLS in materia di Protezione delle vie respiratorie
- CLS in materia di Sicurezza dei laser
- CLS in materia di Ergonomia
- CLS in materia di Prevenzione dello stress termico
- CLS in materia di Radiazioni e sicurezza
- CLS in materia di Limiti di esposizione professionale
- CLS in materia di Esposizione professionale al rumore
- CLS in materia di Dispositivi di protezione individuale (DPI)
- CLS in materia di Gestione della salute sul lavoro
- CLS in materia di Agenti patogeni ematici
- CLS in materia di Servizi sanitari e primo soccorso





34. Protezione delle vie respiratorie

34.1 STANDARD

La struttura deve sviluppare e implementare un programma di protezione delle vie respiratorie per proteggere i dipendenti, i collaboratori e i subappaltatori in loco dalla sovraesposizione a sostanze chimiche regolamentate che potrebbero danneggiare il sistema respiratorio.

34.2 REQUISITI

34.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare una valutazione annuale del rischio legato alla protezione delle vie respiratorie che includa, come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Identificare le attività e i potenziali pericoli associati che potrebbero richiedere la protezione delle vie respiratorie.
- **Valutazione del rischio.** Valutare i rischi associati ai pericoli identificati.
- **Misure di controllo.** Identificare e implementare misure di controllo considerando per prima cosa i controlli tecnici, successivamente i controlli amministrativi e come ultimo l'uso di dispositivi di protezione delle vie respiratorie.

34.2.2 Politiche e procedure

Se la struttura utilizza respiratori a cartuccia o ad aria compressa, deve sviluppare e implementare procedure per ridurre o eliminare il rischio di problemi respiratori. Le procedure devono includere, come minimo:

- Se i respiratori vengono utilizzati per ridurre l'esposizione dei lavoratori a contaminanti atmosferici pericolosi, la struttura deve sviluppare e attuare un programma formale di protezione delle vie respiratorie con procedure specifiche per il sito di lavoro. Il programma deve comprendere:
 - Designazione di un amministratore qualificato che supervisioni il programma.
 - Valutazione degli incarichi lavorativi per determinare la necessità di dispositivi di protezione delle vie respiratorie.
 - Identificazione dei lavori nei quali i dipendenti rischiano di respirare aria contaminata da livelli dannosi di polveri, esalazioni, nebbioline, nebbie, fumi, vapori, gas o materiale radioattivo quali situazioni che necessitano potenzialmente di dispositivi di protezione delle vie respiratorie.
 - Determinazione dei requisiti di idoneità e valutazione medica per indossare un respiratore.

RISORSE

Queste risorse aiutano le strutture a conformarsi al CLS in materia di Protezione delle vie respiratorie:

- CLS Le sostanze chimiche sono gestite in modo corretto
- CLS in materia di Limiti di esposizione professionale
- CLS in materia di Dispositivi di protezione individuale (DPI)



Identificazione di filtri, cartucce e contenitori

- Tutti i filtri, le cartucce e i contenitori utilizzati sul posto di lavoro devono essere etichettati e codificati a colori con l'etichetta di approvazione del National Institute for Occupational Safety and Health (NIOSH).
- L'etichetta NIOSH deve essere sempre presente e leggibile.
- Le cartucce filtranti devono essere selezionate in base all'ambiente di utilizzo.

Manutenzione e cura dei respiratori

La struttura deve fornire indicazioni sulla manutenzione e la cura dei respiratori. I respiratori devono essere puliti e disinfettati come segue:

- **Respiratori ad uso esclusivo.** Ogni volta che è necessario per mantenere condizioni igieniche.
- **Respiratori multiuso.** Nel caso di respiratori messi a disposizione di più dipendenti, prima di ogni utilizzo.
- **Respiratori di emergenza.** Dopo ogni utilizzo.
- **Test di idoneità e formazione sui respiratori.** Dopo ogni utilizzo.

Frequenza delle sostituzioni

- Filtri, cartucce filtranti e filtri a cartuccia devono essere monitorati e sostituiti con una frequenza predefinita in base al tipo di contaminante e alla relativa esposizione.
- La frequenza delle sostituzioni può essere definita utilizzando metodi sperimentali o analitici, le raccomandazioni del produttore o modelli matematici applicabili.

Selezione dei respiratori

- La struttura deve scegliere respiratori certificati NIOSH; l'uso deve essere conforme alle condizioni delle certificazioni.
- La struttura deve identificare e valutare i rischi respiratori sul luogo di lavoro. Ciò include la stima delle esposizioni ragionevoli per i lavoratori e l'identificazione degli stati chimici e delle forme fisiche dei contaminanti.
- Quando l'esposizione non può essere ragionevolmente stimata o identificata, l'atmosfera deve essere considerata immediatamente pericolosa per la vita o la salute (IDLH).

Valutazioni mediche

- Prima della prova di idoneità e dell'uso, la struttura deve fornire valutazioni mediche per determinare se i lavoratori possono utilizzare un respiratore in sicurezza.
- La struttura deve individuare un medico o un altro professionista sanitario autorizzato o certificato (PLHCP) per eseguire le valutazioni mediche. Il PLHCP può avvalersi di un questionario medico o di una visita medica per ottenere le informazioni sanitarie pertinenti.

- La struttura deve ottenere una raccomandazione scritta dal PLHCP in merito alla capacità di ciascun lavoratore di utilizzare in sicurezza il respiratore.
- Ulteriori valutazioni mediche sono necessarie in determinate circostanze:
 - Se un lavoratore segnala segni o sintomi relativi alla capacità di utilizzare in sicurezza un respiratore.
 - Se un PLHCP, un amministratore del programma o un supervisore consiglia una nuova valutazione.
 - Se le informazioni del programma di protezione delle vie respiratorie, comprese le osservazioni effettuate durante il fit test e la valutazione del programma, ne indica la necessità.
 - Se le condizioni del luogo di lavoro cambiano, aumentando sostanzialmente il carico fisiologico di un lavoratore.
 - I lavoratori che partecipano al programma di protezione delle vie respiratorie devono sottoporsi a una revisione annuale dello stato di salute.

Fit test

- Tutti i dipendenti che utilizzano un respiratore a pieno facciale a pressione negativa o positiva devono superare un fit test qualitativo (qualitative fit test, QLFT) o un fit test quantitativo (quantitative fit test, QNFT).
- Il fit test va effettuato precedentemente al primo utilizzo e ogni volta che si utilizza un respiratore a pieno facciale differente e, successivamente, almeno una volta all'anno.



34.2.3 Formazione

Formazione relativa alla protezione delle vie respiratorie

I lavoratori che devono indossare respiratori per svolgere in sicurezza le loro funzioni lavorative devono ricevere una formazione al momento del primo incarico e successivamente almeno ogni anno. La formazione deve includere, come minimo:

- Procedure corrette per indossare e togliere i respiratori (incluso il processo di controllo della guarnizione).
- Come pulire e conservare correttamente un respiratore.
- Procedure di sostituzione delle cartucce filtranti, laddove necessario.
- Perché i respiratori sono necessari e come l'uso e la manutenzione impropri possono compromettere l'effetto protettivo del respiratore.
- Capacità e imitazioni dei respiratori.
- Come utilizzare i respiratori in situazioni di emergenza.

- Come riconoscere i segni clinici e i sintomi che possono limitarne o impedirne un uso efficace.
- Disposizioni generali del presente CLS in materia di Protezione delle vie respiratorie.
- Necessità di ripetere la formazione ogni anno e quando:
 - Le condizioni del luogo di lavoro cambiano o vengono messi in servizio nuovi tipi di respiratori.
 - Si nota che la comprensione o l'utilizzo da parte del lavoratore sono inadeguati.

Valutazione del programma

La struttura deve valutare il luogo di lavoro come necessario per verificare che il programma sia attuato correttamente. I lavoratori devono essere monitorati e ricevere indicazioni continue sull'uso corretto.

34.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

- Valutazione del rischio legato alla protezione delle vie respiratorie
- Documentazione del programma di protezione delle vie respiratorie.

Nike richiede inoltre alle strutture di archiviare determinati documenti:

- Documentazione aggiornata dei fit test dei respiratori. Fino al successivo fit test del lavoratore.
- Documentazione di ispezione. Minimo tre anni.
- Documentazione di gestione delle vie respiratorie dei lavoratori. Durata dell'impiego.



35. Sicurezza dei laser

35.1 STANDARD

La struttura deve sviluppare e implementare processi e procedure mirati a ridurre o eliminare il rischio di esposizione professionale ai laser.

35.2 REQUISITI

35.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare una valutazione annuale del rischio legato alla sicurezza dei laser che includa, come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Identificare e classificare i laser e i rischi ad essi associati.
- **Valutazione del rischio.** Valutare i rischi associati ai pericoli identificati.
- **Misure di controllo.** Identificare le misure di controllo per ridurre il rischio (ad esempio, monitoraggio e dispositivi di protezione individuale (DPI)). Valutare il rischio di emissioni in base ai diversi tipi di materiale e determinare eventuali controlli supplementari delle emissioni atmosferiche o dell'esposizione dei lavoratori.

35.2.2 Politiche e procedure

La struttura deve implementare procedure per ridurre o eliminare il rischio di esposizione professionale ai laser. Le procedure devono includere, come minimo:

- Installazione di laser comprensiva di protezioni e dispositivi di blocco per evitare l'esposizione al fascio.
- Limitazione delle aree di lavoro con i laser al solo personale autorizzato.
- Verifica che le aree di lavoro con i laser abbiano una segnaletica che le identifichi come tali.
- Verifica che i lavoratori utilizzino i DPI appropriati in base alla classificazione del laser.
- Implementazione di procedure formali specifiche per ogni mansione per la manipolazione o il lavoro con i laser.
- Implementazione di procedure formali di emergenza, comprese misure di prevenzione e controllo degli incendi.
- Verifica che i sistemi laser siano calibrati e testati secondo le raccomandazioni del produttore.
- Correzione di tutti i difetti del sistema laser prima del funzionamento.



35.2.3 Formazione

Nozioni di sicurezza in materia di laser

I lavoratori interessati che operano con o in prossimità di laser devono ricevere una formazione sulla sicurezza dei laser al momento del primo incarico. La formazione deve includere, come minimo:

- Gli effetti delle radiazioni laser e i pericoli specifici a cui i dipendenti possono essere esposti e come controllarli.
- Pratiche di lavoro sicure.
- Procedure di emergenza.

Sicurezza dei laser

I lavoratori autorizzati all'uso dei laser devono ricevere una formazione sulla sicurezza dei laser al momento del primo incarico e, successivamente, ogni anno. La formazione deve includere, come minimo:

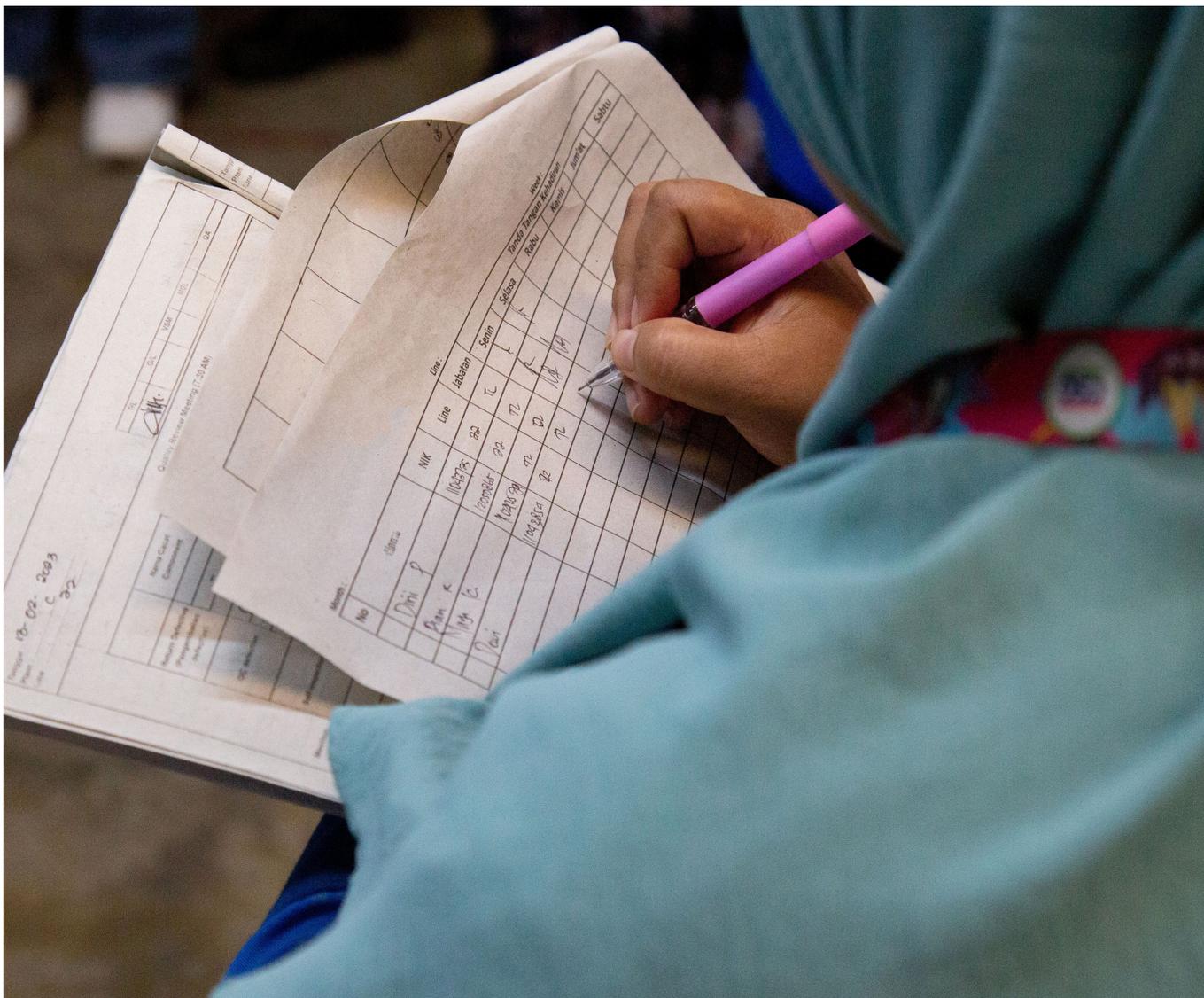
- I tipi di laser presenti nella struttura.
- Potenziali pericoli di esposizione ai laser presenti nella struttura.
- Livelli di esposizione e conseguenti rischi.
- Risultati della valutazione dei rischi associati ai pericoli.
- Pratiche di lavoro sicure.
- Procedure di emergenza.

35.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

- Valutazione del rischio legato alla sicurezza dei laser





36. Ergonomia

36.1 STANDARD

La struttura deve sviluppare e implementare processi e procedure mirati a ridurre o eliminare il rischio associato ai pericoli ergonomici.

36.2 REQUISITI

36.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare una valutazione del rischio ergonomico delle mansioni sul luogo di lavoro per determinare se devono essere riconosciute come rischi ergonomici. Questo include, come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Identificare le mansioni e i rischi ergonomici associati.
- **Valutazione del rischio.** Valutare i rischi associati ai pericoli identificati.
- **Misure di controllo.** Identificare i controlli per ridurre i rischi (ad esempio, progettazione dell'area di lavoro, rotazione delle mansioni).

36.2.2 Politiche e procedure

La struttura deve implementare procedure per affrontare i rischi ergonomici. Le procedure devono includere, come minimo:

- Segnalazione precoce di disturbi muscoloscheletrici (DMS), nonché dei relativi segni clinici e sintomi, e dei pericoli associati.

RISORSE

Queste risorse aiutano le strutture a conformarsi al CLS in materia di Ergonomia:

- CLS in materia di Gestione di infortuni e malattie

- Sviluppo di un processo che valorizzi il coinvolgimento dei lavoratori, comprese comunicazioni periodiche sull'ergonomia e l'esame dei suggerimenti dei lavoratori relativi ai problemi ergonomici.
- Sviluppo di un processo di correzione dei problemi ergonomici presentati mediante la segnalazione di pericoli ergonomici o tendenze agli infortuni.
- Previsione di opportunità di pausa o di cambiamento di attività ai lavoratori impegnati in attività ripetitive.
- Valutazione delle singole postazioni di lavoro.
- Integrazione dell'ergonomia nella progettazione di dispositivi e nell'ideazione dei processi.
- Predisposizione di postazioni speciali per gruppi tutelati. Esempi di gruppi tutelati sono le donne incinte, i lavoratori anziani e i lavoratori disabili.



PRATICA RACCOMANDATA

La struttura dovrebbe adottare una valutazione della capacità funzionale (FCE) per:

- Definire i requisiti dell'incarico e le esigenze ambientali.
- Valutare l'idoneità al lavoro in modo obiettivo.
- Sviluppare e diffondere una formazione sulla sicurezza, programmi di sicurezza e postazioni di lavoro efficaci per affrontare i pericoli ergonomici.

La FCE deve seguire la legislazione locale e altri requisiti per garantire pratiche di assunzione e occupazionali eque.

36.2.3 Formazione

Tutte le persone che svolgono mansioni con rischi di natura ergonomica devono seguire una formazione che comprenda:

- Rischi ergonomici specifici e procedure di lavoro standard per ridurre i fattori di rischio ergonomici.
- Segni e sintomi dei DMS più comuni.
- L'importanza di segnalare tempestivamente i segni e i sintomi dei DMS e le conseguenze di una mancata segnalazione.
- Come segnalare i segni e i sintomi dei DMS sul luogo di lavoro.
- Le mansioni, le attività lavorative e i fattori di rischio associati ai pericoli di DMS.
- Metodi, strumenti o dispositivi adottati per mitigare i fattori di rischio.
- Specifiche del programma per l'ergonomia del sito.

36.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

- Valutazione del rischio ergonomico
- Valutazioni individuali dell'ergonomia della postazione di lavoro



37. Prevenzione dello stress termico

37.1 STANDARD

La struttura deve sviluppare e implementare processi e procedure mirati a ridurre o eliminare i rischi associati allo stress termico nel luogo di lavoro.

37.2 REQUISITI

37.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare una valutazione del rischio da stress termico che includa, come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Identificare i pericoli associati al calore.
- **Valutazione del rischio.** Valutare i rischi associati ai pericoli identificati.
- **Misure di controllo.** Identificare le misure di controllo per ridurre il rischio (ad esempio, ventilazione meccanica, idratazione, periodi di recupero preventivo (PRP)).

37.2.2 Politiche e procedure

La struttura deve implementare procedure per ridurre o eliminare i rischi associati alle malattie e alle lesioni indotte dal calore. Le procedure devono includere, come minimo:

- Identificazione dei luoghi di lavoro e delle attività che possono provocare stress termico.
- Condizioni ambientali (ad esempio, temperatura e velocità dell'aria, umidità, luce solare), soprattutto in giorni consecutivi.
- Presenza di fonti di calore (ad esempio, forni ad alte temperature, fornaci) nell'area di lavoro.
- Sviluppo e implementazione di un programma formale per la prevenzione dello stress termico, che includa:
 - Identificazione dei fattori di rischio connessi ai pericoli termici.
 - Definizione di ruoli e responsabilità per il programma.
 - Determinazione della data indicativa di implementazione del programma.
 - Sviluppo e applicazione di misure di controllo per eliminare o ridurre i rischi.
 - Selezione e distribuzione di indumenti di protezione.



- Identificazione delle pratiche per eliminare o ridurre il rischio di malattie indotte dal caldo, inclusi:
 - Rifornimenti d'acqua durante i turni in base alla necessità.
 - Accesso a zone riparate dal sole per periodi di riposo preventivi.
 - Uso di indumenti o dispositivi di protezione che possono influire sulla capacità del lavoratore di smaltire il calore in eccesso.
 - Risposte tempestive ai sintomi di possibili colpi di calore.
 - Fornitura dei contatti per i servizi di pronto soccorso.
 - Requisiti di formazione.
- Provvedere condizioni di temperatura confortevoli e sicure sul luogo di lavoro secondo le seguenti indicazioni:
 - **Lavoro sedentario.** 16°C - 30°C (60°F - 86°F).
 - **Lavoro che comporta sforzo fisico.** 13°C - 27°C (55°F - 81°F).
 - Se non è possibile rimanere entro questi intervalli di temperatura sul luogo di lavoro, devono essere attuate procedure per lo stress da caldo/freddo, compresi controlli tecnici, controlli amministrativi e/o DPI per ridurre al minimo gli effetti dello stress termico.
- Fornitura di acqua potabile accessibile a ciascun lavoratore fino a un litro all'ora. Quando la temperatura supera i 30°C (86°F), deve essere fornito ghiaccio per raffreddare l'acqua.
- I lavoratori devono avere accesso a zone d'ombra per tutta la durata del turno. L'ombra deve essere sufficiente per ospitare contemporaneamente il 25% dei lavoratori di un turno.
- Nel caso l'ombra sia fornita da un abitacolo, questo deve disporre di un impianto d'aria condizionata funzionante.
- I capannoni metallici e altri annessi non possono essere considerati ambienti ombreggiati a meno che non forniscano un raffrescamento paragonabile all'ombra all'aria aperta (cioè, devono essere ventilati meccanicamente o aperti al movimento dell'aria).
- L'ombra deve essere accessibile entro 200 m o 5 minuti di distanza a piedi.
- Devono essere previste disposizioni per i periodi di recupero preventivo (PRP). I PRP sono necessari quando un dipendente ritiene di aver bisogno di una pausa per ristabilirsi a seguito dell'esposizione al calore o se presenta segni e sintomi di un colpo di calore.

37.2.3 Formazione

Tutti i lavoratori

Tutti i dipendenti, supervisor e non, devono ricevere una formazione su:

- Fattori di rischio ambientali e personali associati ai colpi di calore.
- Le procedure della struttura per rispettare gli standard relativi ai colpi di calore.
- Importanza del bere acqua.
- Importanza dell'acclimatazione, come si ottiene e come le procedure della struttura la agevolano.
- Prevenzione, sintomi e identificazione dei colpi di calore.

Anche i lavoratori non addetti alla supervisione devono essere formati per:

- Informare un supervisore se non sono acclimatati. I lavoratori potrebbero aver bisogno di pause più frequenti fino a quando il loro organismo non si sarà adattato, cosa che di solito richiede dai 4 ai 14 giorni.
- Bere acqua in piccole quantità, tre o quattro bicchieri da 240 ml all'ora.
- Fare pausa nella zona ombreggiata il tempo necessario per riprendersi dal calore.
- Evitare l'uso di alcol ed evitare o limitare l'uso di caffeina durante gli orari di maggior calore perché entrambi disidratano il corpo.



- Informare un supervisore nel caso in cui loro o altri dipendenti siano colti da vertigini, nausea, debolezza o fatica. Rivolgersi a un medico se il problema persiste.
- Indossare indumenti, copricapi e protezioni solari adeguati.
- Comprendere le procedure di risposta ai sintomi di possibili colpi di calore, incluse le modalità di pronto soccorso.
- Contattare i servizi di pronto intervento e, se necessario, trasportare un dipendente in un luogo accessibile agli operatori sanitari. Gli avvisi presenti sul luogo di lavoro indicheranno chiaramente un ospedale o una struttura sanitaria di emergenza vicini.
- Comprendere le procedure per fornire ai servizi di pronto intervento indicazioni chiare e precise su come raggiungere il luogo di lavoro. I lavoratori devono avere accesso a mappe stradali con i luoghi di lavoro contrassegnati in modo chiaro così da poter fornire le indicazioni ai soccorritori.
- Partecipare a corsi o riunioni di aggiornamento sulla sicurezza in materia di colpi di calore. Tali incontri devono essere frequenti, in particolare durante la stagione calda.

Supervisori

I lavoratori supervisori devono essere inoltre formati su:

- Responsabilità dei supervisori nel garantire l'osservanza delle normative sullo stress termico.
- Comportamento dei supervisori quando un dipendente manifesta sintomi di un possibile colpo di calore.
- Modalità di intervento dei servizi di pronto soccorso nel caso in cui si rendano necessari.
- Modalità di contatto dei soccorritori.
- Modalità di trasporto dei lavoratori in un punto accessibile ai soccorritori.
- Modalità con cui, in caso di emergenza, si forniranno ai soccorritori indicazioni chiare e precise su come raggiungere il luogo di lavoro.

37.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.



38. Radiazioni e sicurezza

38.1 STANDARD

La struttura deve sviluppare e implementare processi e procedure mirati a ridurre o eliminare i rischi associati alle radiazioni ionizzanti (ionizing radiation, RI) e alle radiazioni non ionizzanti (non-ionizing radiation, NIR).

38.2 REQUISITI

38.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare una valutazione annuale del rischio legato alle radiazioni che includa, come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Identificare le fonti di IR e NIR e i rischi correlati.
 - Le fonti di IR comprendono apparecchiature contenenti sorgenti radioattive che emettono particelle alfa, beta, gamma (raggi X) o neutroni. Queste apparecchiature comprendono misuratori di densità, dispositivi a fluorescenza a raggi X (XRF), macchine medicali a raggi X.
 - Esempi di NIR includono la luce ultravioletta (UV), la luce infrarossa, la luce visibile, le microonde, le onde radio e i campi elettrici e magnetici (EMF). L'apparecchiatura comprende laser, magneti e linee elettriche.
- **Valutazione del rischio.** Valutare i rischi associati ai pericoli identificati.
- **Misure di controllo.** Identificare le misure di controllo necessarie per ridurre o eliminare i rischi di esposizione (ad esempio, monitoraggio, protezione, dispositivi di protezione individuale (DPI)).

38.2.2 Politiche e procedure

La struttura deve implementare procedure per ridurre o eliminare i rischi di lesioni fisiche dovute alle radiazioni. Le procedure devono includere, come minimo:

- Installazione delle fonti di radiazioni con protezioni e dispositivi di blocco per prevenire la sovraesposizione.
- Limitazione dell'esposizione professionale annua dell'intero corpo di ogni lavoratore a 3 rem.
- Le aree di lavoro con fonti di radiazioni devono essere riservate al solo personale autorizzato.
- Le aree di lavoro con fonti di radiazioni devono avere una segnaletica che le identifichi come tali.
- I lavoratori ad alta esposizione devono essere sottoposti a sorveglianza medica, come previsto dalla normativa.
- Procedure di risposta in caso di danneggiamento di una fonte di radiazioni.
- La struttura deve disporre di procedure formali specifiche per la manipolazione o il lavoro con le fonti di radiazioni.



- La struttura deve disporre di procedure di emergenza formali.
- Le apparecchiature radianti devono essere sottoposte a manutenzione e calibrate secondo le raccomandazioni del produttore.
- La struttura deve sviluppare pratiche di lavoro sicure per ridurre al minimo l'esposizione alle radiazioni.

38.2.3 Revisione annuale

La struttura deve riesaminare il programma di sicurezza dalle radiazioni annualmente e in caso di ricevimento di nuove apparecchiature, traslochi o modifiche importanti, per includere:

- Procedure
- Rilevamento delle radiazioni
- Dispositivi di blocco
- Fuoriuscite e schermatura
- Dosimetria (ove necessaria)
- Valutazione dei lavoratori

38.2.4 Formazione

Nozioni di sicurezza in materia di radiazioni

I lavoratori esposti devono ricevere una formazione incentrata sulla sicurezza al momento del primo incarico.

La formazione deve includere, come minimo:

- Effetti delle radiazioni.
- Pericoli specifici a cui i dipendenti possono essere esposti e come controllarli.
- Pratiche di lavoro sicure.
- Procedure di emergenza.

Radiazioni e sicurezza

Le persone che lavorano direttamente con fonti di radiazioni devono ricevere una formazione sulla sicurezza dalle radiazioni al momento del primo incarico e, successivamente, ogni anno. La formazione deve includere, come minimo:

- Tipi di radiazioni presenti nella struttura.
- Potenziali pericoli di esposizione alle fonti di radiazioni presenti nella struttura.
- Livelli di esposizione e conseguenti rischi.
- Risultati delle valutazioni dei pericoli.
- Pratiche di lavoro sicure.
- Procedure di emergenza.

38.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

- Valutazione del rischio da radiazioni

Nike richiede inoltre alle strutture di archiviare determinati documenti:

- Revisione annuale. Minimo tre anni.



39. Limiti di esposizione professionale

39.1 STANDARD

La struttura deve sviluppare e implementare processi e procedure mirati a limitare o ridurre al minimo i rischi associati all'esposizione di natura fisica, biologica e chimica dei lavoratori. Ciò include il mantenimento delle esposizioni a livelli sicuri per la salute dei lavoratori e, come minimo, la riduzione delle esposizioni al di sotto dei limiti di esposizione professionale (OEL) stabiliti, se disponibili, o come definiti da soglie locali e internazionali.

39.2 REQUISITI

39.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare una valutazione del rischio legato agli OEL che includa, come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Identificare i pericoli associati al processo e/o all'area di lavoro (compresi i rischi fisici, chimici e biologici).
- **Valutazione del rischio.** Valutare i rischi associati ai pericoli identificati (compresi il campionamento per il confronto con gli OEL disponibili, secondo necessità).
- **Misure di controllo.** Valutare i rischi associati ai pericoli identificati (compresi il campionamento per il confronto con gli OEL disponibili, secondo necessità).

RISORSE

Queste risorse aiutano le strutture a conformarsi al CLS in materia di Limiti di esposizione professionale:

- [Nike Industrial Hygiene Playbook](#)
- [Nike Chemistry Playbook](#)
- [Conferenza americana degli esperti di igiene industriale \(ACGIH\)](#)
- [Valori limite di soglia \(TLV\)](#)
- [Indici di esposizione biologica \(BEI\)](#)
- [CLS Le sostanze chimiche sono gestite in modo corretto](#)
- [CLS in materia di Dispositivi di protezione individuale \(DPI\)](#)
- [CLS in materia di Gestione della salute sul lavoro](#)
- [CLS in materia di Protezione delle vie respiratorie](#)



39.2.2 Politiche e procedure

La struttura deve implementare procedure per ridurre o minimizzare i rischi associati a ciascun processo e/o area di lavoro. Le procedure devono includere, come minimo:

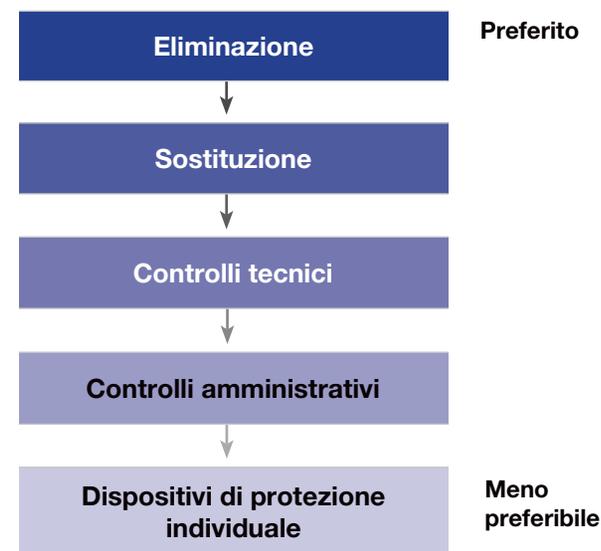
- Prevenzione dei pericoli
 - Definizione di un processo formale per l'approvazione di tutti i materiali, i processi e le apparecchiature che possono influire sull'esposizione dei lavoratori, comprese le operazioni di costruzione (ad esempio, amianto, policlorobifenili).
 - Sostituzione con materiali e processi sicuri o meno pericolosi. Fare riferimento al CLS Le sostanze chimiche sono gestite in modo corretto.
- Definizione di un programma di valutazione dell'esposizione con analisi qualitativa e quantitativa di tutti i rischi fisici, chimici e biologici.
- Definizione di un programma di monitoraggio dell'esposizione, con il campionamento e la valutazione periodici delle concentrazioni medie a lungo termine per garantire un'esposizione individuale inferiore al limite della media ponderata nel tempo (time weighted average, TWA) e al limite di esposizione a breve termine (short-term exposure limit, STEL) o al limite massimo (ceiling limit, CL).
- Verifica della calibrazione, dell'ispezione e della manutenzione delle apparecchiature di monitoraggio e test dell'esposizione.
- Analisi dei reclami dei lavoratori e della documentazione sulla sorveglianza sanitaria per indagare sulla possibilità di problemi di salute correlati all'esposizione.

- Per quanto riguarda i limiti di esposizione consentiti, la struttura deve selezionare e rispettare gli standard che forniscono il massimo livello di protezione ai lavoratori sul luogo di lavoro:
 - Requisiti sanitari e/o legislativi del Paese
 - Conferenza americana degli esperti di igiene industriale (ACGIH)
 - Valori limite di soglia (TLV)
 - Indici di esposizione biologica (BEI)
 - Occupational Safety and Health Administration (OSHA) degli Stati Uniti
- Prima di utilizzare i DPI, è necessario prendere in considerazione i controlli tecnici (ad esempio, l'aspirazione locale o la ventilazione generale) per mantenere i contaminanti al di sotto dei limiti di esposizione. (Vedere Gerarchia dei controlli, Figura 1) Quando sono previsti controlli tecnici:
 - L'aspirazione locale deve essere convogliata direttamente all'esterno o in dispositivi per il controllo dell'inquinamento.
 - Le prese d'aria esterna per il riscaldamento, la ventilazione e il condizionamento (HVAC) e altre bocchette non devono trovarsi in prossimità di potenziali fonti di contaminazione (ad esempio, sottovento agli scarichi, vicino a luoghi di raccolta delle emissioni dei veicoli a motore).
- I dispositivi di controllo dell'esposizione devono essere ispezionati e sottoposti a manutenzione per mantenerli in buone condizioni di funzionamento.
- La struttura deve disporre di un piano di trattamento dei rischi biologici (ad esempio, legionella, muffa) quando i test ne determinano la presenza a livelli inaccettabili.

Figura 1.

GERARCHIA DEI CONTROLLI

Scendendo nella gerarchia, l'efficacia e l'affidabilità dei controlli dei rischi per la salute diminuiscono.





Programma di igiene professionale

Il programma di igiene professionale deve comprendere, come minimo:

- Identificazione dei pericoli
- Processo di valutazione dell'esposizione
 - Qualitativo
 - Quantitativo
- Gerarchia dei controlli:
 - Eliminazione
 - Sostituzione
 - Controlli tecnici
 - Controlli amministrativi
 - Dispositivi di protezione individuale
- Controlli medici (sorveglianza sanitaria)
- Training (Formazione)
- Conservazione della documentazione

Muffa

Ogni struttura deve definire procedure per il controllo e la prevenzione della muffa. Tali procedure devono includere, come minimo:

- Adozione di ogni ragionevole precauzione per prevenire l'accumulo di umidità in eccesso all'interno della struttura. Verifica della tenuta di finestre e tetti al fine di ridurre al minimo la crescita e la diffusione di muffe.
 - Ispezione visiva periodica delle aree ad alto rischio sospette e note.
 - Scelta di un appaltatore terzo per eseguire campionamenti sulla qualità dell'aria interna (IAQ) e sulle muffe su base annuale, o quando necessario, in conformità alla legislazione locale.
 - Ispezione approfondita delle zone visibili in cui cresce la muffa poiché questa potrebbe nascondersi nei muri, nella carta da parati, nei sottopavimenti, sotto i tappeti e in altre aree di difficile accesso.
 - Attuazione della bonifica il prima possibile dopo aver identificato ed eliminato la fonte di umidità. Prima di procedere alla bonifica, è necessario erigere una struttura di contenimento (recinzione) per evitare il rilascio di muffa, spore di muffa e detriti nelle aree circostanti.
- Comunicazione agli occupanti dell'edificio della presenza di muffe e delle eventuali azioni di bonifica intraprese. Gli occupanti devono essere allontanati dall'area circostante.
 - Una volta completata la bonifica e prima dello smantellamento della recinzione o del mezzo di isolamento e della conseguente riapertura dell'area di lavoro, quest'ultima deve essere sottoposta a test di controllo in conformità alla legislazione locale.



39.2.3 Formazione

Tutti i lavoratori responsabili della supervisione gestionale e di controllo dell'esposizione professionale devono frequentare un corso di formazione essenziale sugli OEL professionali al momento del primo incarico e, successivamente, almeno una volta l'anno. La formazione deve includere, come minimo:

- Selezione degli standard per i limiti di esposizione che forniscono il massimo livello di protezione ai lavoratori sul luogo di lavoro: leggi e/o requisiti sanitari del proprio Paese, l'ACGIH, i TLV o l'OSHA.
- Come riconoscere i rischi fisici, biologici e chimici.
- Vie di esposizione (ad esempio, inalazione, assorbimento cutaneo, ferita aperta).
- Valutazione dei pericoli: valutazione del rischio e dell'esposizione.
- Metodi per il monitoraggio dell'esposizione.
- Controllo dei rischi fisici, biologici e chimici utilizzando la Gerarchia dei controlli:
 - Controlli tecnici, controlli amministrativi, DPI e respiratori
- Comprensione e uso delle schede di sicurezza (SDS).

I lavoratori che usano e gestiscono i dispositivi di controllo dell'esposizione devono ricevere una formazione che comprenda, come minimo:

- Procedure operative e di manutenzione specifiche per i sistemi HVAC e le apparecchiature di aspirazione locali.
- Uso e manutenzione dei DPI .

39.3 ADDENDUM SULLA SABBIAIATURA ABRASIVA

Il presente addendum specifica ulteriori requisiti relativi alla sabbiaatura abrasiva dei prodotti di abbigliamento. La sabbiaatura come tecnica di finitura è vietata per tutti i prodotti di abbigliamento Nike a causa dell'elevato rischio di silicosi negli agenti abrasivi e della difficoltà di controllo delle esposizioni.

La struttura deve sviluppare e implementare processi e procedure mirati a ridurre o eliminare i rischi attuali e futuri per la salute e la sicurezza dei lavoratori legati alla sabbiaatura abrasiva dei prodotti di abbigliamento.

39.4 REQUISITI

39.4.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare una valutazione del rischio legato alla sabbiaatura abrasiva che includa, come minimo:

- Identificazione ed elenco di tutti i subappaltatori in loco, compresi coloro che forniscono parti, prodotti o servizi.
- Implementazione di un processo per verificare che i subappaltatori non utilizzino la sabbiaatura abrasiva come tecnica di finitura.

39.4.2 Politiche e procedure

La struttura deve implementare procedure per ridurre o minimizzare i rischi associati a ciascun processo e/o area di lavoro. Le procedure devono includere, come minimo:

- Sviluppo di una politica scritta che stabilisca il divieto di sabbiaatura abrasiva.
- Prevenzione dei pericoli:
 - Le apparecchiature per la sabbiaatura devono essere identificate, smantellate e rese non operative.
 - Gli agenti abrasivi devono essere identificati e smaltiti correttamente. La documentazione dello smaltimento deve essere conservata per un minimo di cinque anni.

39.5 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

- Fare riferimento alla Valutazione del rischio alla sezione 39.4.1.



40. Esposizione professionale al rumore

40.1 STANDARD

La struttura deve sviluppare e implementare un programma relativo all'esposizione professionale al rumore e alla conservazione dell'udito mirato a ridurre i livelli di rumore nell'ambiente di lavoro. Il programma deve proteggere i lavoratori, nonché i collaboratori e subappaltatori in loco, da livelli di rumore eccessivi che possono causare la perdita dell'udito.

40.2 REQUISITI

40.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare una valutazione annuale del rischio legato all'esposizione professionale al rumore che includa, come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Valutare il rumore per identificare le aree a elevata rumorosità. In tali aree il rumore è pari o superiore a 85 dB(A).
- **Valutazione del rischio.** Valutare i rischi associati ai pericoli identificati (ad esempio, perdita dell'udito, perdita di concentrazione, incapacità di sentire gli allarmi antincendio).
- **Misure di controllo.** Valutare i controlli per ridurre l'esposizione al rumore a meno di 85 dB(A) seguendo la Gerarchia dei controlli (elencati di seguito, dal più al meno efficace):
 - Eliminazione
 - Sostituzione
 - Controlli tecnici
 - Controlli amministrativi
 - Dispositivi di protezione individuale (DPI)

RISORSE

Queste risorse aiutano le strutture a conformarsi al CLS in materia di Esposizione professionale al rumore:

- [Nike Industrial Hygiene Playbook](#)
- [Nike Chemistry Playbook](#)
- [Conferenza americana degli esperti di igiene industriale \(ACGIH\)](#)
- [Valori limite di soglia \(TLV\)](#)
- [CLS Le sostanze chimiche sono gestite in modo corretto](#)
- [CLS in materia di Dispositivi di protezione individuale \(DPI\)](#)
- [CLS in materia di Gestione della salute sul lavoro](#)
- [CLS in materia di Protezione delle vie respiratorie](#)



40.2.2 Politiche e procedure

La struttura deve avere un programma di conservazione dell'udito e implementare le relative procedure per affrontare potenziali livelli di rumore superiori a 85 dB(A) e ridurre o eliminare il rischio di perdita dell'udito. Le politiche devono coprire, come minimo:

- Monitoraggio periodico dei livelli di esposizione al rumore in modo da identificare con precisione i lavoratori esposti a un rumore pari o superiore a 85 dB(A) calcolato in media su otto ore lavorative o su una media ponderata nel tempo (TWA) di otto ore.
- Rivalutazione dei livelli di esposizione al rumore quando il luogo di lavoro è sottoposto a variazioni significative nei macchinari o nei processi di produzione.
- Affissione di cartelli che indicano le aree in cui è obbligatorio l'utilizzo di protezioni per l'udito.
- Fornitura delle protezioni per l'udito nelle aree in cui sono necessarie e incoraggiarne l'uso.
- Valutazione delle protezioni per l'udito per determinarne l'efficacia per i livelli di rumore indicati.
- Campionamento del rumore ogni 1,5 anni o in base alla legislazione locale, nel caso preveda una maggiore frequenza.

NOTA: il campionamento aggiornato del rumore deve essere condotto a intervalli più frequenti, se vengono introdotte nuove apparecchiature nel sito, come parte del processo di gestione del cambiamento (MoC).

40.2.3 Esame dell'udito

Nell'ambito del programma di conservazione dell'udito, la struttura deve offrire test dell'udito ai lavoratori interessati.

- Nessun costo per i lavoratori.
- Esecuzione da parte di un medico abilitato.
- Esame audiometrico condotto al momento dell'assunzione e, successivamente, una volta all'anno.
- Notifica dei risultati dei test.
- Follow up/provvedimento correttivo in caso di cambiamenti nell'udito identificati dal medico abilitato.

40.2.4 Formazione

La formazione deve coinvolgere tutti i lavoratori interessati al momento del primo incarico e, successivamente, almeno una volta l'anno. La formazione deve includere, come minimo:

- Effetti del rumore sull'udito.
- Scopo della protezione dell'udito.
- Vantaggi, svantaggi e attenuazione dei vari tipi di protezione dell'udito.
- Istruzioni per la scelta, l'adattamento, l'uso e la cura delle protezioni per l'udito.
- Scopo dell'esame audiometrico e spiegazione del processo di esame.

40.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

- Valutazione del rischio legato all'esposizione professionale al rumore
- Programma di conservazione dell'udito

Nike richiede inoltre alle strutture di archiviare determinati documenti:

- **Misure di valutazione del rumore.** Minimo cinque anni.



41. Dispositivi di protezione individuale, DPI

41.1 STANDARD

La struttura deve sviluppare e implementare un programma relativo ai DPI mirato a proteggere i dipendenti, i collaboratori e i fornitori dai pericoli sul luogo di lavoro che possono causare lesioni fisiche o invalidità.

41.2 REQUISITI

41.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare una valutazione annuale del rischio legato ai DPI che includa, come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Identificare i compiti e i potenziali pericoli che possono richiedere DPI.
- **Valutazione del rischio.** Valutare i rischi associati ai pericoli identificati.
- **Misure di controllo.** Identificare e implementare misure di controllo, prendendo in considerazione in primo luogo i controlli tecnici, in secondo luogo i controlli amministrativi e in ultimo l'uso dei DPI.





41.2.2 Politiche e procedure

La struttura deve implementare, per tutti i lavoratori e visitatori, procedure mirate a ridurre o eliminare i rischi di lesioni fisiche tramite l'uso di DPI. Nel caso siano richiesti per una determinata attività e/o siano consigliati dalla scheda di sicurezza (SDS) di un prodotto, devono essere forniti DPI (ad esempio, protezioni anticaduta, guanti in neoprene, respiratori) supplementari o alternativi. La politica e le procedure PPE della struttura devono coprire, come minimo:

- Fornitura gratuita ai lavoratori di DPI adeguati.
- Mantenimento dei DPI puliti, in buone condizioni e conservati in modo corretto.
- Segnalazione di DPI danneggiati.
- Riparazione o sostituzione gratuita per i lavoratori dei DPI danneggiati.
- Ispezione almeno trimestrale dei DPI.
- DPI indossati secondo la corretta applicazione e in modo da non creare un rischio aggiuntivo.

- Determinazione dell'idoneità dei DPI attualmente disponibili e, se necessario, selezione di dispositivi nuovi o supplementari che forniscano una protezione dai pericoli superiore rispetto a quella minima richiesta dalla valutazione dei DPI.
- Laddove sussista la possibilità di un'esposizione a più pericoli contemporaneamente, fornitura o consigli per l'acquisto di adeguati mezzi di protezione contro il massimo livello di pericolo.
- Acquisto di DPI che soddisfino gli standard di sicurezza pertinenti dell'Istituto nazionale per la sicurezza e la salute sul lavoro negli Stati Uniti d'America (NIOSH), dell'Istituto Americano di Normalizzazione (ANSI) e delle leggi locali.

Protezione per occhi e viso

La prevenzione delle lesioni agli occhi richiede che tutti i lavoratori che possono trovarsi in zone pericolose per gli occhi indossino occhiali protettivi.

- Al fine di tutelare il personale coinvolto, la struttura deve reperire una quantità di occhiali protettivi e/o protezioni in policarbonato per gli occhi sufficiente a soddisfare i criteri di protezione stabiliti dallo standard Z.87.1-2003 dell'Istituto Americano di Normalizzazione (ANSI).
- I lavoratori devono utilizzare dispositivi di protezione adeguati (compresi i dispositivi di protezione laterali) in caso di esposizione a pericoli connessi a particolato, metallo fuso, acidi o liquidi caustici, liquidi chimici, gas o vapori, bioaerosol o radiazioni luminose potenzialmente dannose.





- In caso di rischio di schizzi di sostanze chimiche, devono essere utilizzate protezioni quali occhiali e visiere.
- Le visiere devono essere indossate solo sopra la protezione per gli occhi principale (occhiali di sicurezza e protettivi).
- Per i lavoratori che portano occhiali da vista, le protezioni per gli occhi devono essere progettate in modo tale da incorporare gli occhiali o da adattarvisi correttamente.
- I portatori di lenti a contatto devono indossare anche i dispositivi di protezione per occhi e viso appropriati in un ambiente pericoloso.
- Per proteggersi dalle radiazioni luminose, si devono usare dispositivi dotati di lenti filtranti appropriate. Le lenti colorate e ombreggiate non sono munite di filtro a meno che non siano identificate come tali.

Postazioni lavaocchi

- In tutte le aree in cui gli occhi dei lavoratori possono essere esposti a piccoli oggetti volanti o materiali corrosivi, devono essere disponibili stazioni per il lavaggio oculare di emergenza, comprese fontane lavaocchi e docce diluvio. Le strutture devono essere conformi alle leggi locali vigenti.
- Tutte le postazioni lavaocchi di emergenza devono trovarsi in zone facilmente accessibili in caso di emergenza. Le docce di sicurezza devono essere collocate nelle aree di ricarica delle batterie.

Protezioni per l'udito

- La protezione per l'udito è richiesta nelle aree della struttura in cui è stato dimostrato che i livelli di rumore superano gli 85 dB(A) su un periodo di otto ore.
- I tappi in-ear dovrebbero essere la principale protezione dell'udito per il personale interessato, in quanto sono adatti a una varietà di processi lavorativi e non ostacolano i lavoratori.
- Affiggere una segnaletica a tutti gli accessi alle aree in cui è richiesta la protezione dell'udito.
- Le protezioni dell'udito disponibili devono avere un fattore minimo di riduzione del rumore (NRR) sufficiente a ridurre l'esposizione media ponderata nel tempo (TWA) a 85 dB(A) o meno.

Protezione per la testa

- La protezione per la testa deve essere fornita a tutti i dipendenti e collaboratori impegnati in progetti edili e in altri lavori pericolosi identificati nella valutazione del rischio che possono causare lesioni alla testa.
- Anche gli ingegneri, gli ispettori e i visitatori dei cantieri sono tenuti a indossare protezioni per la testa in caso di rischio di caduta di oggetti fissi o di scosse elettriche.
- Si devono fornire e indossare copricapi antiurto per prevenire lacerazioni al cuoio capelluto provocate dal contatto con oggetti taglienti, nonché per evitare che i capelli rimangano impigliati nei macchinari o durante il lavoro in aree con soffitti bassi. Tali protezioni non devono essere considerate sostituti dei caschi o degli elmetti di sicurezza poiché non proteggono da forti impatti o dalla penetrazione di eventuali oggetti in caduta.



Protezione delle vie respiratorie

- Dove necessario, devono essere fornite protezioni respiratorie adeguate approvate dal NIOSH nonché la relativa formazione.
- Tutti i lavoratori interessati devono essere dotati di protezione respiratoria individuale e le maschere devono essere testate prima dell'uso sul luogo di lavoro.
- L'esposizione del lavoratore determina il tipo di maschera necessaria: antiparticolato, a purificazione d'aria o ad aria indotta.
- Quando si lavora con sostanze chimiche, è importante consultare la SDS per determinare se è necessario indossare una maschera.

Protezione dei piedi

- I requisiti relativi alla protezione dei piedi devono essere determinati sulla base della valutazione dei rischi.
- Devono essere indossate scarpe antinfortunistiche o stivaletti con protezione dagli impatti quando i lavoratori maneggiano oggetti come pacchi, parti, strumenti pesanti, ecc. che potrebbero cadere, o quando svolgono altre attività in cui oggetti potrebbero cadere sui piedi.

- Devono essere indossate scarpe antinfortunistiche o stivaletti con protezione antischiacciamento quando i lavoratori utilizzano transpallet (mezzi per la movimentazione manuale dei materiali) o quando svolgono altre attività in cui materiali o le apparecchiature possono potenzialmente rotolare sui piedi.
- Sono necessarie scarpe antinfortunistiche o stivaletti con protezione antiperforazione nelle aree in cui i lavoratori potrebbero calpestare oggetti appuntiti (ad esempio, chiodi, fili metallici, puntine, viti, graffette di grandi dimensioni, rottami metallici), causando una lesione al piede.

Protezione anticaduta

- Fare riferimento al CLS in materia di Protezione anticaduta.

Protezione delle mani

- Si devono indossare guanti idonei in caso di pericoli legati alla presenza di sostanze chimiche o temperature estreme dannose e per rischio biologico o di tagli, lacerazioni, abrasioni, punture e bruciature.
- La scelta appropriata dei guanti si basa sulle caratteristiche di prestazione dei guanti, sulle condizioni, sulla durata di utilizzo e sui pericoli presenti; non c'è un tipo di guanto adatto a tutte le situazioni.

Protezione della pelle (oltre ai guanti)

- Si devono usare dispositivi di protezione per la pelle nei casi in cui ci sia la possibilità di schizzi di sostanze chimiche sul corpo, in presenza di agenti contaminanti nell'ambiente che potrebbero essere assorbiti dalla pelle o danneggiarla, o ancora se gli agenti contaminanti rischiano di rimanere depositati sugli abiti civili del lavoratore. La protezione richiesta dipende dall'area del corpo che può essere esposta. Per processi piccoli e controllati, dovrebbe bastare un grembiule. Per lavori da svolgere sopra l'altezza della testa, potrebbe essere necessaria una protezione integrale.
- I lavoratori devono indossare tute, giacche, giubbotti, grembiuli o tute integrali di protezione, a seconda dei casi, per proteggere il corpo da tagli, urti o altri rischi.



41.2.3 Formazione

Deve essere garantita una formazione al momento del primo incarico e, successivamente, almeno una volta all'anno. La formazione deve includere, come minimo:

- Il lavoratore deve dimostrare di aver compreso la formazione e di essere in grado di utilizzare i DPI in modo appropriato prima di essere autorizzato a svolgere lavori che richiedono l'uso di DPI.
 - **Chi.** Lavori o ruoli che richiedono l'uso di DPI.
 - **Cosa.** Tipi di DPI necessari per le diverse mansioni e aree e limiti dei DPI.
 - **Dove.** Aree all'interno e all'esterno del sito che richiedono l'uso di DPI.
 - **Perché.** Le protezioni fornite dai DPI.
- Utilizzo e cura adeguati, manutenzione, vita utile e smaltimento dei DPI.

- Come mettere, togliere, sistemare e indossare adeguatamente i DPI.
- Il personale di laboratorio e addetto alla miscelazione deve essere istruito a togliere i guanti e i camici prima di entrare nelle aree comuni (ad esempio, corridoi, ascensori, aree di ristoro, bagni, uffici).
- Contenitori secondari devono essere utilizzati per il trasporto di materiali o agenti potenzialmente pericolosi.
- Se necessario, ai lavoratori deve essere offerta una riquilificazione periodica:
 - I requisiti dei DPI devono essere rivalutati in caso di introduzione di nuove attrezzature o processi che potrebbero creare rischi nuovi o aggiuntivi.
 - Se un dirigente o un supervisore ha motivo di ritenere che una persona già formata non abbia le conoscenze o le capacità necessarie per utilizzare correttamente i DPI.
 - Quando il luogo di lavoro o i DPI disponibili hanno subito cambiamenti tali da rendere obsoleta la formazione precedente.

41.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

- Valutazione del rischio legato ai DPI

Nike richiede inoltre alle strutture di archiviare determinati documenti:

- Documentazione di ispezione. Minimo tre anni.



42. Gestione della salute sul lavoro

42.1 STANDARD

La struttura deve sviluppare e implementare processi e procedure mirati a ridurre o eliminare rischi per il benessere fisico, mentale, sociale e della salute.

42.2 REQUISITI

42.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare una valutazione annuale del rischio legato alla gestione della salute sul lavoro che includa, come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Identificare i rischi per la salute sul lavoro per la forza lavoro, compresi i rischi fisici, biologici, chimici, ergonomici e psicosociali sul luogo di lavoro.
- **Valutazione del rischio.** Valutare i rischi associati ai pericoli identificati.
- **Misure di controllo.** Identificare e attuare misure di controllo per ridurre i rischi per la salute (ad esempio, programma di monitoraggio dell'esposizione, programma di comunicazione dei rischi, controlli tecnici, programma di dispositivi di protezione individuale (DPI) e prevenzione dei rischi psicosociali).

RISORSE

Queste risorse aiutano le strutture a conformarsi al CLS in materia di Gestione della salute sul lavoro:

- CLS in materia di Dispositivi di protezione individuale (DPI)
- CLS in materia di Limiti di esposizione professionale
- CLS in materia di Esposizione professionale al rumore
- CLS in materia di Protezione delle vie respiratorie
- CLS in materia di Ergonomia
- CLS in materia di Servizi sanitari e primo soccorso
- CLS in materia di Agenti patogeni ematici
- CLS in materia di Sanificazione



42.2.2 Politiche e procedure

La struttura deve implementare procedure per ridurre o eliminare i rischi per la salute. Le procedure devono includere, come minimo:

Ambulatori

Ambulatori in loco devono essere predisposti in conformità alle leggi locali. La capacità e tipologia delle cure in loco devono essere definite sulla base della valutazione del rischio, del numero dei lavoratori presso la struttura e dell'accessibilità all'ospedale più vicino. Quando vengono forniti ambulatori in loco (ad esempio, in sedi con più di 1.000 lavoratori), la politica e le procedure devono includere, come minimo:

- Il personale sanitario deve essere qualificato e formato alla pratica della medicina del lavoro e della medicina d'urgenza.
- Ammissione, trattamento, trasporto e dimissione dei pazienti.
- Uso, calibrazione, collaudo e manutenzione degli strumenti medici e di sorveglianza.
- Ritorno al lavoro per il personale che si è assentato.
- Gestione e trattamento di tutte le malattie infettive o contagiose.
- Apparecchiature e forniture mediche adeguate al livello di trattamento fornito nella struttura (ad esempio, guanti sterili, aghi monouso, kit di sutura, maschere di protezione per la rianimazione cardiopolmonare [CPR], sterilizzatore ad autoclave).

- Rigorosa osservanza delle norme igienico-sanitarie.
- Almeno un letto disponibile ogni 1.000 lavoratori.
- Un sistema di ventilazione meccanica in grado di mantenere l'ambulatorio a una temperatura compresa tra 21°C e 27°C (70°F - 80°F).

Pronta risposta al manifestarsi di malattie infettive e contagiose

Il piano di preparazione e risposta alle malattie infettive e contagiose della struttura per il luogo di lavoro e i dormitori deve comprendere, come minimo:

- Valutazione dei livelli di rischio associati ai diversi edifici, dipartimenti e ruoli.
- Fattori di rischio non lavoro-correlati a casa e in ambienti di comunità.
- Controlli necessari per affrontare tali rischi.
- In caso di epidemia:
 - Tenere presente e seguire le indicazioni delle autorità sanitarie locali.
 - Adottare le raccomandazioni e le risorse dei CLS all'interno dei programmi specifici per il luogo di lavoro e implementare tutte le procedure di sicurezza per il luogo di lavoro.
 - Rivedere i protocolli per collaboratori e visitatori.
- Risposta di emergenza e protocolli di isolamento in caso di contagio.

Sorveglianza sanitaria

La struttura deve disporre di un programma di sorveglianza sanitaria basato sui risultati della valutazione dei rischi legati alla gestione della salute sul lavoro, con politiche e procedure che coprano:

- Valutazione della salute generale dei lavoratori in ogni fase dell'impiego (prima dell'assunzione, con test di riferimento, prima dell'impiego, dopo la malattia).
- I lavoratori possono accedere alle loro cartelle cliniche.
- Nomina di un medico, uno specialista in medicina del lavoro o un'altra autorità competente per gestire il programma di sorveglianza sanitaria.
- Sviluppo di un sistema per analizzare i risultati del programma di sorveglianza e fornire una guida per i provvedimenti correttivi e i trattamenti medici da adottare.

Promozione della salute

Devono essere messe in atto misure preventive per contribuire a ridurre i rischi complessivi per la salute della forza lavoro (ad esempio, smettere di fumare, vaccinazioni antitetaniche, vaccinazioni contro l'epatite B e attività per il mese della salute delle donne).



Salute mentale e benessere

La struttura deve adottare misure per gestire la salute mentale come parte della creazione di una cultura positiva sul luogo di lavoro.

Disposizioni sanitarie speciali

Le disposizioni speciali in materia di salute per i lavoratori stranieri immigrati della struttura devono comprendere, come minimo:

- Visite mediche e vaccinazioni gratuite ai lavoratori prima dell'inizio del rapporto di lavoro.
- Assicurazione medica nel Paese ospitante durante il periodo di lavoro.
- Copertura retributiva per infortuni e malattie durante il periodo di lavoro.

42.2.3 Formazione

Tutti i lavoratori devono ricevere le informazioni e/o la formazione relative alla salute fisica e mentale e al benessere sociale.

Operatori sanitari

Gli operatori sanitari devono essere certificati per fornire assistenza.

PRATICA RACCOMANDATA

La prevenzione dei rischi psicosociali e la promozione della salute e il benessere mentale dovrebbero essere affrontate in tre modi:

- Proteggere la salute mentale gestendo le fonti di pericolo sul luogo di lavoro che aumentano il rischio di danni psicologici.
- Promuovere la salute mentale concentrandosi sugli aspetti positivi del lavoro e sui punti di forza dei lavoratori (ad esempio, equilibrio tra lavoro e vita privata, programmi di gestione dello stress).
- Affrontare i problemi di salute mentale indipendentemente dalla causa (ad esempio, sostenendo un trattamento adeguato, promuovendo programmi di salute mentale).

42.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

Valutazione dei rischi legati alla gestione della salute sul lavoro



43. Agenti patogeni ematici

43.1 STANDARD

La struttura deve sviluppare e implementare processi e procedure mirati a ridurre o eliminare i rischi di esposizione professionale ad agenti patogeni ematici.

43.2 REQUISITI

43.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare una valutazione annuale del rischio legato agli agenti patogeni ematici, che includa come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Identificare i pericoli associati all'esposizione professionale ad agenti patogeni ematici (inclusi individui, ruoli e aree a rischio di esposizione professionale).
- **Valutazione del rischio.** Valutare i rischi associati ai pericoli identificati.
- **Misure di controllo.** Identificare misure di controllo necessarie per ridurre o eliminare i rischi di esposizione.

43.2.2 Politiche e procedure

La struttura deve implementare procedure per ridurre o eliminare il rischio di esposizione professionale agli agenti patogeni ematici. Le procedure devono includere, come minimo:

- Prevenzione del contatto con il sangue e tutti gli altri fluidi corporei o altri materiali potenzialmente infettivi.
- Strutture per il lavaggio delle mani prontamente disponibili.
- Fornitura di disinfettanti prontamente disponibili per pulire potenziali fuoriuscite contaminate da agenti patogeni ematici.
- Fornitura di dispositivi di protezione individuale (DPI) (ad esempio, guanti monouso, paradenti per la rianimazione cardiopolmonare (CPR)).
- Fornitura di contenitori per lo smaltimento di oggetti taglienti (ad esempio, vetro, lame e aghi da cucito).



- Smaltimento, in contenitori e buste sigillabili e con etichetta di rischio biologico, di attrezzature, materiali o prodotti con sospetta contaminazione da parte di agenti patogeni ematici.
- Lo smaltimento di materiali con agenti patogeni ematici deve essere completato da un fornitore competente, autorizzato o registrato. Fare riferimento al CLS in materia di Rifiuti pericolosi.
- Smaltimento sicuro di materiali contaminati in conformità con le normative vigenti in materia di rifiuti.

43.2.3 Requisiti medici

La struttura deve implementare procedure mediche mirate a ridurre o eliminare il rischio di infezione in caso di esposizione professionale. Le procedure mediche devono includere, come minimo:

- Programmi di vaccinazione e monitoraggio eseguiti da, o sotto la supervisione di, un medico autorizzato, o sotto la supervisione di un altro professionista sanitario autorizzato, senza alcun costo per i lavoratori.
- Il ciclo di vaccinazioni contro l'epatite B deve essere fornito a tutti i lavoratori sottoposti a rischio professionale.
- Valutazione post-esposizione e monitoraggio di tutti i lavoratori che sono stati esposti incidentalmente.
- Entro 15 giorni dalle procedure mediche, i lavoratori interessati devono ricevere una copia dei risultati degli esami e dei test e un parere medico.

43.2.4 Formazione

Tutti i lavoratori con un potenziale rischio di esposizione professionale devono ricevere una formazione sugli agenti patogeni ematici al momento del primo incarico e, successivamente, almeno una volta l'anno. La formazione deve includere, come minimo:

- Normative e procedure applicabili.
- Spiegazione generale delle malattie ematiche.
- Vie di esposizione (ad esempio, inalazione, ferita aperta).
- Incarichi che possono provocare esposizione.
- Metodi di controllo e loro limiti.
- Uso adeguato e posizionamento dei DPI.
- Procedure mediche e post-esposizione.
- Segnaletica ed etichette.
- Procedure di smaltimento per prodotti, attrezzature o materiali contaminati.

43.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

- Valutazione del rischio legato agli agenti patogeni ematici



44. Servizi sanitari e primo soccorso

44.1 STANDARD

La struttura deve sviluppare e implementare processi e procedure mirati a offrire una risposta a incidenti che richiedano interventi di primo soccorso o altre cure mediche.

44.2 REQUISITI

44.2.1 Valutazione dei rischi

La struttura deve condurre e documentare una valutazione annuale del rischio legato ai servizi sanitari e di primo soccorso che includa, come minimo:

- **Identificazione dei pericoli.** Identificare i pericoli e i luoghi della struttura che potrebbero causare un incidente.
- **Valutazione del rischio.** Valutare i rischi associati ai pericoli identificati (incluso il numero di lavoratori in ciascuna sede).
- **Misure di controllo.** Identificare le misure di controllo per ridurre i rischi (ad esempio, forniture di primo soccorso, apparecchiature, personale di soccorso).

RISORSE

Queste risorse aiutano le strutture a conformarsi al CLS in materia di Servizi sanitari e primo soccorso:

- CLS in materia di Agenti patogeni ematici
- CLS in materia di Gestione di infortuni e malattie

44.2.2 Politiche e procedure

La struttura deve implementare procedure di primo soccorso che coprano, come minimo:

- Definizione delle risorse disponibili (internamente o esternamente) per rispondere a qualsiasi emergenza medica.
- Affissione dei numeri telefonici di emergenza chiaramente indicati vicino a ogni telefono.
- Posizione e disponibilità delle strutture mediche e dei servizi di emergenza.
- Conservazione della documentazione sui trattamenti medici e di primo soccorso.



44.2.3 Soccorritori di primo soccorso

Un soccorritore di primo soccorso è una persona con certificazione di primo soccorso. La struttura deve disporre di un numero adeguato di soccorritori di primo soccorso per coprire il numero di lavoratori e i tipi di pericoli prevedibili in ciascuna area di lavoro. La struttura deve verificare che tutti i soccorritori designati ricevano una formazione o una certificazione annuale di primo soccorso. Inoltre, la struttura deve comunicare ai lavoratori i nomi, l'ubicazione e le informazioni di contatto dei soccorritori di primo soccorso certificati.

44.2.4 Materiali di primo soccorso

Ogni struttura deve avere materiali di primo soccorso pronti all'uso, sulla base del rischio. Per esempio, kit di pronto soccorso, defibrillatori automatici esterni (AED) e barelle. Le cassette di pronto soccorso devono essere ispezionate mensilmente per soddisfare i requisiti e un'opportuna segnaletica deve identificare l'ubicazione delle cassette. Le cassette di pronto soccorso devono essere riassortite quando i materiali del kit sono stati utilizzati o quando scadono.

PRATICHE RACCOMANDATE

1. La struttura dovrebbe valutare i rischi all'interno dell'ambiente di lavoro e designare e formare i soccorritori di primo soccorso sulla base dei valori minimi indicati di seguito. (I requisiti locali possono determinare un numero maggiore)
 - **Ambienti a basso rischio.** Un soccorritore di primo soccorso ogni 50 lavoratori.
 - **Ambienti a medio rischio.** Un soccorritore di primo soccorso ogni 25 lavoratori.
 - **Ambienti ad alto rischio.** Un soccorritore di primo soccorso ogni 10 lavoratori.
2. La struttura dovrebbe gestire i kit e le forniture di primo soccorso utilizzando questa guida:
 - In aree a basso rischio, come gli uffici, sono necessari kit di pronto soccorso in quantità di **classe A** (o qualsiasi altra normativa locale) per disporre del materiale necessario a gestire gli infortuni comuni sul luogo di lavoro come distorsioni, piccoli tagli e abrasioni.
 - Nelle aree ad alto rischio, che possono includere aree in cui vengono utilizzate apparecchiature o sostanze chimiche, i kit di pronto soccorso devono soddisfare i requisiti di quantità di **classe B** (o qualsiasi altra normativa locale) per far fronte a lesioni potenzialmente più gravi.

Tabella 3.

REQUISITI QUANTITATIVI PER LA MANUTENZIONE DEI KIT DI PRONTO SOCCORSO

FORNITURE	QUANTITÀ DI CLASSE A	QUANTITÀ DI CLASSE B
Bendaggi adesivi sterili (misure assortite)	16	50
Compresse assorbenti	2	4
Garze oculari sterili	2	2
Bendaggi triangolari	1	2
Guanti monouso	2	2
Trattamenti per bruciature (confezione monouso)	10	25
Medicazione per ustioni, imbevuta di gel, 10 cm x 10 cm (4 pollici x 4 pollici)	1	2



44.2.5 Stazioni di lavaggio oculare e docce

Quando c'è il rischio di esposizione a sostanze chimiche per gli occhi, il viso o il corpo, sono necessarie stazioni di lavaggio oculare e docce. L'apparecchiatura deve soddisfare i requisiti minimi, tra cui:

- L'acqua deve essere potabile (idonea a essere bevuta).
- La velocità dell'acqua deve essere tale da non provocare lesioni.
- La portata minima è di 1,5 l/min per un minimo di 15 minuti.
- Non ci possono essere sporgenze affilate.
- Ci devono essere ugelli coperti come protezione da contaminazioni aeree.
- Le valvole di controllo sono facilmente individuabili e, quando attivate, rimangono attive fino a quando non vengono disattivate manualmente.
- Le stazioni devono trovarsi entro 30 m (100 piedi) dai materiali pericolosi.
- Le stazioni devono essere accessibili e identificabili con una segnaletica ben visibile.
- Gli ugelli dell'acqua devono essere posizionati tra 83,8 cm (33 pollici) e 114,3 cm (45 pollici) dal pavimento.
- Le unità autonome contenenti un serbatoio di liquido di lavaggio devono essere costruite con materiali non soggetti a corrosione. Il liquido di lavaggio deve essere protetto da agenti contaminanti aerei.
- La temperatura dell'acqua nelle stazioni deve essere mantenuta tra i 15°C e i 35°C (60°F - 90°F).

- Tutte le apparecchiature e le tubature devono essere isolate per proteggere dalle temperature di congelamento.

Le stazioni di lavaggio oculare piombate devono essere attivate settimanalmente per lavare le linee e verificarne il corretto funzionamento. Le stazioni autonome devono essere ispezionate secondo le specifiche del produttore.

44.2.6 Formazione

Tutti i lavoratori devono essere formati su processi e procedure di primo soccorso della sede. La formazione deve includere, come minimo:

- Il referente per qualsiasi incidente che richieda un intervento di primo soccorso o altra assistenza medica.
- Come segnalare qualsiasi incidente lavoro-correlato che richieda un intervento di primo soccorso o altra assistenza medica.
- Posizioni dei dispositivi di primo soccorso all'interno delle aree di lavoro.
- Come utilizzare le stazioni di lavaggio oculare e le docce di emergenza se i lavoratori sono esposti a materiali pericolosi che possono causare lesioni agli occhi, al viso o al corpo.

Soccorritori di primo soccorso

Tutti i lavoratori identificati come primi soccorritori devono ricevere una formazione di primo soccorso condotta da un istruttore certificato. La formazione deve includere, come minimo:

- Competenze di primo soccorso, necessarie ad aiutare adulti e bambini in diverse situazioni di emergenza.

- Competenze necessarie per eseguire rianimazione cardiopolmonare (CPR) su una persona in stato di emergenza cardiaca o respiratoria.
- Competenze necessarie per utilizzare un AED su una persona in stato di emergenza cardiaca o respiratoria.
- Pratiche sicure necessarie per la pulizia di sangue e altri fluidi corporei che possono contenere agenti patogeni ematici.

Al termine della formazione, i soccorritori di primo soccorso riceveranno un certificato, che devono rinnovare annualmente o in conformità con le leggi locali.

44.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

Nike richiede che le strutture conservino:

- Valutazione del rischio legato a servizi sanitari e primo soccorso

Nike richiede inoltre alle strutture di archiviare determinati documenti:

- Documentazione di ispezione. Minimo un anno.
- Documentazione del kit di pronto soccorso. Minimo un anno.



RISPETTO



45. L'impiego è volontario

45.1 STANDARD

La struttura non pratica alcuna forma di schiavitù moderna, compreso il lavoro forzato (carcerario, forzato, vincolato o altro) o la tratta di esseri umani.

La struttura è responsabile del pagamento delle tasse per l'idoneità all'impiego di tutti i lavoratori, comprese le spese di assunzione e i costi correlati.

La struttura rispetta tutti i requisiti dei CLS per affrontare i principali rischi del lavoro forzato, come ad esempio consentire la libertà di movimento dei lavoratori, proibire la richiesta di versamento di depositi o cauzioni come condizione per l'assunzione e prevedere tutele per i lavoratori con particolari fragilità.

RISORSE

Questa risorsa aiuta le strutture a conformarsi al CLS L'impiego è volontario:

- Convenzione ILO n. 29, Concerning Forced Labor (1930), convenzione sul lavoro forzato
- Convenzione ILO n. 105, Abolition of Forced Labor Convention (1957), convenzione sull'abolizione del lavoro forzato
- Convenzione ILO n. 181, Private Employment Agencies Convention (1997), convenzione sulle agenzie per l'impiego privato
- Principi generali e linee guida operative per un equo reclutamento e definizione delle spese di reclutamento e dei costi correlati stilati dall'ILO (2019)
- Protocollo per prevenire, eliminare e sanzionare la tratta di esseri umani, in particolare donne e bambini (Protocollo sulla tratta di esseri umani) (2000)
- Legge statunitense, The Trafficking Victims Protection Act (2000), legge sulla protezione delle vittime della tratta e successivi emendamenti





45.2 REQUISITI

45.2.1 È vietato l'utilizzo di lavoro carcerario

La struttura non deve avvalersi di lavoro carcerario o dato in subappalto nelle carceri. Ciò include l'approvvigionamento di materiali, beni o servizi utilizzati per la realizzazione dei prodotti.

45.2.2 È vietato l'utilizzo di lavoro forzato

La struttura non deve ricorrere né partecipare a reclutamento o pratiche di impiego che vincolino o leghino un lavoratore al luogo di lavoro o che ottengano lavoro o servizi con la forza, la frode o la coercizione.

Custodia dei documenti dei lavoratori

I lavoratori non devono essere tenuti a consegnare documenti originali (ad esempio, passaporti, visti, permessi di lavoro, permessi di viaggio o di residenza, documenti d'identità nazionali, certificati scolastici o altri documenti personali) al datore di lavoro, all'agenzia per il lavoro o a altri soggetti terzi come condizione per l'assunzione. I lavoratori non devono essere tenuti a versare depositi per avere accesso ai propri documenti.

La struttura, l'agenzia per il lavoro o altre terze parti non possono tenere in custodia la documentazione personale dei lavoratori per conto di questi ultimi, nemmeno con il loro consenso. La struttura può raccogliere temporaneamente i documenti d'identità originali come richiesto dalla legge locale per elaborare i moduli o le domande richieste (ad esempio, permessi di soggiorno, conti bancari, estensioni del visto). Questi documenti d'identità originali devono essere restituiti ai lavoratori immediatamente dopo.

Depositi

I lavoratori non devono essere tenuti a versare depositi o cauzioni né a partecipare a piani di risparmio obbligatori come condizione per l'assunzione.

I lavoratori non devono pagare per lavorare

Nessun lavoratore deve sostenere spese per l'idoneità all'impiego, inclusi costi o addebiti associati al reclutamento e all'impiego.

45.2.3 Libertà di movimento

Durante le ore di lavoro, la struttura deve permettere ai lavoratori di muoversi liberamente all'interno dell'area di lavoro designata e di accedere ad acqua potabile e toilette. I lavoratori devono essere autorizzati a lasciare l'impianto in pausa pranzo o al termine dei turni di lavoro.

Se una struttura mette a disposizione dormitori per i lavoratori, deve comunicare le relative pratiche di sicurezza, incluse le politiche di coprifuoco, ai lavoratori interessati. Il coprifuoco deve essere ragionevole e consentire ai lavoratori di avere tempo sufficiente per rilassarsi e partecipare ad attività personali durante le ore non lavorative. Il coprifuoco deve essere applicato solo se necessario per motivi legittimi di sicurezza e di incolumità personale. L'eventuale coprifuoco deve essere applicato in egual modo ai lavoratori locali e ai lavoratori migranti.



45.2.4 Disposizioni speciali per i lavoratori migranti

Se la struttura assume lavoratori migranti, deve adottare disposizioni speciali e seguire tutti i requisiti generali dei CLS:

Politica sui lavoratori migranti

La struttura deve disporre di una politica scritta che affronti le tutele specifiche per i lavoratori migranti durante l'intero ciclo lavorativo di reclutamento, impiego e rimpatrio. Tale politica deve prevedere come minimo i seguenti requisiti: divieto di lavoro forzato, diritto a un trattamento equo, divieto di applicazione di tasse di reclutamento e costi correlati ai lavoratori, diritto alla non discriminazione, libertà di movimento, libertà di associazione, assenza di ritorsioni, disponibilità di metodi di reclamo ed eventuali ulteriori requisiti previsti dalla legislazione locale.

La struttura deve comunicare efficacemente la propria politica sui lavoratori migranti alle agenzie per il lavoro e relativi subappaltatori, nonché agli stessi lavoratori migranti, in modo che siano consapevoli dei loro diritti ai sensi della politica.

La struttura deve formare il personale sul proprio ruolo e sulle proprie responsabilità per l'attuazione e l'applicazione della politica sui lavoratori migranti.

Divieto di usare lavoro forzato

Oltre ai divieti generali sul lavoro forzato, i lavoratori migranti (e i loro familiari) non devono subire minacce riguardanti l'obbligo a svolgere un impiego al di fuori della loro volontà o il divieto di interrompere volontariamente il rapporto di lavoro.

Trattamento equo

La struttura deve trattare i propri lavoratori in modo equo, applicando gli stessi termini e condizioni di impiego in uso per i lavoratori locali; ciò include retribuzione, ferie, permessi e qualsiasi alloggio offerto dal fornitore, eccetto nei casi in cui le legislazioni locali prevedano benefici diversi (ad esempio, il pagamento delle indennità di previdenza sociale).

Divieto di ritorsioni

La struttura deve proibire qualsiasi ritorsione nei confronti dei lavoratori migranti che forniscono informazioni su eventuali problemi riguardanti le loro esperienze durante i processi di reclutamento, selezione o impiego, comprese, a titolo esemplificativo, le spese di reclutamento e i relativi costi sostenuti.

Metodi di reclamo

La struttura deve mettere a disposizione dei lavoratori migranti meccanismi sicuri, anonimi e confidenziali per sporgere reclami o segnalare non conformità (come pagamenti effettuati o richiesti), senza temere discriminazioni, intimidazioni o ritorsioni. I meccanismi di reclamo devono essere disponibili in tutte le lingue che i lavoratori migranti comprendono (madrelingua, preferita o meglio compresa). Fare riferimento alla sezione Procedura di reclamo efficace contenuta nel CLS in materia di Libertà di associazione e contrattazione collettiva.

PRATICHE RACCOMANDATE

1. La struttura è incoraggiata ad assumere o a mettere a disposizione un coordinatore in loco che parli le lingue dei lavoratori migranti e della direzione.
2. Inoltre, la struttura è incoraggiata a istituire un comitato di lavoratori rappresentativo di tutte le nazionalità presenti nella struttura. I lavoratori devono scegliere i membri dei comitati. I comitati possono essere istituiti anche nei dormitori per i lavoratori migranti.



Pagamento di spese di reclutamento e costi correlati

Salvo dove diversamente specificato, la struttura deve pagare direttamente tutte le tasse e i costi associati al processo di reclutamento (inclusi i costi sostenuti per garantire l'impiego o il collocamento) e all'impiego (incluse le uniformi, gli strumenti di lavoro e i dispositivi di sicurezza). Le spese che devono essere pagate direttamente dalla struttura includono, a titolo esemplificativo:

- Passaporti, visti obbligatori, permessi di lavoro e di soggiorno e altri costi amministrativi atti a soddisfare i requisiti di reclutamento, come il controllo delle referenze e i servizi bancari.
- Pagamenti per servizi di reclutamento che includono, a titolo esemplificativo, spese per candidatura, raccomandazione, reclutamento, prenotazione, impegno o collocamento sia nei Paesi di partenza che in quelli di destinazione, commissioni di servizio per agenzie di reclutamento (una tantum e ricorrenti) e commissioni sostenute da agenzie in subappalto.
- Costi relativi a visite mediche, test o vaccinazioni, inclusi gli esami sanitari richiesti per il rimpatrio.

- Costi relativi all'assicurazione governativa obbligatoria, compresa l'assicurazione sanitaria o medica dei lavoratori e l'iscrizione ai fondi per il benessere degli immigrati di cui la struttura è responsabile.
- Costi per test di verifica dei livelli di abilità e delle qualifiche dei lavoratori o per ottenere certificazioni per il lavoro.
- Spese per la formazione obbligatoria, compreso l'orientamento professionale in loco e l'orientamento pre-partenza o post-arrivo dei lavoratori neoassunti.

Le tasse per l'idoneità all'impiego non devono essere dedotte dai salari a titolo di pignoramenti, imposte, depositi, fondi di garanzia o altro. Fare riferimento al CLS in materia di Pagamento puntuale di retribuzione e indennità.

Quando non è possibile pagare direttamente le spese in anticipo, se i lavoratori sono obbligati per legge a sostenere spese, o nel caso in cui si scopra che i lavoratori hanno pagato in qualsiasi momento durante l'impiego, la struttura deve rimborsare prontamente e completamente i lavoratori per tali spese. Tali spese devono essere rimborsate entro un mese dall'arrivo del lavoratore nel Paese ospitante o entro un mese da quando si è appreso dell'avvenuto pagamento.





Spese di viaggio e di alloggio in fase di reclutamento

Se la struttura assume lavoratori migranti da un altro Paese o regione, è responsabile dei costi di viaggio e alloggio, comprese le tasse e le spese sostenute per la partenza. I costi di viaggio e alloggio includono le spese sostenute nel Paese di partenza per il viaggio, l'alloggio e il soggiorno a fini di selezione e reclutamento e il trasporto dal luogo di residenza abituale dei lavoratori nel Paese o regione di partenza alla struttura o l'alloggio fornito nel Paese o regione di destinazione.

Le strutture non sono tenute a pagare le spese di trasporto relative all'arrivo per i lavoratori migranti che si presentano sul luogo di lavoro con documenti di lavoro validi.

Gestione delle agenzie per il lavoro

La struttura deve avvalersi di agenzie per il lavoro legalmente approvate e registrate in conformità con la legislazione locale.

Adeguate valutazione delle agenzie per il lavoro

La struttura è responsabile di condurre adeguate verifiche riguardanti le agenzie per il lavoro ed eventuali agenzie in subappalto, utilizzate nel processo di reclutamento e assunzione dei lavoratori migranti. Tali verifiche devono essere condotte al momento della selezione di nuove agenzie per il lavoro o agenzie in subappalto, nonché quando si svolgono gli audit regolari delle agenzie o subappaltatrici esistenti, per verificare che rispettino i requisiti minimi contenuti nei CLS. Il processo di verifica deve includere una valutazione dei rischi e una revisione dello status legale dell'agenzia per il lavoro, le pratiche etiche ed eventuali reclami sollevati nei suoi confronti.

Gli accordi di servizio o i contratti legali tra la struttura e le agenzie per il lavoro devono essere conformi ai requisiti di legge (sia del Paese di partenza che di quello di destinazione), alla politica della struttura e ai requisiti dei CLS (come ad esempio il divieto di addebitare costi ai lavoratori). Tali accordi devono includere tutti i servizi forniti dall'agenzia per il lavoro, i costi voce per voce e gli altri costi sostenuti per il reclutamento.

La politica della struttura sui lavoratori migranti deve essere comunicata in modo chiaro e per iscritto a tutte le nuove agenzie per il lavoro. La politica deve essere ribadita in occasione del rinnovo dei contratti di servizio o della modifica o dell'aggiornamento dei termini di servizio.

Selezione, orientamento e formazione dei lavoratori migranti

Dove possibile, la struttura deve essere coinvolta direttamente nel processo di reclutamento dei migranti, ma come minimo deve prendere l'ultima decisione sui lavoratori migranti da assumere.

Durante il processo di reclutamento, la struttura deve comunicare in modo chiaro i termini e condizioni di reclutamento e impiego a tutti i candidati. Prima di firmare il contratto di lavoro e di lasciare il Paese o la regione d'origine, i lavoratori migranti devono ricevere una formazione pre-partenza che sia differenziata per sesso e che descriva chiaramente i loro diritti.

La struttura che impiega i lavoratori migranti deve fornire loro una formazione di orientamento in lingue che comprendono (madrelingua, preferita o meglio compresa) dopo l'arrivo nel Paese o nella regione di accoglienza e prima che inizino a svolgere le mansioni lavorative assegnate.



Inoltre, tutte le sessioni di orientamento e formazione devono essere condotte in lingue che i lavoratori migranti comprendono (madrelingua, preferita o meglio compresa), incluse, a titolo esemplificativo:

- Formazione generale (ad esempio, procedure di inserimento, politiche e procedure aziendali).
- Formazione specifica per i lavoratori migranti (ad esempio, politica dei lavoratori migranti, politica di non ritorsione in caso di denuncia del pagamento di spese, ecc.).
- Metodi di reclamo per i lavoratori migranti.
- Diritto dei lavoratori di aderire o partecipare a sindacati, comitati o altre forme di rappresentanza dei lavoratori.
- Formazione relativa alla mansione.
- Formazione sulla sicurezza.

Contratti di lavoro per i lavoratori migranti

Oltre ai requisiti generali riguardanti i contratti di lavoro (fare riferimento al CLS in materia di Garanzia di impiego regolare), al momento dell'assunzione di lavoratori migranti:

- I contratti di lavoro devono essere redatti in lingue comprensibili ai lavoratori (madrelingua, preferita o meglio compresa).
- I contratti di lavoro devono essere sottoscritti sia dalla struttura che dai lavoratori migranti almeno cinque giorni prima della partenza dal Paese o dalla regione di provenienza. Una copia del contratto di lavoro deve essere fornita ai lavoratori in anticipo, in modo da lasciare loro il tempo necessario per esaminarlo e chiedere eventuali chiarimenti prima della firma.
 - I termini delineati nei contratti di lavoro scritti devono essere spiegati in modo esauriente prima della partenza dal Paese o dalla regione di provenienza. Le spiegazioni devono essere accurate, complete e devono essere comprensibili per i lavoratori. Tale spiegazione include le condizioni di impiego e i motivi di eventuale interruzione del rapporto di lavoro.
 - Dopo aver esaminato e chiarito la situazione, la struttura che assume e i lavoratori migranti firmano i contratti di lavoro.
- I contratti di lavoro devono essere scritti in modo da essere legalmente applicabili nel Paese di destinazione.

PRATICHE RACCOMANDATE

1. La struttura è invitata ad assumere e impiegare direttamente i lavoratori migranti stranieri, riducendo al minimo l'utilizzo delle agenzie per il lavoro e di altre terze parti nel reclutamento e gestione dei lavoratori.
 2. La struttura è inoltre incoraggiata a tener conto dei riscontri e delle lamentele dei lavoratori migranti nella revisione continua delle prestazioni delle agenzie per il lavoro.
 3. La struttura deve includere nei contratti con le agenzie per il lavoro una clausola che preveda la risoluzione del rapporto se l'agenzia si rifiuta di sottoporsi a verifiche di due diligence o non è disposta a porre rimedio alle violazioni della politica aziendale sul reclutamento.
- I contratti di lavoro non devono essere modificati all'arrivo nel Paese o nella regione di accoglienza, a meno che le modifiche non siano necessarie per conformarsi alla legislazione locale o per fornire condizioni uguali o migliori ai lavoratori migranti.
 - Per i lavoratori migranti interni, questi requisiti si applicano in situazioni in cui i migranti sono reclutati in un'altra regione o area. Questi requisiti non si applicano ai visitatori che si spostano autonomamente e poi chiedono di lavorare nella sede della struttura.



Rimpatrio

I lavoratori migranti possono scegliere liberamente di tornare nel Paese o nella regione di provenienza, di cambiare lavoro, se consentito dalla legge, o di prolungare l'impiego presso la struttura. I lavoratori migranti non devono essere penalizzati nel caso in cui decidano di interrompere il contratto di lavoro in qualsiasi momento con un preavviso ragionevole (nel rispetto delle legislazioni locali ma non oltre i 30 giorni).

Oltre a qualsiasi requisito legale (del Paese o regione di accoglienza e del Paese o regione di origine) relativo al rimpatrio dei lavoratori migranti, al termine del rapporto di lavoro, o prima del termine del rapporto di lavoro, la struttura deve coprire le spese di viaggio e alloggio di ritorno per i lavoratori migranti assunti o reclutati da un altro Paese o regione. La struttura è responsabile delle spese di trasporto, alloggio e soggiorno dalla struttura o dall'alloggio fornito al luogo di residenza del lavoratore. La struttura deve soddisfare questo requisito indipendentemente dai termini del contratto del lavoratore.

L'obbligo a sostenere le spese di rimpatrio non si applica nei casi in cui il lavoratore:

- Sia licenziato per condotta illecita.
- Ottenga un altro impiego legale all'interno del paese o regione di destinazione.

La struttura deve pagare il trasporto di ritorno anche se il lavoratore cessa il rapporto di lavoro prima della conclusione del contratto di lavoro nei seguenti casi:

- Significativa violazione di uno dei termini del contratto di lavoro da parte della struttura.
- Molestie o abusi subiti dal lavoratore a cui non si sia posto rimedio tempestivamente a seguito della presentazione del reclamo. Fare riferimento al CLS in materia di Divieto di discriminazioni da parte della struttura e al CLS in materia di Tolleranza zero per molestie e abusi.

Se richiesto per legge dal Paese di accoglienza o dal Paese di origine, o come concordato nel contratto di lavoro, la struttura è tenuta a provvedere al trasporto da e verso il luogo di origine del lavoratore migrante durante il periodo di impiego con la frequenza specificata dalla legge o dal contratto.

PRATICA RACCOMANDATA

La struttura è incoraggiata a provvedere al biglietto di ritorno prima del termine del contratto di lavoro in caso di circostanze straordinarie come gravi malattie o altre emergenze familiari o del ritorno al Paese di provenienza per esercitare il diritto di voto.



Tutele in caso di gravidanza

Alle lavoratrici migranti in stato di gravidanza devono essere garantite tutte le tutele previste dalla legge e dai requisiti dei CLS, ricevendo come minimo gli stessi benefici dei lavoratori locali.

Nel caso in cui la legge preveda il rimpatrio di una lavoratrice migrante per gravidanza, la struttura è tenuta a coprire le spese di rimpatrio in conformità con la sezione dedicata ai rimpatri.

PRATICA RACCOMANDATA

La struttura è incoraggiata a provvedere al biglietto di ritorno prima del termine del contratto di lavoro nel caso in cui una lavoratrice migrante in stato di gravidanza decida di tornare nel proprio Paese di origine per partorire.

Armadietti personali

La struttura deve fornire a tutti i lavoratori migranti alloggiati in strutture fornite dal datore di lavoro un deposito individuale, sicuro e chiudibile a chiave per la custodia di documenti personali e altri oggetti di valore. I lavoratori devono poter accedere al deposito senza interferenze, in qualsiasi momento.

Lavoratori irregolari

La struttura non deve utilizzare lavoratori migranti che non siano legalmente autorizzati a lavorare nel Paese di destinazione. I lavoratori immigrati clandestini assunti consapevolmente dalla struttura, o assunti a seguito di pratiche di assunzione inadeguate, hanno diritto al rimpatrio in conformità con la sottosezione Rimpatrio di cui sopra.

Assunzione di lavoratori migranti nel Paese di accoglienza

Prima di offrire un impiego, la struttura deve verificare che i lavoratori migranti che si trovano già nel Paese di accoglienza siano legalmente autorizzati a lavorare. La struttura è responsabile di tutti i costi associati alla modifica dei visti di lavoro o di altri documenti che autorizzano l'impiego. La struttura si assume inoltre la responsabilità del rimpatrio in conformità con la sottosezione Rimpatrio di cui sopra.

La struttura è responsabile di tutte le spese e dei costi relativi ai programmi autorizzati dal governo per la regolarizzazione dei lavoratori immigrati privi di documenti ai fini dell'impiego.

45.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.



46. L'età lavorativa minima è 16 anni

46.1 STANDARD

Nike proibisce l'uso di lavoro minorile all'interno di strutture atte a produrre o movimentare prodotti Nike.

I lavoratori devono avere almeno 16 anni, aver superato l'età per il completamento della scuola dell'obbligo o avere l'età lavorativa legale prevista nel Paese, a seconda di quale sia la più alta.

I lavoratori sotto i 18 anni di età non devono essere sottoposti a condizioni pericolose, come il lavoro notturno, a contatto con prodotti chimici o con macchinari pesanti.

46.2 REQUISITI

46.2.1 Requisiti minimi di età

Nike si riserva il diritto di stabilire standard di età minima più severi in determinati settori o Paesi, che Nike comunicherà alle strutture interessate.

La struttura deve implementare e mantenere sistemi e pratiche di gestione delle risorse umane adeguati a verificare che i richiedenti soddisfino i requisiti minimi di età. Tali sistemi e pratiche includono una politica di assunzione scritta, la formazione del personale dedicato alle assunzioni e la richiesta di documenti comprovanti l'età al momento dell'assunzione.

46.2.2 Comprovazione dell'età

La struttura deve richiedere una prova dell'età al momento dell'assunzione (ad esempio, certificati di nascita, stato di famiglia, carte d'identità, patenti di guida, tessere). Copie di tali documenti devono essere conservati nel fascicolo del lavoratore fino al termine del contratto.

La struttura deve adottare misure ragionevoli per verificare che i documenti presentati come prova dell'età siano accurati e completi. Nei casi in cui i documenti

RISORSE

Queste risorse aiutano le strutture a rispettare il CLS L'età lavorativa minima è 16 anni:

- [Convenzione ILO n. 138](#)
Minimum Age Convention (1973), convenzione sull'età minima
- [Convenzione ILO n. 182](#)
Elimination of the Worst Forms of Child Labor Convention (1999), convenzione sull'abolizione delle peggiori forme di lavoro minorile

di prova dell'età non siano affidabili o disponibili, la struttura può trovare altri modi per verificare l'età del lavoratore (ad esempio, copia ufficiale timbrata di un certificato scolastico, dichiarazione di un rappresentante del governo locale).

Poiché i documenti di prova dell'età sono facili da falsificare o alterare, la struttura può avere bisogno di un medico autorizzato per verificare accuratamente l'età del lavoratore attraverso un esame fisico. I risultati dell'esame devono essere allegati ad almeno uno dei suddetti documenti comprovanti l'età.



46.2.3 Rimedi contro il lavoro minorile

La struttura deve stabilire, documentare, mantenere e comunicare efficacemente ai lavoratori e alle altre parti interessate le politiche e le procedure di rimedio implementate per gestire i lavoratori minorenni trovati a lavorare in situazioni vietate dalle leggi locali o dal presente CLS.

Se si scopre che la struttura impiega un lavoratore di età inferiore allo standard minimo, compatibilmente con il miglior interesse generale del lavoratore e con i requisiti delle leggi locali, la struttura è tenuta a:

- Allontanare il minore dal luogo di lavoro.
- Fornire supporto adeguato, finanziario e di altra natura, per permettere al minore di frequentare la scuola o un programma di formazione a sua scelta fino al raggiungimento del 16° anno di età o dell'età lavorativa minima prevista dalla legge, a seconda di quale delle due sia la più alta.
- Se il minore fornisce documentazione attestante iscrizione e frequenza a corsi scolastici o a programmi di formazione professionale, la struttura deve continuare a riconoscergli lo stipendio base fino al termine della scuola o della formazione, oppure fino al compimento del 16° anno di età o fino all'età lavorativa minima prevista dalla legge, a seconda di quale delle due sia la più alta.

- Quando il lavoratore minorenne raggiunge l'età di 16 anni o l'età minima di lavoro prevista dalla legge, a seconda di quale sia la più alta, deve avere l'opportunità di lavorare presso la struttura.
- Se il lavoratore minorenne sceglie volontariamente di non frequentare più la scuola o un programma di formazione professionale, perde il diritto a ricevere un compenso finanziario continuo dalla struttura. Tale decisione deve essere documentata.

La struttura e Nike, o i suoi rappresentanti designati, possono concordare un programma di risanamento aggiuntivo o diverso, adeguato alla situazione e all'interesse del lavoratore.

46.2.4 Protezione dei giovani lavoratori da condizioni pericolose

La struttura non deve esporre lavoratori sotto i 18 anni a condizioni di pericolo, vale a dire situazioni all'interno o all'esterno del luogo di lavoro che possano mettere a rischio la salute, l'incolumità o i principi morali del lavoratore. Fare riferimento al CLS in materia di Rifiuti pericolosi e al CLS in materia di Amianto.

La struttura deve stabilire un processo per identificare le mansioni lavorative che sono o possono essere pericolose (ad esempio, lavoro con o vicino a sostanze chimiche pericolose, lavoro con macchinari pericolosi, lavoro notturno o come identificato dalle leggi locali).

46.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.





47. Divieto di discriminazioni da parte della struttura

47.1 STANDARD

La struttura non deve sottoporre i lavoratori ad alcuna discriminazione sul lavoro, inclusi l'assunzione, la retribuzione, eventuali promozioni o trattamenti disciplinari sulla base di genere, etnia, religione, età, disabilità, orientamento sessuale, gravidanza o stato civile, nazionalità, orientamento politico, iscrizione al sindacato, nazionalità, provenienza sociale o etnica, casta o altri aspetti tutelati dalla legislazione locale.

Tutti i lavoratori, indipendentemente dal genere, devono ricevere la stessa retribuzione per un lavoro di pari valore.

47.2 REQUISITI

47.2.1 Politica di non discriminazione

La struttura deve avere una politica scritta che vieti la discriminazione sul luogo di lavoro. La politica di non discriminazione deve comprendere, come minimo:

- Una dichiarazione che vieti la discriminazione sul lavoro, in linea con il presente CLS in materia di Divieto di discriminazioni da parte della struttura e con le leggi locali applicabili.
- Metodi per presentare lamentele o reclami in materia di discriminazione sul luogo di lavoro.
 - Fare riferimento alle disposizioni sui reclami nel CLS in materia di Rispetto della libertà di associazione e della contrattazione collettiva.
- Una dichiarazione in cui si afferma che nessun lavoratore subirà punizioni o ritorsioni per aver segnalato in buona fede un trattamento o un comportamento discriminatorio.

Comunicazioni

La struttura deve comunicare in modo efficace la sua politica di non discriminazione ai lavoratori, in modo che siano a conoscenza del proprio diritto a non essere discriminati.

RISORSE

Queste risorse aiutano le strutture a conformarsi al CLS in materia di Divieto di discriminazioni da parte della struttura:

- Convenzione ILO n. 100, Convention Concerning Equal Remuneration for Men and Women Workers for Work of Equal Value (1951), convenzione riguardante parità di remunerazione per uomini e donne per lo svolgimento di lavoro di pari valore
- Convenzione ILO n. 111, Discrimination (Employment and Occupation) Convention (1958), convenzione sulla discriminazione (lavoro e occupazione)

Una comunicazione efficace include:

- Orientamento dei neoassunti e corsi di aggiornamento regolari.
- Formazione dei supervisori e/o della direzione.
- Affiggere la politica nelle bacheche o in altri luoghi appropriati dove i lavoratori possano trovarla facilmente.



Formazione del personale

La struttura deve formare tutto il personale responsabile dell'implementazione e messa in atto della politica di non discriminazione riguardo il proprio ruolo e responsabilità in merito.

47.2.2 Pratiche di impiego non discriminatorie

Le decisioni in materia di impiego devono essere prese sulla base di criteri professionali (ad esempio, qualifiche, competenze, capacità, produttività, prestazioni lavorative complessive dei lavoratori).

È espressamente vietata la redazione di blacklist basate sull'affiliazione politica o sindacale o su qualsiasi altro elemento tutelato dalla legge o su criteri non legati all'impiego.

La struttura deve rispettare le leggi locali quando impiega determinate categorie di lavoratori; ad esempio, le leggi che richiedono un trattamento preferenziale o speciale per i disabili fisici, i veterani e le minoranze protette.

PRATICHE RACCOMANDATE

1. Anche se non richiesto dalla legislazione locale, la struttura è incoraggiata a fornire ai lavoratori disabili condizioni ragionevoli, compreso l'accesso ai servizi igienici e ad altri servizi.
2. La struttura è inoltre incoraggiata a fornire ai lavoratori una sistemazione ragionevole per le pratiche religiose.

Stessa retribuzione per lo stesso lavoro

Tutti i lavoratori, indipendentemente dal genere, devono ricevere la stessa retribuzione per lavoro di pari valore, la medesima valutazione della qualità del loro lavoro e le stesse opportunità di occupare le posizioni aperte.

Favoritismi e tangenti

Il personale dirigente non deve accettare regali, pagamenti in denaro o altri favori da lavoratori o candidati in cambio di posti di lavoro o altre agevolazioni.

47.2.3 Diritti delle donne

Sicurezza sul lavoro

La struttura deve offrire sistemazioni adeguate e ragionevoli per le lavoratrici in relazione a gravidanza, parto e allattamento. La struttura deve rispettare eventuali limiti all'orario di lavoro o altre restrizioni per le lavoratrici in gravidanza e in allattamento previste dalle leggi locali. Devono inoltre adottare misure ragionevoli per proteggere le donne in gravidanza dal lavoro pericoloso, compresa la limitazione dell'orario di lavoro se raccomandata da un medico autorizzato o da un altro operatore sanitario certificato nell'ambulatorio della struttura.

Test di gravidanza

I test di gravidanza non devono essere una condizione per l'assunzione, né può essere richiesto alle lavoratrici, a meno che non sia un requisito previsto dalla legislazione locale. Possono essere forniti test di gravidanza volontari, ma solo su richiesta della lavoratrice, e ogni richiesta deve essere documentata, riservata e divulgata solo previa autorizzazione scritta della lavoratrice.

Contracezione

La struttura non deve costringere o fare pressione sulle lavoratrici affinché ricorrono alla contraccezione.

Congedo per maternità

Le lavoratrici hanno diritto al congedo di maternità in conformità alle leggi locali o al CLS in materia di Pagamento puntuale di retribuzione e indennità, a seconda di quale offra il beneficio maggiore.

Le lavoratrici che usufruiscano del congedo per maternità non devono essere sottoposte a licenziamento o a minacce di licenziamento, perdita dell'anzianità o riduzione dello stipendio, e al termine del periodo di congedo devono tornare a ricoprire la loro mansione con retribuzione e indennità invariate.

47.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.



48. Rispetto dei diritti di libertà di associazione e contrattazione collettiva

48.1 STANDARD

La struttura riconosce e rispetta i diritti di libertà di associazione e contrattazione collettiva.

La struttura rispetta il divieto di interferire con i lavoratori che cercano di organizzare o svolgere attività sindacali, nonché il divieto di svolgere qualsiasi tipo di attività finalizzata a intimidire, molestare o rivalersi sui lavoratori per la loro partecipazione a un sindacato o a un'altra organizzazione rappresentativa.

Nei casi in cui il diritto alla libertà di associazione e contrattazione collettiva sia limitato dalla legislazione locale, la struttura deve autorizzare lo sviluppo di mezzi paralleli per l'associazione e la trattativa libere e indipendenti.

RISORSE

Queste risorse aiutano le strutture a rispettare il CLS in materia di Rispetto della libertà di associazione e della contrattazione collettiva:

- Convenzione ILO n. 87, Freedom of Association and Protection of the Right to Organize Convention (1948), convenzione sulla libertà sindacale e sulla protezione del diritto sindacale
- Convenzione ILO n. 98, Right to Organize and Collective Bargaining Convention (1949), convenzione sul diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva
- Convenzione OIL n. 135, Workers Representatives Convention (1971), convenzione sui rappresentanti dei lavoratori
- Dichiarazione universale dei diritti umani (1948) (articoli 20(1) e (2) e 23(4))





48.2 REQUISITI

48.2.1 Diritto di libera associazione

Nei Paesi in cui la legislazione locale riconosce ai lavoratori il diritto di scegliere liberamente e senza interferenze se formare e aderire a sindacati o ad altre organizzazioni di lavoratori e di effettuare contrattazioni collettive, la struttura dovrà ottemperare alle leggi locali e ai requisiti del presente CLS in materia di Rispetto della libertà di associazione e della contrattazione collettiva. Tali diritti sono in vigore per tutta la durata dell'impiego e fino al termine dello stesso.

I lavoratori hanno il diritto di scegliere liberamente se aderire o non aderire alle organizzazioni sindacali o ad altre organizzazioni di lavoratori.

Laddove la legislazione locale limiti in modo sostanziale la libertà di associazione, la struttura deve favorire mezzi alternativi di rapportarsi ai lavoratori a livello individuale e collettivo. I lavoratori devono essere liberi di esprimere i propri reclami e difendere i propri diritti relativi alle condizioni e ai termini dell'impiego. Ciò significa avere, come minimo, un processo di reclamo efficace. Fare riferimento alla sottosezione Procedura di reclamo efficace.

La struttura non deve detrarre dal salario dei lavoratori le quote di iscrizione al sindacato, le tasse, le multe o altri importi senza il consenso scritto ed esplicito del singolo lavoratore, salvo diversamente specificato in un contratto collettivo valido e liberamente negoziato o nei termini richiesti dalla legge.

I rappresentanti sindacali devono avere il diritto di contattare i propri membri secondo le condizioni stabilite dalla legislazione locale o a seguito di un accordo reciproco tra la struttura e il sindacato.

48.2.2 Divieto di interferenza

I lavoratori hanno il diritto di eleggere dirigenti e rappresentanti sindacali e di svolgere attività senza interferenze da parte delle strutture, compresi atti che stabiliscono o promuovono il dominio, il finanziamento o il controllo del datore di lavoro su un sindacato.

Coerentemente con la legislazione locale, nei casi in cui la rappresentanza dei lavoratori sia affidata a un singolo sindacato, la struttura non deve cercare di influenzare o interferire nella capacità dei lavoratori di formare altre organizzazioni che li rappresentino. La struttura non deve interferire con il diritto alla libera associazione favorendo un sindacato rispetto a un altro.

PRATICHE RACCOMANDATE

1. Nella misura consentita dalla legislazione locale, la struttura è incoraggiata a sostenere la partecipazione dei lavoratori ai comitati da loro liberamente scelti.
2. La struttura è incoraggiata a concedere un ragionevole periodo di ferie con retribuzione ai rappresentanti sindacali per l'espletamento dei loro compiti (ad esempio, la gestione delle vertenze e la rappresentanza degli iscritti) e a fornire le strutture necessarie per consentire ai rappresentanti di operare in modo efficace. Le strutture del datore di lavoro e le ferie appropriate possono variare in base a diversi fattori (ad esempio, il numero di lavoratori rappresentati, il numero di rappresentanti sindacali, le disposizioni del contratto collettivo).



48.2.3 Divieto di molestie e ritorsioni

La struttura non deve minacciare, usare violenza o avvalersi della presenza di forze di polizia o militari a scopo intimidatorio verso i lavoratori o al fine di impedire, distruggere o interrompere qualsiasi attività che costituisca un esercizio pacifico e nel rispetto della legge del diritto della libertà di associazione. Ad esempio riunioni sindacali, attività organizzative, assemblee e scioperi legali.

Nessun lavoratore o potenziale lavoratore può essere soggetto a licenziamento, discriminazione, molestie, intimidazioni o ritorsioni a causa dell'appartenenza a un sindacato o a un'associazione di lavoratori, né della partecipazione ad attività sindacali legali o ad altre attività protette dalla libertà di associazione, compreso l'esercizio del diritto di costituire un sindacato.

È espressamente vietato l'uso di liste nere finalizzate a interferire con il diritto di libera associazione (ad esempio, liste nere basate sull'appartenenza a sindacati o alla partecipazione ad attività sindacali legali).

La struttura deve ottemperare a tutte le relative disposizioni nel caso in cui la legislazione locale preveda particolare protezione nei confronti dei lavoratori o dei loro rappresentanti impegnati in attività sindacali (come la formazione di un sindacato) o nei confronti dei rappresentanti dei lavoratori con uno status (come i membri fondatori del sindacato o i titolari in carica di un ufficio sindacale).

La struttura non può imporre sanzioni ai lavoratori che hanno organizzato scioperi legali o vi hanno partecipato, né può assumere lavoratori sostitutivi nel tentativo di porre fine a uno sciopero legale o per evitare di negoziare in buona fede.

I lavoratori ingiustamente licenziati, demansionati o che abbiano subito una perdita di diritti e privilegi sul lavoro a causa di un atto di discriminazione sindacale hanno diritto, se lo desiderano, al ripristino di tutti i diritti e privilegi perduti, nel rispetto dei requisiti previsti dalla legislazione locale. Ciò include il reinserimento nella stessa mansione o in una simile, con stipendio e anzianità invariati.

I lavoratori e i loro rappresentanti sindacali devono essere liberi di notificare alla direzione, senza il timore di ritorsioni, problemi di conformità al contratto collettivo di lavoro.

48.2.4 Contrattazione collettiva

La struttura deve riconoscere il diritto dei lavoratori organizzati di partecipare liberamente alla contrattazione collettiva. La struttura deve contrattare in buona fede.

La struttura deve onorare, in buona fede, i termini di qualsiasi accordo firmato a seguito della contrattazione collettiva, per l'intera durata dell'accordo stesso.

Nel caso in cui la legislazione locale indichi specifiche organizzazioni sindacali come agenti esclusivi per la negoziazione, la struttura non è tenuta a impegnarsi in contrattazioni collettive con altri gruppi o organizzazioni di lavoratori su questioni di competenza di un contratto collettivo valido.

PRATICA RACCOMANDATA

Laddove esista un accordo di contrattazione collettiva, la struttura è incoraggiata a mettere a disposizione una copia di tale contratto a tutti i lavoratori interessati.



48.2.5 Procedura di reclamo efficace

La struttura deve stabilire una procedura di reclamo efficace che permetta ai lavoratori di fare presenti le proprie preoccupazioni riguardanti la vita professionale (ad esempio, condizioni di lavoro, politiche e procedure aziendali, termini e condizioni di impiego). Le procedure di reclamo specifiche possono variare da una struttura all'altra, a seconda di fattori quali le dimensioni, le leggi locali e la cultura; tuttavia, un processo di reclamo efficace comprende, come minimo:

Politica e procedure in materia di reclami

- Sviluppare e implementare una politica di reclamo formale e documentata e le relative procedure che includono:
 - L'impegno della struttura a garantire una procedura di reclamo confidenziale, soggetta a limiti temporali, non ritorsiva e trasparente. La politica deve includere finalità, ambiti di applicazione, principi, ruoli e responsabilità, procedure di reclamo e di impugnazione.

- Un processo chiaro per gestire i reclami con l'impegno a risolverli entro determinate tempistiche, il coinvolgimento dei lavoratori, il feedback della direzione, le azioni intraprese in risposta ai reclami (come l'aggiornamento delle politiche) e le successive comunicazioni ai lavoratori e alle parti coinvolte per verificare la corretta gestione della risoluzione e l'opportunità di presentare ricorso in caso di necessità.
- Più canali riservati ai lavoratori per fare presenti le loro preoccupazioni e fornire spunti alla dirigenza:
 - Box in cui inserire reclami e suggerimenti.
 - Supervisor o team leader.
 - Dipartimento HR o consulenti.
 - Politica porte aperte.
 - Hotline aziendali.
 - Terze parti quali comitati dei lavoratori, sindacati, rappresentanti dei lavoratori e fornitori terzi di servizi a contratto.
- La possibilità di esprimere preoccupazioni in via confidenziale e/o anonima se il lavoratore lo desidera, nel rispetto dei requisiti delle leggi locali, senza timore di ritorsioni.
- La struttura deve garantire una comunicazione diretta e una procedura di impugnazione, se possibile con il coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori in caso di provvedimenti disciplinari o di licenziamento.

- Oltre ai meccanismi sopra descritti, la struttura mantiene la familiarità con il [portale Speak Up di Nike](#) e lo rende ampiamente disponibile ai dipendenti e ai subappaltatori che forniscono servizi a Nike per la segnalazione di problemi relativi al Codice e ai CLS. (Si noti che questo processo è destinato a integrare e non a sostituire o minare i canali di reclamo esistenti della struttura o i rimedi legali disponibili a livello nazionale.)

Comunicazione e formazione

- La struttura deve comunicare efficacemente la politica di reclamo ai lavoratori per renderli consapevoli del processo di reclamo e del loro diritto di fare presente le proprie preoccupazioni.
- La struttura deve fornire una formazione al personale responsabile della risposta ai reclami e a tutti i responsabili e supervisor del personale in merito ai loro ruoli e responsabilità nell'applicazione e nel mantenimento della politica prevista.



Risoluzione dei reclami

- Il personale responsabile deve offrire trasparenza sullo stato di ogni reclamo (ad esempio, reclamo ricevuto, sottoposto a indagine, esaminato a livello di leadership, in attesa di modifiche della politica, risolto e chiuso).
- Ove opportuno, pubblicare e condividere con i lavoratori le risoluzioni dei reclami.
- Coinvolgere i rappresentanti dei lavoratori e incoraggiare la loro partecipazione alla risoluzione dei reclami, ove possibile.
- Ove possibile, formare un comitato reclami che includa una rappresentanza dei lavoratori.
- La struttura deve avere un approccio basato sui dati per misurare l'efficacia del processo di reclamo (ad esempio, la frequenza di utilizzo di ciascun canale di reclamo, il numero di reclami risolti entro i tempi previsti, il feedback dei lavoratori dopo la risoluzione, la documentazione sulle impugnazioni).
- Sviluppare un metodo per documentare e tracciare i reclami per assicurarsi che i lavoratori ricevano una risposta tempestiva.

48.2.6 Formazione

Tutti i lavoratori devono ricevere una formazione sui loro diritti, come indicato nel presente CLS in materia di Rispetto della libertà di associazione e della contrattazione collettiva, riconoscendo che tali diritti possono variare a seconda della sede.

PRATICA RACCOMANDATA

La struttura è incoraggiata a identificare e sviluppare programmi finalizzati a rispondere a problemi sistemici evidenziati dai lavoratori attraverso il processo di reclamo.

48.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.



STANDARD DEL CODICE NIKE PER I LEADER



CORRETTEZZA



49. Non è tollerato nessun tipo di molestia e abuso

49.1 STANDARD

La struttura tratta i lavoratori con dignità e rispetto, e non perpetra o tollera molestie o abusi fisici, sessuali, psicologici o verbali.

49.2 REQUISITI

49.2.1 Politica su molestie e abusi

La struttura, di concerto con i rappresentanti dei lavoratori o dei sindacati, deve valutare i rischi specifici di molestie e abusi nella struttura, inclusi i rischi di violenza di genere, e deve sviluppare una politica scritta contro molestie e abusi per affrontare tali rischi.

La politica su molestie e abusi deve comprendere, come minimo:

- La dichiarazione che tutti i casi di molestia e abuso riportati saranno oggetto di indagine.
- Una dichiarazione che vieti le molestie e gli abusi in linea con il presente CLS in materia di Tolleranza zero per molestie e abusi e con le leggi locali applicabili.
- Metodi per presentare lamentele o reclami in materia di comportamenti molesti o abusanti sul luogo di lavoro e in tutte le altre aree di proprietà della struttura. (Fare riferimento al CLS in materia di Rispetto dei diritti alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva).

- La dichiarazione che comportamenti offensivi potranno avere conseguenze disciplinari che possono arrivare al licenziamento o a un'azione penale da parte delle autorità.
- Una dichiarazione che affermi che nessun lavoratore sarà soggetto a punizioni o ritorsioni per aver riportato in buona fede molestie o abusi.

Comunicazioni

La struttura deve comunicare in modo efficace ai lavoratori la sua politica contro molestie e abusi, in modo che siano a conoscenza del proprio diritto di non subire tali comportamenti. Una comunicazione efficace include:

- Orientamento dei neoassunti e corsi di aggiornamento regolari.
- Formazione dei supervisor e/o della direzione.
- Affergere la politica nelle bacheche o in altri luoghi appropriati dove i lavoratori possano trovarla facilmente.

Formazione del personale

La struttura deve formare il personale responsabile dell'implementazione e messa in atto della politica contro molestie e abusi riguardo il proprio ruolo e responsabilità in merito.



49.2.2 Personale di sicurezza

Il personale di sicurezza in loco, sia che si tratti di dipendenti a tempo pieno della struttura che di appaltatori di un fornitore di servizi, deve svolgere attività di routine e di emergenza per garantire i massimi livelli di sicurezza e protezione, tutelando al contempo la dignità dei lavoratori. Il personale di sicurezza deve attenersi a questi requisiti.

Politica scritta

La struttura deve avere una politica di sicurezza scritta per il personale di sicurezza che includa requisiti di aspetto, condotta personale, responsabilità e conoscenza della legislazione locale. Il personale di sicurezza deve essere formato in merito ai propri ruoli e responsabilità.

Uso della forza

Il personale di sicurezza deve condurre le proprie attività quotidiane con cortesia e rispetto nei confronti di tutti i lavoratori e visitatori. Nello svolgimento delle attività di routine non dovrà essere fatto alcun uso della forza, se non in situazioni in cui si renda necessaria l'autodifesa (per esempio, in caso di pericolo effettivo ed evidente per se stessi o altri lavoratori). L'uso della forza, limitato a tali circostanze, deve essere esercitato proporzionalmente alla situazione e nei parametri stabiliti dalla legislazione locale.

Gestione delle situazioni di crisi

Quando si verifica una crisi che veda il verificarsi di violenza o potenziale violenza contro i lavoratori o la proprietà, il personale addetto alla sicurezza deve informare immediatamente la direzione della struttura. Tali situazioni di crisi devono essere documentate.

Uso di armi

È sconsigliato portare con sé armi di qualsiasi tipo, a meno che non siano necessarie al personale di sicurezza per proteggere i lavoratori e le proprietà nei Paesi in cui si verificano frequenti episodi di violenza. In quei casi, la struttura o chi eroga il servizio di sicurezza per suo conto deve disporre di un sistema di formazione per la corretta gestione e manutenzione delle armi. Le armi personali non possono mai essere portate nei locali della struttura.

Indagini sui lavoratori

Se la struttura ritiene che siano necessarie indagini sui lavoratori per proteggersi da furti o attività illegali, la struttura può consultare innanzitutto l'ufficio locale del lavoro o altri adeguati enti governativi riguardo gli standard da seguire per condurre tali indagini. Le indagini sui lavoratori, che possono includere perquisizione o apertura di borse personali, devono essere condotte nello stesso modo su tutti i lavoratori indipendentemente dalla loro posizione professionale. Tutte le indagini sui lavoratori devono essere condotte alla luce del sole e gli approfondimenti che prevedano un contatto fisico (ad esempio, le perquisizioni) devono essere svolti da personale di sicurezza dello stesso sesso del lavoratore e nel rispetto della dignità individuale.

Dormitori

Il personale di sicurezza nei dormitori deve fornire servizi di sicurezza per la protezione dei lavoratori e mantenere spazi separati per uomini e donne. In caso ci sia un coprifuoco, deve essere ragionevole e applicato in modo omogeneo senza discriminazioni; i lavoratori devono essere informati dei ruoli del personale di sicurezza nell'applicazione del coprifuoco.

Formazione

Tutto il personale di sicurezza deve essere formato sulla politica scritta della struttura in materia di sicurezza, molestie e abusi. Tutta la formazione correlata al lavoro deve essere documentata.

49.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

La struttura deve conservare e, su richiesta, mettere a disposizione di Nike o di rappresentanti terzi designati, quali auditor o verificatori, tutta la documentazione relativa alle accuse di molestie e abusi.



50. Orari di lavoro regolamentati

50.1 STANDARD

La struttura non deve pretendere che i lavoratori prestino servizio oltre le ore regolari e di straordinario stabilite e permesse dalle leggi in vigore nel Paese in cui sono impiegati.

- La settimana lavorativa regolare non deve superare le 48 ore.
- La struttura deve concedere ai lavoratori almeno 24 ore consecutive di riposo alla settimana.
- Tutto il lavoro straordinario deve essere svolto in maniera consensuale.
- La struttura non deve richiedere straordinari su base regolare e li deve retribuire applicando una tariffa superiore rispetto alle ore standard.
- A esclusione di circostanze straordinarie, la somma delle ore regolari e straordinarie non deve superare le 60 ore settimanali.

50.2 REQUISITI

50.2.1 Orario di lavoro regolare

Ore di lavoro effettuate

Ai lavoratori pagati su base oraria deve essere riconosciuto almeno il salario minimo per tutte le ore di lavoro effettuate. Il numero di ore di lavoro effettuate è determinato dalla legislazione locale. Fare riferimento al CLS in materia di Pagamento puntuale di retribuzione e indennità.

Sistema di cronometraggio

La struttura deve mantenere un sistema di tracciamento degli orari che registra con precisione gli orari di inizio e di fine della giornata per tutti i lavoratori su base oraria in modo ragionevole, ossia entro 15 minuti prima o dopo il turno. I lavoratori devono eseguire personalmente le operazioni di timbratura in entrata e in uscita. Non è consentito timbrare il cartellino per conto di un'altra persona, a meno che non sia stato autorizzato da Nike.

Le ore standard e quelle di straordinario devono essere registrate nello stesso registro all'interno dello stesso sistema. Nel rispetto di una tolleranza di 15 minuti per timbrare l'entrata o l'uscita e facilitare gli accessi da e per il luogo di lavoro, deve essere considerato orario di lavoro, e compensato di conseguenza, anche il tempo necessario per partecipare a riunioni o corsi di formazione.

La registrazione delle ore di lavoro giornaliere dei lavoratori entro 30 minuti prima o dopo un turno può essere considerata puntuale a condizione che:

- I lavoratori siano impegnati in attività significative prima e dopo il lavoro (ad esempio, un processo di produzione altamente automatizzato richiede ai tecnici di lavorare in un ambiente sterile che prevede di indossare uniformi speciali e di sottoporsi a controlli di sicurezza prima e dopo il turno).



- Sia coerente con la definizione di ore lavorate nelle leggi locali, compresi gli eventuali requisiti relativi alla retribuzione per il tempo di preparazione.
- Un fattore a sostegno può essere la possibilità di timbrare l'entrata o l'uscita in una finestra di 30 minuti prima o dopo il turno per comodità dei lavoratori.
- I lavoratori siano informati delle procedure di timbratura in entrata e in uscita.
- Nike approvi l'eccezione per iscritto.

Per garantire precisione, affidabilità e trasparenza, i metodi di tracciamento di ingressi e uscite devono essere meccanici o elettronici. Nike deve approvare qualsiasi altro tipo di sistema di tracciamento degli orari (ad esempio, cartellini scritti a mano).

Cambio turno o di orario lavorativo

In caso di modifica dell'orario di lavoro, i lavoratori devono ricevere un preavviso di almeno 24 ore. Esempi di modifica dell'orario di lavoro includono il passaggio da turni normali a turni multipli o a rotazione.

50.2.2 Straordinari e limiti alle ore lavorative

La struttura deve rispettare le leggi locali relative ai limiti giornalieri, settimanali, mensili e annuali delle ore lavorative e delle ore di straordinario.

Maggiorazioni

Gli straordinari devono essere pagati con una maggiorazione del 125% della tariffa oraria di base dei lavoratori o dei requisiti delle leggi locali, a seconda di quale sia il valore più alto.

Il numero di ore totali, incluso lo straordinario, non può superare le 60 ore a settimana o il limite imposto dalla legislazione locale, se inferiore a 60, salvo se giustificato da circostanze straordinarie. La definizione di settimana è determinata dalla legislazione locale.

Permessi locali per straordinario

Se le leggi locali consentono alla struttura di richiedere l'autorizzazione a far lavorare i dipendenti oltre le ore regolarmente consentite, la struttura può richiedere e utilizzare tale autorizzazione a condizione che:

- Il permesso sia ottenuto in conformità con quanto previsto dalla legislazione locale, emessa a livello comunale o superiore.
- Ne sia affissa una copia nel luogo di lavoro.
- Le ulteriori ore di straordinario siano svolte su base volontaria.
- Tranne che per circostanze straordinarie, il numero di ore totali non dovrà superare le 60 a settimana.

Circostanze straordinarie

Nella limitata eventualità di circostanze straordinarie e nei casi autorizzati dalla legislazione locale, il totale delle ore di lavoro può superare le 60 a settimana a condizione che:

- La struttura informi tempestivamente Nike e ne ottenga l'approvazione scritta.
- La struttura adotti provvedimenti ragionevoli per ridurre al minimo la necessità di ulteriore straordinario e che tale straordinario sia limitato all'effettiva necessità di fare fronte alle circostanze straordinarie in questione.
- Le ulteriori ore di straordinario siano svolte su base volontaria.

Nike esamina caso per caso le richieste di ore di lavoro straordinario supplementari dovute a circostanze straordinarie e determina il livello e la durata delle ore di lavoro straordinario supplementari consentite in base a questa eccezione.



50.2.3 Giorni di ferie (giorno di riposo)

La struttura deve rispettare quanto previsto dalle leggi locali relativamente alle festività e ai giorni di riposo.

Tranne che per circostanze straordinarie o in conseguenza della Politica di cambio (descritta in questa sezione), i lavoratori devono avere diritto ad almeno 24 ore consecutive di riposo (un giorno di riposo) a settimana.

Politica di cambio

Le strutture possono cambiare il giorno di riposo a condizione che:

- Sia una procedura permessa dalla legislazione locale.
- I lavoratori interessati siano avvisati con almeno 24 ore di anticipo.
- Siano consultati tutti i rappresentanti sindacali o rappresentanti dei lavoratori interessati.
- Il cambio non comporti un orario di lavoro totale superiore alle 60 ore settimanali o ai limiti imposti dalle leggi locali, se inferiori.

Se la struttura modifica il giorno di riposo con un preavviso inferiore alle 24 ore, la giornata di lavoro deve essere retribuita con la tariffa supplementare per gli straordinari e deve essere volontaria.

Le politiche di cambio specifiche del Paese possono prevedere ulteriori requisiti e tutele per i lavoratori, che devono essere rispettati.

50.2.4 Le ore di straordinario devono essere svolte in maniera consensuale

La struttura deve rispettare le leggi locali in materia di consenso dei lavoratori alle ore di straordinario. Se l'obbligo di straordinario è previsto dalla legislazione locale, i lavoratori devono essere informati di questo requisito al momento dell'assunzione e dare il loro consenso. Quando la struttura richiede straordinari obbligatori, i lavoratori devono essere avvisati con almeno 24 ore di anticipo, se possibile. Qualsiasi ora di straordinario sotto un'autorizzazione locale, come in caso di Circostanze straordinarie o cambi di orario con meno di 24 ore di preavviso, deve svolgersi su base volontaria.

50.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.

PRATICHE RACCOMANDATE

1. Se possibile, il giorno di riposo dovrebbe essere programmato nello stesso giorno di ogni settimana, in modo che i lavoratori possano fare programmi durante il loro tempo libero.
2. La struttura è incoraggiata a cercare prima di tutto di soddisfare le proprie esigenze produttive chiedendo ai lavoratori che desiderano ore di straordinario di offrirsi come volontari.



51. Pagamento puntuale di retribuzione e indennità

51.1 STANDARD

La struttura riconosce che tutti i lavoratori, indipendentemente dal genere, per ogni regolare settimana lavorativa hanno diritto a una retribuzione sufficiente a soddisfare i loro bisogni primari e offrire un reddito supplementare.

Quando la retribuzione non arriva a soddisfare le esigenze di base dei lavoratori e offrire un reddito supplementare, la struttura deve sviluppare, implementare e comunicare strategie che progressivamente la portino a erogare somme adeguate.

I lavoratori devono essere retribuiti puntualmente almeno con il salario minimo previsto dalle leggi locali o con il salario prevalente, se superiore.

La struttura deve garantire i benefici previsti dalla legge, tra cui ferie, permessi e indennità di fine rapporto.

Sono vietate detrazioni disciplinari dalla retribuzione.

51.2 REQUISITI

La struttura riconosce che ogni lavoratore, per ogni regolare settimana lavorativa, ha diritto a una retribuzione sufficiente a soddisfare i suoi bisogni primari e offrire una quota di reddito variabile. Quando il compenso non soddisfa questi requisiti, la struttura deve sviluppare, attuare e comunicare strategie per raggiungere progressivamente un compenso adeguato. Fare riferimento alla sottosezione Raggiungimento progressivo di un salario equo.

RISORSE

Queste risorse aiutano le strutture a conformarsi al CLS in materia di Pagamento puntuale di retribuzione e indennità:

- Codice di condotta del FLA (Fair Labor Association, associazione per il lavoro equo)
- Convenzione ILO n. 158, Termination of Employment Convention (1982), convenzione sul licenziamento



51.2.1 Pratiche di base sulla retribuzione

Come minimo, i lavoratori devono ricevere il salario minimo legale previsto dalle leggi del Paese in cui si trova la struttura, compreso il pagamento degli straordinari a tariffa maggiorata. Fare riferimento al CLS in materia di Orari di lavoro regolamentari.

In presenza di un contratto di lavoro, i lavoratori devono ricevere come minimo il salario di base previsto dal contratto, che deve essere pari o superiore al salario minimo legale. I salari devono essere pagati e i benefici forniti regolarmente e tempestivamente. Tali retribuzioni devono essere adeguatamente descritte e segnalate correttamente alle autorità governative competenti come salari, secondo quanto previsto dalla legislazione locale. Ad esempio, la retribuzione delle ore di lavoro non può essere impropriamente descritta come indennità o altra forma di pagamento allo scopo di evitare le imposte previste dalla legge o le dovute detrazioni.

I compensi devono essere pagati direttamente ai lavoratori nel modo più conveniente per loro, come contanti, assegni o depositi elettronici. Se i lavoratori optano per i depositi elettronici diretti, devono autorizzare tali depositi presso le loro banche e avere il controllo esclusivo dei loro conti.

Retribuzione a cottimo e limiti salariali

Indipendentemente dagli accordi di cottimo o dagli obiettivi di quota, la struttura deve assicurarsi che i lavoratori ricevano almeno il salario minimo legale per le ore lavorate e che vengano pagati gli straordinari in base ai requisiti delle leggi locali e del presente CLS.

Salari arretrati

Se la struttura scopre che ai lavoratori non è stato pagato un salario corretto, anche in caso di conteggi errati sul salario di base e/o sul calcolo degli straordinari, la struttura è responsabile del pagamento degli arretrati dal momento in cui si è verificato l'errore o per un periodo di almeno un anno. Le leggi locali possono stabilire periodi più lunghi per il pagamento degli arretrati.

Divieto di discriminazione

Tutti i lavoratori, indipendentemente dal genere, devono ricevere la stessa retribuzione per un lavoro di pari valore. Fare riferimento al CLS in materia di Divieto di discriminazioni da parte della struttura.

51.2.2 Trattenute

Perdita o danneggiamento di strumenti

I lavoratori non possono essere costretti a pagare l'attrezzatura necessaria allo svolgimento delle proprie mansioni professionali. Secondo quanto previsto dalla legislazione locale, i lavoratori scoperti responsabili di perdita o danneggiamenti alle attrezzature o alle proprietà della struttura saranno ritenuti finanziariamente responsabili dei costi diretti di sostituzione o riparazione.

Deduzioni discrezionali

I lavoratori devono autorizzare espressamente la struttura a prelevare dalla retribuzione eventuali detrazioni volontarie non obbligatorie per legge, ma previste come opzione per i lavoratori, come ad esempio prestazioni aggiuntive, assicurazioni e programmi di risparmio. Queste detrazioni non devono far sì che i lavoratori ricevano una retribuzione totale inferiore al salario minimo legale applicabile. La struttura deve conservare tutta la documentazione.

Detrazioni disciplinari

Le detrazioni dal salario non possono essere effettuate per motivi disciplinari. Le questioni legate a prestazioni professionali o a problemi comportamentali devono essere gestite con altri metodi, ad esempio attività di counseling, avvisi e/o formazione.

La presente politica non impedisce alla struttura di ridurre o eliminare i bonus discrezionali basati sulle performance aziendali o individuali.

Tasse per l'idoneità all'impiego

La struttura o una terza parte non può detrarre dal salario le spese per l'idoneità all'impiego.

Quote sindacali

La struttura non deve detrarre dal salario dei lavoratori le quote di iscrizione al sindacato, le tasse, le multe o altri importi senza l'espressa autorizzazione scritta del soggetto coinvolto, salvo diversamente specificato in un contratto collettivo valido.



51.2.3 Fondi pensionistici e di liquidazione

La struttura deve finanziare/pagare interamente tutti i fondi di previdenza sociale, disoccupazione, pensionamento o liquidazione richiesti dalla legge (talvolta chiamati fondi di previdenza) e mantenere un'adeguata documentazione finanziaria riguardante il pagamento e/o mantenimento di tali fondi.

La struttura deve avere in essere una procedura per determinare tutte le indennità di licenziamento e altri benefici di separazione previsti dalla legge (indennità di fine rapporto) a cui i lavoratori hanno diritto ai sensi della legislazione locale. La struttura deve effettuare interamente tali pagamenti ai lavoratori al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

51.2.4 Salari in periodi di prova e formazione

La struttura non deve pagare, per il periodo di prova, un salario al di sotto del minimo legale, incluso il pagamento degli straordinari a tariffa maggiorata.

Il pagamento dei salari per periodi di formazione o partecipazione a programmi di apprendistato deve avvenire secondo quanto disposto dalla legislazione locale e dal CLS in materia di Garanzia di impiego regolare.

51.2.5 Comunicazione e dialogo sociale

I lavoratori devono ricevere informazioni scritte in lingue che comprendono (madrelingua, preferita o meglio compresa) sui termini e le condizioni del loro impiego, compresi i salari e le indennità, prima di iniziare le proprie mansioni.

Buste paga

La struttura deve fornire ai dipendenti una stampa dei registri di pagamento in lingue che comprendono (madrelingua, preferita o meglio compresa) per l'intero periodo di paga ogni volta che vengono pagati. La struttura è autorizzata a sostituire la documentazione di pagamento stampata con una in formato elettronico, se il lavoratore acconsente alla consegna elettronica e può ragionevolmente accedervi.

I registri dei pagamenti devono includere, come minimo:

- Periodo di paga e data del pagamento.
- Ore di lavoro regolari e ore di straordinario.
- Salario riconosciuto per le ore di lavoro.
- Totali correnti della retribuzione per le ore di lavoro regolari e le ore di straordinario.
- Tutte le retribuzioni aggiuntive, come i bonus individuali e di gruppo.

- Tutte le detrazioni per assicurazioni e/o altre detrazioni previste dalla legge.
- I lavoratori devono ricevere una formazione che li aiuti a comprendere il formato della busta paga.

Contrattazione collettiva

Nei limiti previsti dalla legislazione locale, la struttura accetta di riconoscere i diritti dei lavoratori rappresentati di impegnarsi in trattazioni collettive, negoziare in buona fede e onorare i termini di qualsiasi accordo collettivo firmato, per l'intera durata di tale accordo. Fare riferimento al CLS in materia di Rispetto dei diritti alla libertà di associazione e alla trattazione collettiva.



51.2.6 Politiche e procedure per ferie e permessi

La struttura deve avere politiche e procedure messe chiaramente per iscritto in merito alle ferie previste per legge, permesso per malattia, ferie annuali, congedo per maternità, permessi di paternità, permessi per emergenze familiari e altri tipi di permesso previsti dalla legislazione locale. La struttura deve formare il personale responsabile dell'attuazione della politica in materia di ferie e permessi sui propri ruoli e responsabilità, compresa la comunicazione efficace della politica ai lavoratori.

La struttura deve autorizzare tutte le ferie e i permessi richiesti secondo i termini di legge e, se non in contrasto con la legislazione locale, rispetterà gli ulteriori requisiti qui di seguito:

Permesso per malattia

I lavoratori hanno diritto a permessi per malattia in conformità con i requisiti previsti dalla legislazione locale.

Ferie annuali

Nei Paesi in cui le ferie annuali non sono un obbligo di legge, la struttura deve considerarle come parte della retribuzione e delle indennità del lavoratore.

Congedo per maternità

Anche se non richiesto dalla legislazione locale, le lavoratrici hanno diritto a un congedo per maternità non retribuito. Con l'eccezione di circostanze straordinarie come tagli di spesa, le lavoratrici hanno diritto di rientrare al lavoro mantenendo termini e condizioni uguali o equivalenti a quelle di cui godevano prima del periodo di maternità e non dovranno essere sottoposte ad alcun tipo di discriminazione o perdita di anzianità.

Congedo mestruale

Alla struttura è vietato effettuare esami fisici per verificare l'ammissibilità al congedo mestruale, se si tratta di un beneficio previsto dalle leggi locali.

PRATICHE RACCOMANDATE

1. Anche se non è richiesto dalle leggi locali, i lavoratori dovrebbero avere a disposizione un periodo di ferie per riprendersi da malattie o infortuni, come richiesto da un medico autorizzato. Quando una diagnosi o un percorso di guarigione raccomandato sono in discussione, la struttura può richiedere un secondo parere da parte di un altro medico qualificato a spese della struttura stessa.
2. Laddove la legge locale non garantisca almeno 14 settimane di congedo di maternità, la struttura è incoraggiata a offrirne 14, in linea con le indicazioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL). Inoltre, la struttura è incoraggiata a sviluppare una politica di congedo parentale che stabilisca anche il congedo di paternità, laddove non previsto dalle leggi locali.



51.2.7 Chiusura e ridimensionamento degli impianti

In caso di chiusura di una struttura o di altra ristrutturazione aziendale che comporti il licenziamento o la cessazione dei rapporti di lavoro, la struttura deve attenersi alle seguenti indicazioni, come minimo:

Preavviso

La struttura deve dare ai lavoratori, ai rappresentanti dei lavoratori (quando possibile e nel rispetto dei requisiti di legge) e alle autorità governative competenti, quanto più preavviso possibile, nonché le informazioni rilevanti disponibili in merito a esuberi e ridimensionamento.

Le informazioni rilevanti includono motivi o criteri per la chiusura o il ridimensionamento, il numero e le categorie di lavoratori potenzialmente coinvolti e il periodo di tempo in cui la struttura prevede di effettuare i licenziamenti.

Come minimo, la struttura deve garantire il preavviso o pagare le penali di mancato preavviso (ovvero, riconoscendo 30 giorni di stipendio anziché garantendo 30 giorni di preavviso), nonché comunicare tutte le informazioni previste dalla legislazione locale.

Indennità di fine rapporto

La struttura deve pagare integralmente tutte le indennità di licenziamento, previdenza sociale e altri trattamenti di fine rapporto a cui i lavoratori hanno diritto in base alla legislazione locale.

PRATICHE RACCOMANDATE

In caso di chiusura o ridimensionamento, oltre a quanto previsto dalla legislazione locale o dal contratto collettivo, la struttura è incoraggiata a seguire queste pratiche, direttamente o in coordinamento con enti governativi, non governativi (ONG) o altre terze parti.

Consultazione

L'opportunità data a lavoratori e/o rappresentanti dei lavoratori, dove possibile, di incontrarsi e consultarsi sulle misure da intraprendere per evitare o ridurre ridondanze/licenziamenti e su come mitigare gli effetti avversi dei ridimensionamenti sui lavoratori.

Trasferimento

L'opportunità di trasferire i lavoratori in esubero in altre strutture di proprietà del datore di lavoro all'interno del Paese a un salario equivalente, se possibile.

Procedura di ricorso

Una procedura per la quale i lavoratori hanno l'opportunità di replicare, contestare o fare ricorso durante il processo di ridimensionamento.

Assistenza per ricollocamento e riqualificazione

Alcuni esempi possono essere:

- Istituire banche del lavoro o, in alternativa, aiutare i lavoratori a ricollocarsi in settori affini o all'interno della comunità.
- Istituire un processo per informare i lavoratori delle potenziali opportunità di lavoro.
- Pubblicare annunci a pagamento sui media locali che invitino i potenziali datori di lavoro a sostenere i lavoratori interessati dando loro la priorità nelle nuove assunzioni.

Copertura sanitaria

Oltre a quanto previsto dalla legge, offrire ulteriore assistenza alle lavoratrici in stato di gravidanza e ai lavoratori e lavoratrici con gravi problemi di salute, corrispondente alle loro patologie.

Assistenza per ottenere i vantaggi governativi

Istruire i lavoratori sui propri diritti e coordinarsi con le agenzie governative adeguate. Ciò potrebbe includere l'accoglienza di agenzie governative e ONG competenti presso la struttura o in un altro luogo conveniente per fornire informazioni e assistere i lavoratori nella compilazione di moduli per ottenere assistenza governativa e accedere a programmi di formazione governativi.



Dichiarazione di rinuncia

La struttura non può richiedere ai lavoratori di firmare dichiarazioni di buona salute, rinunce o esoneri da altri diritti come condizione per ricevere l'indennità di licenziamento o altri benefici a cui hanno diritto per legge. La struttura può subordinare la ricezione di indennità e benefici discrezionali o aggiuntivi sulla base di un riconoscimento e/o una dichiarazione di rinuncia.

Accordo di contrattazione collettiva

Nel caso in cui i lavoratori interessati siano rappresentati da un sindacato o da una organizzazione di lavoratori, la struttura deve rispettare pienamente tutti i requisiti relativi ad avvisi, consultazioni, pagamento di indennità di licenziamento, di ricollocamento o di altri benefici previsti dal contratto collettivo in vigore o altrimenti concordati tra la struttura e il sindacato o l'organizzazione dei lavoratori.

51.2.8 Raggiungimento progressivo di un salario equo

La struttura deve impegnarsi a sviluppare e implementare un processo che aumenti gradualmente la retribuzione dei lavoratori (salari e indennità), con lo scopo di arrivare a soddisfare le esigenze di base dei lavoratori e generare un reddito variabile. Le seguenti azioni rappresentano una guida per soddisfare questo obbligo.

Pagamento di salari e indennità

La struttura deve continuare a rispettare i requisiti stabiliti dal codice e dal CLS per pagare ai propri lavoratori in modo accurato e tempestivo almeno il salario minimo richiesto dalle legislazioni locali, o il salario più diffuso, nel caso sia superiore, fornire le indennità previste dalla legge, comprese le ferie e i permessi, e rispettare tutte le normative in materia di previdenza sociale.

Metodi di pagamento

La struttura deve stabilire un metodo di pagamento che revisioni e adegui la retribuzione dei lavoratori sulla base delle seguenti considerazioni:

- Il salario minimo richiesto dalla legislazione locale.
- Le esigenze aziendali della struttura.

- I diversi livelli di istruzione, abilità, formazione ed esperienza professionale che i lavoratori devono dimostrare per ogni posizione all'interno dell'azienda.
- Programmi di incentivazione retributiva che premino la performance collettiva e individuale.
- Pagamento di un salario competitivo basato sulle pratiche retributive di aziende simili e/o dei principali concorrenti della struttura nel mercato del lavoro.
- Monitoraggio dei salari rispetto all'inflazione e all'andamento dei prezzi al consumatore, in modo che i lavoratori non vadano incontro a un'erosione effettiva della propria retribuzione.
- Garantire parità di salario a parità di prestazione lavorativa e attuare pratiche di retribuzione non discriminatorie.
- Assicurarsi che ai lavoratori non siano richieste prestazioni eccessive in quanto a numero di ore e che gli straordinari vengano pagati a tariffe maggiorate.



Politiche e procedure

La struttura deve creare un piano per stabilire o riallineare le politiche e le procedure in modo da rispecchiare gli impegni del presente CLS in materia di Pagamento puntuale di retribuzione e indennità. La struttura deve formare il personale responsabile dell'attuazione dei sistemi retributivi in merito al proprio ruolo e alle proprie responsabilità.

Comunicazione e dialogo sociale

I lavoratori devono ricevere informazioni adeguate e costanti sulla retribuzione. In conformità con le leggi locali, la struttura deve rispettare i diritti dei lavoratori alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva.

Formazione e sviluppo

La struttura deve offrire programmi di formazione e sviluppo dei lavoratori di tutti i livelli aziendali per migliorarne le prestazioni, inclusi operai, supervisori (team e group leader), personale e dirigenti.

51.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.





52. Garanzia di impiego regolare

52.1 STANDARD

Il lavoro deve essere svolto sulla base di un rapporto di impiego riconosciuto e stabilito attraverso la pratica e la legislazione locale.

La struttura non deve avvalersi di alcuna forma di lavoro da casa per la realizzazione dei prodotti Nike.

52.2 REQUISITI

52.2.1 Registrazione

La struttura deve rispettare i requisiti della legislazione locale riguardo la registrazione dei lavoratori.

52.2.2 Contratti di lavoro

La struttura deve attenersi alla legislazione locale riguardante l'utilizzo dei contratti di lavoro, incluso qualsiasi requisito che preveda che i lavoratori abbiano un contratto di lavoro scritto, così come i termini, la durata e/o il rinnovo dei contratti di lavoro.

La struttura deve spiegare in modo esauriente i termini e le condizioni delineati nel contratto di lavoro del lavoratore, che deve essere redatto in una lingua comprensibile ai lavoratori (madrelingua, preferita o meglio compresa).

In caso di utilizzo di contratti di lavoro, i lavoratori devono ricevere copie del contratto di lavoro in una lingua comprensibile (madrelingua, preferita o meglio compresa) prima dell'assunzione.

52.2.3 Utilizzo di lavoratori temporanei e di contratti a breve termine

La struttura non deve sottrarsi agli obblighi di un regolare rapporto di lavoro previsti dalle legislazioni locali sul lavoro o dalla previdenza sociale facendo un uso eccessivo di contratti temporanei (contratti di sola manodopera), a breve termine o a tempo determinato.

Il ricorso a lavoratori temporanei, laddove consentito dalla legge, dovrebbe essere utilizzato, per quanto possibile, solo per soddisfare la domanda di lavoro stagionale, le necessità di alta stagione, o per coprire posti vacanti a breve termine o esigenze di personale di durata inferiore a un anno.

Esempi di possibile uso eccessivo di lavoratori temporanei o contratti a breve termine includono:

- Ricorso diffuso a lavoratori temporanei per più di un anno per fronteggiare una necessità di impiego duratura.



- Rinnovo generalizzato dei contratti a breve termine qualora tale pratica neghi ai lavoratori il pieno diritto al trattamento di fine rapporto, alla previdenza sociale e ad altre indennità.
- Generalmente, dove più del 15% dei lavoratori presso una struttura sono lavoratori temporanei o con un contratto a breve termine.

Le leggi sull'impiego e le pratiche di questo ambito sono complesse e variano in proporzioni significative da un Paese all'altro. L'applicazione del presente CLS è determinato in conformità con la legislazione locale.

52.2.4 Programmi di apprendistato

Di norma, non è autorizzato il pagamento di salari per programmi di formazione o apprendistato nel caso in cui tali programmi implicino l'erogazione di salari o indennità inferiori, per il lavoratore, rispetto a quelli riconosciuti ai lavoratori tradizionali.

In via eccezionale, tali programmi possono essere autorizzati per iscritto sulla base di una valutazione caso per caso qualora il programma:

- Sia finanziato e conforme alla legislazione locale.
- Sia progettato a vantaggio dei tirocinanti attraverso l'insegnamento di competenze professionali e/o l'ottenimento di un impiego regolare.
- Preveda, da parte del tirocinante, una partecipazione limitata nel tempo (di solito non oltre i sei mesi).
- Ai tirocinanti sia riconosciuto almeno il salario minimo legale.
- Il programma non sia utilizzato allo scopo di evitare gli obblighi della struttura in merito alle leggi sul lavoro o sulla previdenza sociale derivanti dal rapporto di lavoro.

52.2.5 Divieto di lavoro da casa

Per garantire il rispetto del codice e del CLS, la struttura non utilizzerà alcuna forma di lavoro da casa per realizzare i prodotti Nike. Ciò significa che i lavoratori non devono svolgere lavori di produzione di articoli Nike al di fuori del regolare luogo di lavoro.

Se la struttura ha stabilito accordi di lavoro a domicilio per altri acquirenti (produzione non Nike), la struttura deve essere in grado di dimostrare che la produzione di prodotti Nike non è deliberatamente o inavvertitamente svolta a domicilio.

52.3 REQUISITI DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Fare riferimento a 1.3 Requisiti di conservazione della documentazione.



Glossario

A

Abrasive blasting (sabbatura abrasiva). Una delle varie tecniche di finitura utilizzate per creare un look vissuto per il denim e altri prodotti di abbigliamento. Questo processo utilizza aria compressa per accelerare l'impatto di un agente abrasivo solido.

Abrasive blasting equipment (apparecchiature di sabbatura abrasiva). Macchinari e strumenti utilizzati nel processo di sabbatura, compresi i vani di sabbatura, i contenitori a tramoggia e le pompe a spruzzo.

Abrasives (abrasivi). Una sostanza solida che può contenere silice cristallina, anche in tracce, utilizzata per consumare un materiale. Tra i più comuni agenti abrasivi vi sono ad esempio la sabbia, l'ossido di alluminio, il granato, il silicato di alluminio, le scorie di rame e le scorie di ferro.

Acclimatization (acclimatazione). L'adattamento del corpo ad operare in diversi ambienti (ad esempio, rumore, odore e temperatura).

Additionality (addizionalità). Una transazione che crea una fonte aggiuntiva di capacità di energia rinnovabile che non si sarebbe verificata altrimenti.

Affected workers (lavoratori interessati). Coloro che lavorano in condizioni di rischio e con attrezzature speciali che richiedono controlli aggiuntivi.

ANSI American National Standards Institute

ACM (materiale contenente amianto). Qualsiasi materiale che contenga più dell'1% di amianto in peso. Tra i tipi di minerali di amianto vi sono crocidolite, amosite, crisotilo, antofillite, tremolite e actinolite.

Asbestos (amianto). Un minerale presente in natura, costituito da fibre lunghe e sottili. Queste fibre possono essere pericolose se inalate sotto forma di polveri e sono note per contribuire all'aumento del rischio di cancro ai polmoni.

B

Bargain in good faith (contrattare in buona fede). Incontrarsi regolarmente e discutere di un problema con la volontà di raggiungere un accordo.

Biological hazard (rischio biologico). Un contaminante organico sospeso nell'aria che è generato da, o è di per sé, un organismo vivente (noto anche come bioaerosol). Bioaerosol comuni includono batteri, funghi, muffe, acari della polvere, spore, legionella e polline.

Blacklisting (inserimento nella blacklist). Creazione, conservazione, utilizzo e/o comunicazione di elenchi di dipendenti o potenziali tali allo scopo di negare l'occupazione o di un'altra sanzione sulla base di uno stato protetto a norma di legge o di criteri non legati all'impiego.

Bloodborne pathogens (agenti patogeni ematici). Microrganismi patogeni presenti nel sangue umano che possono causare malattie nell'uomo. Questi agenti

patogeni includono, ma non sono limitati a, il virus dell'epatite B (HBV) e il virus di immunodeficienza umana (HIV). Oltre che nel sangue, gli agenti patogeni possono trovarsi anche in altri fluidi come saliva, secrezione nasale, sudore, urine e feci.

Bonded labor (lavoro vincolato). Una forma di contratto in cui un prestito o un debito viene ripagato con il lavoro diretto di un lavoratore o di un membro della famiglia e il valore della manodopera fornita (come ragionevolmente valutato) non si applica alla liquidazione del debito, o la durata e la natura del lavoro non sono adeguatamente limitate o definite.

C

Canister (cilindro) o cartridge (cartuccia). Un contenitore con un filtro, delle sostanze assorbenti o un catalizzatore, oppure la combinazione di questi elementi, che rimuove dei contaminanti specifici dall'aria che lo attraversa.

Certified inspector (ispettore abilitato). Un soggetto che, in base alla propria formazione ed esperienza, è in grado di valutare un macchinario secondo gli standard internazionali di sicurezza dei macchinari. Generalmente, si tratta di un soggetto che ha ricevuto l'abilitazione da parte di una terza parte rispettabile.

Chemical hazard (rischio chimico). Un rischio causato da una sostanza chimica; si tratta di un rischio fisico o per la salute.



CFCs (clorofluorocarburi). Idrocarburi paraffinici completamente o parzialmente alogenati che contengono solamente carbonio (C), cloro (Cl) e fluoro (F). Comunemente utilizzati come refrigeranti in unità di condizionamento o refrigeratori; esempi di CFC includono l'R-11 e l'R-12. I CFC sono potenti gas serra (GHG) più efficaci nell'intrappolare il calore rispetto all'anidride carbonica (CO₂) e hanno un potenziale di riscaldamento globale da centinaia a migliaia di volte maggiore della CO₂.

Closed-loop recycling (riciclaggio ad anello chiuso). Una forma di riciclaggio in cui i materiali di scarto vengono trattati per essere reinseriti nella produzione. La lavorazione (come rettifica, laminazione, ecc.) può essere eseguita dalla fabbrica o da un fornitore esterno.

Coal (carbone). Una roccia sedimentaria combustibile nera o brunastra-nera con un'elevata quantità di carbonio e idrocarburi. È un combustibile non rinnovabile utilizzato comunemente nella produzione di vapore.

Compensation (compenso). Salari e benefici (monetari e non) che la struttura fornisce ai lavoratori.

Compressed air system (sistema ad aria compressa). Un gruppo di sottosistemi costituito da set di componenti integrati, tra cui compressori d'aria, apparecchiature per il trattamento dell'aria, comandi, tubazioni, strumenti pneumatici, macchinari ad alimentazione pneumatica e applicazioni di processo che utilizzano aria compressa.

Confined space (spazio confinato). Qualsiasi spazio abbastanza grande da consentire l'ingresso di un individuo, in cui sono presenti limitazioni e impedimenti per l'ingresso e l'uscita e che non è stato progettato per essere occupato continuamente. Ne sono un esempio tombini, fognature, tunnel, caldaie, serbatoi di stoccaggio e pozzi.

Construction project (progetto edilizio). Un processo organizzato per costruire, rinnovare o ristrutturare un edificio, una struttura o un'infrastruttura. Un progetto edilizio comprende in genere qualunque attività di costruzione distinta dalla produzione, dalla fornitura di materiali o da attività di assistenza tecnica e manutenzione. Un progetto edilizio si riferisce a nuovi edifici o ad altri miglioramenti sostanziali che dovranno essere costruiti, o alla modifica di miglioramenti esistenti, e potrebbe includere greenfield (nuove costruzioni), brownfield (riapertura/chiusura e riconversione di una struttura esistente), espansioni e strutture satellitari.

D

Dead load (carico statico). Il carico dovuto al peso di tutti i componenti strutturali e non strutturali permanenti di un edificio o di una struttura. Ne sono un esempio pareti, pavimenti, tetti e apparecchiature di assistenza tecnica fisse.

Document or documentation (documento o documentazione). Informazioni stampate, scritte o archiviate elettronicamente. Comprende, ma non si limita a, contratti e accordi, relazioni, avvisi, annunci, lamentele e reclami dei lavoratori, file di computer, e-mail, file del personale, libri paga e registri di cronologia, registri di produzione e ulteriore corrispondenza.

Domestic migrant workers (lavoratori migranti interni). Lavoratori addetti alla produzione e alle attività operative che vengono assunti, direttamente o tramite terzi, e che emigrano o sono emigrati dal loro luogo di residenza in un altro stato o provincia dello stesso Paese di residenza permanente per scopi specifici di lavoro. Questi lavoratori si trasferiscono in genere su base contrattuale e temporanea.

Domestic wastewater (acque reflue domestiche).

Acque reflue, note anche come acque reflue sanitarie, generate da attività domestiche, tra cui cucine, dormitori, servizi igienici, lavandini e docce, la cui qualità risulta insufficiente per un ulteriore utilizzo.

Dormitory (dormitorio). Una struttura abitativa in cui una stanza contiene più letti singoli e presenta spesso servizi igienici in comune.

Downcycling. Una forma di riciclaggio in cui una terza parte esterna ricicla rifiuti solidi affinché siano utilizzati da terzi diversi da Nike e dai partner che Nike sponsorizza.

E

EHS Environment, Health & Safety - Ambiente, salute e sicurezza

EHS Competent Person (soggetto competente in materia di EHS). Un professionista in grado di identificare i rischi esistenti e prevedibili (nell'ambiente di lavoro o nelle condizioni di lavoro) che sono insalubri, pericolosi o nocivi per i lavoratori. La nomina del soggetto competente prevede che il soggetto in questione abbia l'autorità di adottare tempestivamente provvedimenti correttivi per eliminare i rischi.

EHS Practitioner (operatore EHS). Un professionista che attua la strategia e le misure tipicamente progettate da un esperto EHS. La presenza di un operatore EHS favorisce un ambiente di lavoro sicuro mantenendo i processi amministrativi EHS, svolgendo attività di formazione e utilizzando una serie di strumenti all'avanguardia, processi e soluzioni di pratica comune per i rischi EHS nonché promuovendo il monitoraggio e la conformità ai requisiti tecnici, alle leggi applicabili e ai controlli del rischio comportamentale.



EHS Professional (esperto EHS). È l'ideatore della strategia relativa alle capacità organizzative e alla gestione del settore EHS nell'ambito del più ampio contesto dei processi aziendali e degli influssi esterni normativi, di mercato e sociali. L'esperto EHS offre consulenza, assistenza e analisi ad ampio raggio all'organizzazione in merito ai rischi dell'impresa e della struttura e ha la responsabilità di designare l'EHS Competent Person (soggetto competente in materia di EHS) dell'organizzazione.

Electronic waste or E-waste (rifiuti elettronici o e-waste). Apparecchiature elettroniche che hanno raggiunto la fine della loro vita utile, compresi tutti i componenti, subunità e materiali di consumo che fanno parte dell'apparecchiatura elettronica al momento dello smaltimento.

EMF radiation (radiazioni di campi elettromagnetici). Forze elettriche e magnetiche che circondano qualsiasi dispositivo elettrico. La ricerca ha scoperto potenziali effetti sulla salute associati ad alti livelli di radiazioni di campi elettromagnetici.

Elevator (ascensore). Un dispositivo di sollevamento costituito da una piattaforma o da una gabbia che viene sollevata e abbassata meccanicamente su un asse verticale al fine di spostare persone o materiali da un piano di un edificio ad un altro.

Employment eligibility fees (tasse per l'idoneità all'impiego). Tutte le tasse e i costi associati al processo di reclutamento (incluse le tasse di reclutamento e i relativi costi) e all'impiego (come uniformi, strumenti di lavoro o dispositivi di sicurezza).

Energy recovery (recupero energetico). Un processo in cui tutti o una parte dei rifiuti solidi vengono processati per l'utilizzo del contenuto di calore o di altre forme di energia del materiale.

EA (attributo ambientale). Riconoscimento delle riduzioni delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) derivanti da un particolare progetto o strumento.

Ergonomics (ergonomia). La scienza che si occupa della progettazione di attrezzature e procedure operative per massimizzare la sicurezza e l'efficienza in termini di interazione tra le persone e il lavoro che svolgono.

Extraordinary circumstances (Circostanze straordinarie). Situazioni al di fuori del controllo della struttura, tipicamente intese come forza maggiore. Sono inclusi gli eventi naturali (come incendi, inondazioni, terremoti o altri disastri naturali), ostilità o disordini civili e l'interruzione o il guasto di servizi essenziali come l'elettricità.

F

Fall protection system (sistema di protezione anticaduta). Vari componenti di sicurezza omologati, quali imbracature per il corpo, cordini anticaduta ammortizzanti, dispositivi di decelerazione, dispositivi anticaduta guidati e cordini fissi, che sono interconnessi al fine di arrestare la caduta libera.

Finishing technique (tecnica di finitura). Modificare l'aspetto o la consistenza di un prodotto di consumo, utilizzando agenti fisici, biologici o chimici.

First aid (primo soccorso). Trattamento medico di minore entità somministrato a un soggetto ferito. Può essere usato da solo o come trattamento iniziale fino a quando saranno disponibili cure mediche professionali.

Fit test. Protocollo per valutare la tenuta qualitativa e quantitativa di un respiratore al volto di un individuo. Vedi anche Qualitative Fit Test (fit test qualitativo, QLFT) e Quantitative Fit Test (fit test quantitativo, QNFT).

Forced labor (lavoro forzato). Qualsiasi lavoro o servizio ottenuto sotto la minaccia di una sanzione o per il quale il soggetto interessato non si è offerto volontariamente. Foreign migrant workers (lavoratori migranti stranieri). Lavoratori addetti alla produzione o alle attività operative, assunti per via diretta o tramite terzi, e che emigrano o sono emigrati dal loro paese di origine in un altro Paese in cui non sono residenti permanenti per scopi specifici di lavoro.

Freshwater (acqua dolce). Fonti di acqua in entrata: il totale delle acque urbane/cittadine, acqua di falda, acqua di superficie, acqua piovana e l'utilizzo della condensa, ove la condensa provenga da una fonte di vapore esterna raccolta o ottenuta per l'utilizzo nelle operazioni in loco.

Fugitive emissions (emissioni fuggitive). Emissioni accidentali di inquinanti atmosferici derivanti dall'attività umana. Ne sono esempi le emissioni dei serbatoi, le perdite delle tubazioni e le polveri di costruzione.

G

General contractor (appaltatore generale). L'appaltatore primario o principale responsabile della supervisione quotidiana di un cantiere, della gestione dei fornitori e del personale tecnico nonché della comunicazione delle informazioni a tutte le parti nel corso di un progetto edilizio.

Greenhouse Gas (gas serra, GHG). I gas atmosferici responsabili del riscaldamento globale e dei cambiamenti climatici. I principali GHG sono l'anidride carbonica (CO₂), il metano (CH₄) e il protossido di azoto (N₂O). GHG meno comuni ma molto potenti sono gli idrofluorocarburi (HFC), i perfluorocarburi (PFC) e l'esafluoruro di zolfo (SF₆). Le emissioni di GHG sono comunemente associate alla combustione di combustibili fossili, quali carbone,



petrolio e gas naturale, destinati alla produzione di energia elettrica o termica, nonché a processi industriali o a perdite involontarie delle apparecchiature.

H

Hazardous energy (energia pericolosa). Qualsiasi energia immagazzinata o residua che può causare danni a seguito di un azionamento o di un rilascio inaspettato dell'energia immagazzinata. Sono inclusi energia elettrica, energia termica, reazioni chimiche, energia idraulica, movimento meccanico e qualsiasi altra forma di energia potenziale o immagazzinata.

Hazardous material (materiale pericoloso). Una sostanza o un materiale che costituisce un rischio per la salute, la sicurezza, l'ambiente o la proprietà se utilizzato, stoccato o trasportato, di per sé o mediante l'interazione con altri fattori.

Hazardous waste (rifiuti pericolosi). Rifiuti che presentano una o più delle proprietà caratteristiche (infiammabilità, corrosività, reattività o tossicità) che costituiscono un rischio per la salute, la sicurezza, l'ambiente o la proprietà se trattati, stoccati o trasportati in modo improprio.

Hazardous waste contractor (appaltatore di rifiuti pericolosi). Un fornitore terzo con cui la struttura stipula un contratto per la movimentazione, la gestione, il trasporto, il trattamento o lo smaltimento di rifiuti pericolosi.

Hearing conservation program (Programma di conservazione dell'udito). Un piano scritto volto a prevenire la perdita iniziale dell'udito sul luogo di lavoro, a preservare e proteggere l'udito e a mettere a disposizione dei lavoratori le conoscenze e i dispositivi di protezione dell'udito necessari per la salvaguardia dello stesso.

Heat stress (stress termico). Il termine generico con cui si indicano condizioni mediche gravi, come esaurimento da calore, crampi da calore (dolori o spasmi muscolari) e colpi di calore, causate dal fatto di lavorare in ambienti caldi.

Heavy fuel oil (olio combustibile pesante). L'olio residuo che rimane dopo la distillazione e il successivo frazionamento del petrolio greggio. Rispetto ad altri tipi di oli combustibili, le emissioni di carbonio durante la combustione di olio combustibile pesante sono decisamente maggiori. L'olio combustibile pesante non è rinnovabile ed è spesso utilizzato per la produzione di vapore in applicazioni industriali.

Hot work (lavoro a caldo). Qualsiasi saldatura, taglio, molatura o qualsiasi altra attività che comporti fiamme libere, scintille o altre fonti di ignizione che potrebbero causare fumo o incendio o che potrebbero attivare i sistemi di rilevamento.

Hourly workers (lavoratori su base oraria). Lavoratori come gli addetti alla produzione e alle attività operative che, secondo la legge locale, devono essere compensati su base oraria (lavoratori non esenti). I lavoratori su base oraria non comprendono il personale dirigente o altri lavoratori retribuiti su base salariale, ai sensi della legge locale.

Hydrochlorofluorocarbons (idroclorefluorocarburi, HCFC). Idrocarburi paraffinici completamente o parzialmente alogenati che contengono solamente carbonio (C), idrogeno (H), cloro (Cl) e fluoro (F). Comunemente utilizzati come refrigeranti in unità di condizionamento o refrigeratori, esempi di HCFC includono l'R-21 e l'R-22. Gli HCFC sono potenti GHG più efficaci nell'intrappolare il calore rispetto all'anidride carbonica (CO₂) e hanno un potenziale di riscaldamento globale da centinaia a migliaia di volte maggiore della CO₂.

Hydrofluorocarbons (idrofluorocarburi, HFC). Idrocarburi paraffinici completamente o parzialmente alogenati che contengono solamente carbonio (C), idrogeno (H) e fluoro (F). Comunemente utilizzati come refrigeranti in unità di condizionamento o refrigeratori; esempi di HFC includono l'R-410A e l'R-134a. A differenza dei CFC e degli HCFC, gli HFC non distruggono l'ozono. Gli HFC sono potenti GHG più efficaci nell'intrappolare il calore rispetto all'anidride carbonica (CO₂) e hanno un potenziale di riscaldamento globale da centinaia a migliaia di volte maggiore della CO₂.

I

Incineration (incenerimento). Un processo in cui i rifiuti solidi vengono bruciati senza recupero energetico. La combustione è controllata in camere progettate per trasformare i rifiuti in cenere, ossidare completamente i gas di combustione e controllare le emissioni atmosferiche.

Indoor air quality (qualità dell'aria interna). La condizione dell'aria all'interno degli edifici, comprese le emissioni causate da fumo, polvere, vapori, nebulizzazione, rischi biologici, gas e sostanze chimiche provenienti da materiali, processi e apparecchi.

Infectious and contagious diseases (malattie infettive contagiose). Malattie causate da microrganismi patogeni, come batteri, virus, parassiti o funghi; le malattie possono essere trasmesse, direttamente o indirettamente, da un soggetto ad un altro.

Involuntary servitude (servitù forzata). Lavoro o servizio svolto sotto la minaccia, reale o percepita, di danni gravi, restrizioni fisiche o abuso del procedimento legale.



Ionizing radiation (radiazione ionizzante). Una forma di radiazione rilasciata sotto forma di onde elettromagnetiche e/o particelle subatomiche con energia sufficiente a rompere i legami chimici delle molecole o a sequestrare gli elettroni fortemente legati dagli atomi. Ne sono un esempio raggi x, particelle alfa e beta e radiazioni gamma.

L

Labor agents (agenzie per il lavoro). Agenzie di lavoro private, agenzie di reclutamento, reclutatori di manodopera, agenzie di spedizione, mediatori di lavoro e qualsiasi altra terza parte coinvolta nel reclutamento, nella selezione, nell'assunzione, nel trasporto e/o nella gestione dei lavoratori della struttura.

Landfilling (smaltimento in discarica). Un metodo di gestione dei rifiuti solidi in cui i rifiuti solidi vengono collocati sulla superficie del terreno o interrati, in una struttura progettata, costruita e gestita in modo da ridurre al minimo l'impatto sulla salute pubblica e sull'ambiente.

Laser. Un dispositivo che produce un potente fascio di luce sottile che si differenzia dalla luce ordinaria in quanto è monocromatico (un colore), organizzato e direzionale. I laser sono comunemente usati per il taglio dei materiali.

Live load (carico dinamico). Il carico risultante dall'utilizzo e dall'occupazione di un edificio.

Local law (legge locale) o legal requirements (requisiti legali). Tutti i requisiti legali e normativi applicabili, a partire dal livello nazionale andando verso il basso, che si applicano all'attività di una struttura in un luogo specifico. Ne sono esempi i requisiti legali e normativi federali, regionali, statali, provinciali e comunali.

Lock-out / Tag-out (Lockout/Tagout, LOTO). Pratiche e procedure specifiche per la protezione dei dipendenti da improvvise erogazioni di corrente o da avvii imprevisti di macchinari e apparecchiature, o da emissioni di energia pericolosa durante il servizio o gli interventi di manutenzione.

M

Machine guarding (protezioni per macchinari). Dispositivi fisici utilizzati per proteggere l'operatore e gli altri lavoratori che interagiscono con i macchinari da pericoli quali punti di pizzicamento, parti rotanti, detriti volanti e scintille. Esempi di metodi di protezione includono le barriere di protezione, i dispositivi di comando a due mani e gli interblocchi.

Machine safety (sicurezza dei macchinari). La progettazione sicura di un macchinario, compresa la sicurezza elettrica e le protezioni.

Management of Change (gestione del cambiamento). Un approccio sistematico per garantire che i rischi per l'ambiente, la salute e la sicurezza siano valutati da esperti in materia prima di implementare cambiamenti significativi.

MRSL (Elenco delle sostanze soggette a restrizioni). Un elenco di sostanze chimiche di cui è vietato l'uso intenzionale nell'ambiente di produzione.

MHE (apparecchiature per la movimentazione dei materiali). Dispositivi meccanici utilizzati per la movimentazione e lo stoccaggio dei materiali. Le MHE comprendono sia le apparecchiature manuali (ad esempio, transpallet manuali) che quelle a motore (ad esempio, carrelli elevatori) utilizzate per la movimentazione dei materiali, nonché le apparecchiature utilizzate per immagazzinare tali materiali (ad esempio,

scaffali o scaffalature). Le MHE comprendono anche i carrelli elevatori semoventi (PIT) automatici che non richiedono un conducente, come i veicoli a guida automatica (AGV) e i robot mobili autonomi (AMR).

Migrant workers (lavoratori migranti). Lavoratori addetti alla produzione o alle attività operative della struttura, assunti per via diretta o tramite terzi, e che emigrano o sono emigrati dal loro Paese, stato o provincia di origine in un altro Paese, stato o provincia in cui non sono residenti permanenti per scopi specifici di lavoro. *In questo documento* i lavoratori migranti rappresentano sia i lavoratori migranti stranieri che i lavoratori migranti interni

Modern Slavery (schiaavitù moderna). Un termine generico utilizzato per indicare pratiche come il lavoro forzato, la schiaavitù da debito e il traffico di esseri umani.

Motorized passenger vehicle (veicolo passeggeri a motore). Un veicolo a motore destinato al trasporto di passeggeri. Ne sono esempi le microcar (auto da golf e altri veicoli che possono essere guidati senza permessi), i taxi, le autovetture, gli autobus, i pick-up, autocarri a cassone, semirimorchi e le motociclette.

N

Near miss (incidente mancato). Un evento imprevisto che, nonostante non abbia provocato infortuni, malattie o danni a beni o attrezzature, aveva il potenziale di farlo.

Night work (lavoro notturno). In assenza di una definizione legale a livello locale, il lavoro notturno è definito come qualsiasi lavoro svolto, del tutto o in parte, tra le ore 22:00 e le 05:00.

RSL (Elenco delle sostanze soggette a restrizioni Nike). Lo standard di conformità chimica dei materiali e prodotti finiti, nonché degli articoli correlati. L'RSL Nike è disponibile su <https://chemistry.nike.com>.



NIOSH Istituto nazionale per la sicurezza e la salute sul lavoro negli Stati Uniti.

Non-permit required confined space (spazio confinato ad accesso autorizzato). Uno spazio confinato che non presenta alcun pericolo in grado di causare morte o gravi danni fisici né presenta alcun pericolo effettivo o potenziale legato all'atmosfera.

Non-point source emissions (emissioni da fonti non puntiformi). Fonti di emissioni distribuite da molte origini diffuse; possono essere di origine antropica o naturale.

O

Occupational noise (rumore sul lavoro). Il rumore sul luogo di lavoro, uno dei più comuni rischi per la salute e l'igiene sul lavoro. L'esposizione prolungata a un eccessivo rumore sul lavoro può provocare danni irreversibili all'udito di un soggetto e una riduzione della qualità di vita dello stesso.

On-site contractor (appaltatore in loco) o on-site subcontractor (subappaltatore in loco). Soggetto o azienda che svolge un lavoro in forza di un contratto diretto o indiretto con la struttura. Un subappaltatore in loco ha stipulato un contratto con l'appaltatore in loco e svolge il proprio lavoro sotto la direzione dell'appaltatore in loco. Esempi di attività tipiche sono la pulizia, la sicurezza, l'impianto idraulico o l'installazione elettrica.

Operations worker (addetto alle operazioni). Un lavoratore la cui responsabilità professionale principale è la manipolazione del prodotto nella struttura. Ciò include, ma non si limita alla raccolta, all'imballaggio, al ricevimento, allo stoccaggio e alla guida di carrelli elevatori semoventi (PIT). Sono inclusi anche gli addetti alle operazioni temporanei, assunti tramite terzi.

OSHA Direzione della sicurezza e della salute sul lavoro negli Stati Uniti.

Overtime (straordinario). Il lavoro svolto oltre al normale orario di lavoro, come definito dalla legge locale.

P

Permit-required confined space (spazio confinato ad accesso limitato). Uno spazio confinato che presenta una o più delle seguenti caratteristiche:

- Il potenziale di contenere un'atmosfera pericolosa.
- Materiale che può causare il seppellimento di un lavoratore.
- Una configurazione interna che potrebbe causare l'intrappolamento o l'asfissia di un lavoratore a causa di pareti convergenti verso l'interno o di un pavimento inclinato verso il basso che si assottiglia in una sezione trasversale più piccola.
- Presenta eventuali altri gravi pericoli riconosciuti per la salute o la sicurezza.

Personal protective equipment (dispositivi di protezione individuale, DPI). Dispositivi di protezione per gli occhi, il viso, il capo e gli arti, indumenti protettivi quali schermi e barriere protettive per proteggere i lavoratori da danni fisici dovuti all'assorbimento o al contatto fisico.

Physical abuse (abuso fisico). Uso o minaccia di misure disciplinari fisiche (punizioni corporali).

Physical hazards (pericoli fisici). Condizioni non sicure che possono causare lesioni, malattie o morte. Ne sono esempi macchinari non custoditi, rischi di natura elettrica, calore, rumore eccessivo e rischi di scivolamento e di caduta.

Point source emissions (emissioni da fonti puntiformi). Flusso d'aria in qualche modo controllato e rilasciato nell'atmosfera da una singola fonte, come ad esempio una ciminiera.

Pollutants (inquinanti). Genericamente, qualsiasi sostanza introdotta nell'ambiente che influisce negativamente sull'utilità di una risorsa.

Pollution control equipment (dispositivi di controllo dell'inquinamento). Tutte le apparecchiature o i processi di pulizia delle prese d'aria o di trattamento delle acque reflue prima dello scarico finale. Per l'aria, il metodo principale consiste nella pulizia con acqua dolce. Per il trattamento dell'acqua dolce e delle acque reflue, i metodi più comuni comprendono il trattamento fisico (ad esempio, separatori olio/acqua dolce), il trattamento chimico (ad esempio, neutralizzazione del pH) e il trattamento biologico.

Polychlorinated biphenyls (policlorobifenili, PCB). Un gruppo di composti organoclorurati sintetici non infiammabili e stabili. Erano ampiamente utilizzati come refrigeranti e lubrificanti nelle apparecchiature elettriche (trasformatori, condensatori, reattori leggeri), fluidi idraulici, ritardanti di fiamma, vernici, inchiostri, pesticidi e rivestimenti superficiali. I PCB non si degradano nell'ambiente e sono estremamente tossici per la fauna selvatica e per l'uomo.

Potable water (acqua potabile). Acqua pulita e sicura da bere.

Potential to emit (potenziale di emissione, PTE). La capacità massima di una sorgente fissa di emettere al di sotto del suo massimo design fisico e operativo (non include il trattamento/abbattimento).

Powered industrial trucks (carrelli elevatori semoventi, PIT). Qualsiasi veicolo mobile, a propulsione elettrica, utilizzato per trasportare, spingere, tirare, sollevare, impilare o disporre i materiali su più strati. Esempi comuni includono elevatori a forca, transpallet, trattori, carrelli elevatori a piattaforma, carrelli motorizzati, veicoli a guida autonoma (AGV), carrelli commissionatori, carrelli a forca e carrelli elevatori.



Pressure vessel and system (Recipiente e sistema a pressione). Un contenitore o una tubazione progettati per contenere o trasferire gas o liquidi ad una pressione sostanzialmente diversa da quella ambiente. Queste apparecchiature includono caldaie a vapore e relative condotte, caldaie pressurizzate ad acqua calda, compressori d'aria, serbatoi dell'aria e relative tubature, autoclavi, macchine di tintura, serbatoi di stoccaggio di gas e reattori chimici.

Prevailing wage (salario prevalente). Il salario generalmente pagato a livello nazionale o regionale relativamente a uno stesso settore e per livelli di responsabilità e di esperienza equivalenti.

Production worker (addetto alla produzione). Un lavoratore la cui responsabilità professionale principale è quella di fabbricare o di contribuire direttamente alla fabbricazione del prodotto. Sono inclusi i lavoratori nei seguenti scenari: addetti alla linea di montaggio, imballaggio, qualità, sala campioni, magazzino, manutenzione e meccanico. Sono inclusi gli apprendisti coinvolti nel lavoro di produzione e gli addetti alla produzione assunti tramite terzi o altri rapporti di lavoro/contrattuali.

Psychological and verbal abuse (abuso psicologico e verbale). Uso di parole o azioni volte a diminuire l'autostima dei lavoratori. Include urla, minacce o l'uso di parole umilianti nei confronti dei lavoratori.

Psychosocial hazard (rischio psicosociale). Noto anche come fattore di stress sul luogo di lavoro, comprende qualsiasi fattore occupazionale che è potenzialmente in grado di pregiudicare la salute mentale e il benessere dei lavoratori. I rischi psicosociali possono portare a svariati danni mentali e fisici correlati, tra cui esaurimento, depressione, ansia, isolamento sociale, violenza, sintomi di salute di natura psicosociale come

svenimenti, condizioni muscolo-scheletriche e disturbi del sistema gastrointestinale e cardiovascolare.

Q

Qualified machine (macchinario omologato). Una macchina valutata da un ispettore certificato secondo gli standard internazionali sulla sicurezza dei macchinari, che riduce i rischi legati ai macchinari a un livello accettabile.

Qualitative fit test (fit test qualitativo, QLFT). Un test di idoneità che si basa sulla risposta dell'individuo per valutare la capacità di tenuta del respiratore.

Quantitative fit test (fit test quantitativo, QNFT). Una valutazione della capacità di tenuta di un respiratore basata sulla misurazione numerica della quantità di perdite nel respiratore. Il QNFT è necessario per i respiratori che raggiungono un fattore di tenuta superiore a 10.

R

Radio Frequency Radiation (radiazione a radiofrequenza, RF). Radiazioni non ionizzanti tra le frequenze di 300 kHz e 100 GHz. Gli effetti termici sono il principale pericolo per la salute. Esempi di applicazioni industriali comprendono termosaldatrici e saldatrici ad alta frequenza.

Raw wastewater (acque reflue grezze). Acque reflue che non sono state trattate prima dello scarico diretto o indiretto o degli interventi di riciclaggio. Queste acque di scarico non soddisfano gli standard di qualità per un uso vantaggioso.

Recycling (riciclaggio). Qualsiasi processo in cui i rifiuti solidi vengono utilizzati come materiale per la fabbricazione di nuovi prodotti.

Renewable energy certificate (certificato di energia rinnovabile, REC). Uno strumento basato sul mercato che rappresenta i diritti di proprietà per gli attributi ambientali, sociali e altri attributi non energetici legati alla produzione di energia elettrica rinnovabile. I REC vengono rilasciati quando un megawattora (MWh) di elettricità viene generato e consegnato alla rete elettrica a partire da una risorsa energetica rinnovabile.

Respirator (respiratore). Un tipo di DPI che copre il naso e la bocca o l'intero viso o la testa per proteggere chi lo indossa da atmosfere pericolose. I respiratori possono essere:

- **Aderenti.** Semi maschere che coprono la bocca e il naso o maschere a tutto viso che coprono il viso dall'attaccatura dei capelli fino a sotto il mento.
- **Larghi.** Cappe o caschi che coprono completamente la testa.

Esistono inoltre due classi principali di respiratori:

- **Purificatori d'aria,** che rimuovono i contaminanti dall'aria.
- **Respiratori ad aria,** che erogano aria pulita e respirabile proveniente da una fonte incontaminata. Come regola generale, in caso di esposizioni più pericolose si utilizzano respiratori ad aria.



S

SAFE Machine (macchinari sicuri). La metrica usata da Nike per rilevare la sicurezza complessiva di un macchinario presso una struttura. È calcolata come:

- Una percentuale del totale dei macchinari e include i macchinari omologati.
 - + Valutazione del rischio della struttura (con impatti sui macchinari)
 - + Analisi dei pericoli sul lavoro
 - + Lavoro a norma di sicurezza
 - + Formazione e certificazione professionale
- Tutti gli elementi includono le operazioni e la manutenzione.

Safety data sheet (Scheda di sicurezza, SDS). Un documento di sintesi, spesso richiesto per la vendita e il trasporto, che fornisce informazioni sui pericoli di un prodotto, la sua composizione chimica, i requisiti normativi, le precauzioni di sicurezza e le misure di emergenza sia per i lavoratori che per l'ambiente.

Sanitation (igiene). I mezzi igienici per promuovere la salute attraverso la prevenzione del contatto umano con i pericoli derivanti dai rifiuti. I pericoli possono essere agenti fisici, microbiologici, biologici o chimici legati alle malattie. I rifiuti che possono causare problemi di salute sono le feci umane e animali, i rifiuti solidi, le acque reflue domestiche, i rifiuti industriali e i rifiuti agricoli.

Scope 1 GHG Emissions (emissioni scope 1 di GHG). Emissioni dirette di gas serra (GHG) che provengono da fonti di proprietà o sotto il controllo dall'azienda. Ad esempio, le emissioni Scope 1 comprendono le emissioni derivanti dalla combustione di carburante nei veicoli, nelle caldaie o nei forni, oltre a:

- Generazione di elettricità, calore o vapore.
- Trattamento fisico o chimico.
- Trasporto di materiali, prodotti, rifiuti e dipendenti.
- Emissioni fuggitive e refrigeranti.

Scope 2 GHG Emissions (emissioni scope 1 di GHG). Emissioni indirette di gas a effetto serra (GHG) derivanti dall'acquisto e dall'uso di elettricità, vapore, calore o raffreddamento. Ad esempio, le emissioni Scope 2 comprendono le emissioni derivanti dall'elettricità acquistata da una società elettrica e utilizzata in un edificio.

Scope 3 GHG Emissions (emissioni scope 1 di GHG). Tutte le emissioni indirette (non incluse nello Scope 2) che si verificano nella catena del valore dell'azienda dichiarante, comprese le emissioni a monte e a valle. Ad esempio, le emissioni Scope 3 di Nike includono tutti i produttori della catena di fornitura.

Sexual harassment or abuse (molestie o abusi sessuali). Includono, a titolo esemplificativo:

- Commenti sessuali indesiderati, compresi i commenti sul corpo, l'aspetto o l'attività sessuale di un soggetto, nonché avance o proposte di natura sessuale.
- Comportamento fisico indesiderato, compresi l'aggressione, l'impedimento, il blocco dei movimenti o le interferenze fisiche e i gesti offensivi.
- Offerta di incarichi di lavoro o trattamenti preferenziali in cambio, effettivo o implicito, di un rapporto sessuale.
- Assoggettare i dipendenti a un trattamento sfavorevole come ritorsione dovuta al rifiuto di avance sessuali.

Short-term contract (contratto a breve termine). Un contratto di durata pari o inferiore a un anno, in assenza di una definizione nelle leggi locali.

Solid waste (rifiuti solidi). Materiale di scarto, generato presso la struttura, dal consumo di beni e servizi e dalla produzione di beni. Questa definizione non include i rifiuti pericolosi. Esempi di rifiuti solidi sono gli scarti del taglio e della modellatura, gli scarti di cibo e del giardinaggio, la carta, il cartone, la stoffa, il cuoio, le confezioni dei prodotti, il vetro e i contenitori di metallo.

Solid waste contractor (appaltatore di rifiuti solidi). Un fornitore terzo, come un trasportatore, un centro di gestione dei rifiuti, un riciclatore o un impianto di smaltimento, con cui la struttura ha stipulato un contratto per movimentare, gestire, trasportare, trattare, riciclare o smaltire i rifiuti solidi.

Source (fonte). Dove ha origine un'emissione. Ne sono esempi il sistema di ventilazione in una cabina di verniciatura, le ventole di asciugatura e gli scarichi delle caldaie.

Source reduction (riduzione alla fonte). Un metodo di gestione dei rifiuti solidi in cui i rifiuti vengono evitati alla fonte. Questo include la ridefinizione o il riutilizzo del prodotto o del materiale prima che raggiunga la fine della sua vita utile e senza che ne sia modificata l'identità.

Steam boiler (caldaia a vapore). Un recipiente chiuso in cui si riscalda acqua o un altro fluido. Il fluido riscaldato o sotto forma di vapore fuoriesce dalla caldaia per essere utilizzato in vari processi o applicazioni per il riscaldamento, tra cui processi di fabbricazione, riscaldamento dell'acqua, riscaldamento centralizzato e per la cottura dei cibi.

Stormwater (acqua piovana). Acqua superficiale che deriva da precipitazioni come pioggia forte o neve. L'acqua piovana raccolta e utilizzata è considerata una fonte di acqua dolce.



Subcontractor (subappaltatore). Una struttura esterna, gestita da terzi o di proprietà di un fornitore, coinvolta nella produzione di materiali o di prodotti finiti.

Suspected asbestos containing material (materiale sospettato di contenere amianto, ACM sospetto). Qualsiasi materiale che non è stato confermato come contenente amianto ma che, per le sue caratteristiche, si ritiene possa contenere amianto. L'ACM sospetto comprende, a titolo esemplificativo, i materiali (ad esempio, isolanti per impianti termici, materiali di rivestimento) utilizzati negli edifici costruiti prima dei divieti locali sull'amianto e i materiali da costruzione che si ritiene contengano amianto a causa delle loro caratteristiche, come l'età o l'aspetto.

T

Temporary worker (lavoratore temporaneo). Un addetto alla produzione o alle operazioni che lavora nei locali della struttura, ma retribuito da un terzo, come ad esempio un'agenzia di lavoro interinale.

Type A Standards (standard di tipo A). Norme internazionali di sicurezza dei macchinari che coprono i requisiti generali di progettazione sicura per tutti i macchinari (ISO12100: Sicurezza del macchinario).

Type B Standards (standard di tipo B). Norme internazionali di sicurezza dei macchinari che affrontano aspetti specifici di salvaguardia (EIC 60204-1: Equipaggiamento elettrico delle macchine).

Type C Standards (standard di tipo C). Norme internazionali di sicurezza dei macchinari che si applicano a tipi specifici di macchine (ad esempio una macchina da cucire).

U

Unbundled renewable energy certificate (certificato di energia rinnovabile disaggregato). Uno strumento per la vendita degli attributi ambientali (EA) della produzione di energia rinnovabile separatamente dall'energia in questione. I REC disaggregati possono offrire una maggiore flessibilità nel raggiungimento degli obiettivi in materia di energie rinnovabili, in quanto non si basano su progetti locali per l'approvvigionamento; tuttavia, in genere non comportano addizionalità.

Underage worker (lavoratore minorenne). Un lavoratore la cui età è inferiore all'età minima legale di lavoro stabilita dalle leggi locali o all'età minima prevista dallo standard pertinente.

Underground storage tank (serbatoio di stoccaggio sotterraneo). Un serbatoio utilizzato per lo stoccaggio di combustibili o altre sostanze chimiche avente il 10% o più della struttura (comprese le tubazioni interrato) situato sotto la superficie del terreno.

Union (sindacato) o trade union (organizzazione sindacale). Un'organizzazione formata da lavoratori che si uniscono nel loro luogo di lavoro. I sindacati possono rappresentare i lavoratori per negoziare con i datori di lavoro su salari, indennità, salute e sicurezza sul luogo di lavoro e altre questioni legate al lavoro.

W

Wastewater (acque reflue). Acque non più considerate utilizzabili per un determinato scopo operativo che vengono scaricate direttamente o indirettamente dalla struttura.

Worker representative (rappresentante dei lavoratori). Una carica non dirigenziale eletta dai colleghi per

rappresentare il punto di vista dei lavoratori nei comitati congiunti di lavoratori e dirigenti.

Work Related Injury (infortunio sul lavoro) o Illness (malattia sul lavoro). Un evento o un'esposizione sul luogo di lavoro che ha causato o contribuito a causare un infortunio o una malattia o ha aggravato una lesione o una malattia preesistente.

Z

ZDHC Foundation (Fondazione Zero Discharge of Hazardous Chemicals). Un'organizzazione globale multi-stakeholder di oltre 320 partecipanti, tra cui Nike, che mira a eliminare gradualmente le sostanze chimiche pericolose dalle catene di valore del tessile, dell'abbigliamento, della pelle e delle calzature.



**L'impegno
è tutto**

STANDARD DEL CODICE NIKE PER I LEADER

© 2025 NIKE, INC. TUTTI I DIRITTI RISERVATI.